DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 221

il Quotidiano del NordEst

Martedì 17 Settembre 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Furti in casa e truffe minano la sicurezza
Lanfrit a pagina II

Calcio
L'Udinese espugna Parma: è sola in testa alla classifica
Gomirato a pagina 20

Treviso
Da Djokovic a Sinner, i segreti di Ulises Badio mago dei campioni
A pagina 21

Ue, pronta la Commissione

▸Fitto verso la vicepresidenza: ricevuto al Colle. Patto Macron-von der Leyen, Séjourné al posto di Breton

▸Meloni incontra Starmer. Asse sui migranti: «Lotta ai trafficanti». Ma su Kiev la premier frena

Pronta la nuova Commissione europea che la presidente von der Leyen presenterà oggi a Strasburgo. Patto con Macron dopo le dimissioni di Breton, che ha rinunciato all'incarico con una lettera polemica verso la leader tedesca. Al posto dell'ex commissario, l'ex ministro per gli Affari europei Sejournè. Vicepresidente esecutivo sarà anche il ministro Fitto, che è stato indicato dal governo italiano e ed è stato ricevuto oggi al Quirinale. Meloni incontra il premier britannico Starmer: intesa sui migranti, ma cautela e distanze quando invece si parla di Ucraina.
Bechis e Rosana alle pagine 2 e 3

L'analisi
Usa, il peso della violenza sul voto

Nicola Latorre

La sparatoria che domenica scorsa ha neutralizzato un nuovo attentato contro Donald Trump dopo quello fortunatamente fallito durante il comizio a Butler in Pennsylvania lo scorso 13 luglio, consiglia un supplemento di riflessione su quanto sta succedendo negli Stati Uniti in questa campagna elettorale, che non si limiti a evidenziare le falle emerse nelle attività di controllo della sicurezza in entrambe le circostanze. E va ben oltre la consueta durezza di uno scontro politico il cui esito sarà certamente rilevante per il futuro di quel Paese e per il suo ruolo nel mondo che verrà. D'altro canto la violenza politica è un tratto che ha costantemente caratterizzato la storia americana, basti pensare che sono stati già quattro i casi di Presidenti americani assassinati mentre erano addirittura in carica. Così come altri autorevoli esponenti politici, penso al senatore Robert Kennedy, sono stati assassinati o sono stati vittime di attentati non andati a buon fine. Tutti drammatici eventi che hanno coinciso con momenti nei quali maggiori erano i motivi di tensione e i conflitti che attraversavano la società americana.
Continua a pagina 23

Treviso. «Ora devo pensare ai tre figli»

L'ex marito di Susanna: «Tragedia inspiegabile»

SUICIDIO Susanna Recchia, 45enne di Miane. **Pattaro** a pagina 8

Stati Uniti
L'attacco a Trump: «Colpa delle parole di Biden e Harris»

Il nuovo tentativo di colpire Trump riaccende lo scontro politico negli Stati Uniti. Il tycoon attacca Harris e Biden: l'attentatore «ha agito sull'onda di un linguaggio altamente incendiario da parte dei democratici».
Guaita a pagina 4

Colpita da una statua è sempre in coma la giovane padovana

▸Napoli, caccia al proprietario dell'oggetto precipitato da un balcone. Chiara gravissima

È sempre in coma Chiara Jaconis, la giovane trentenne padovana colpita a Napoli da una statua precipitata da un antico palazzo dei Quartieri spagnoli. Dopo l'intervento al cranio effettuato domenica sera, le sue condizioni sono definite «estremamente gravi»: seppure stazionario il quadro clinico è «estremamente severo». La polizia intanto sta indagando per chiarire di chi fosse la statua e per mettere a fuoco la dinamica del crollo e le responsabilità.
Chiapparino e Del Gaudio a pagina 9

Mestre
Cade con la moto sulle rotaie del tram multa da 38 euro

È caduto sulle rotaie del tram a Mestre mentre era sulla sua Harley: oltre alle ferite e ai danni alla moto, si è visto recapitare anche una multa dai vigili: 38 euro.
Fenzo a pagina 12

Il caso Luxottica
Il Soprintendente «Quel ponte era inaccettabile, ma parliamone»

Angela Pederiva

Sul caso EssilorLuxottica, anche Confindustria Belluno Dolomiti si aggiunge al coro del Veneto: «La burocrazia non deve uccidere la montagna, un simbolo del territorio e del made in Italy va sostenuto e non ostacolato». Tuttavia la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, competente per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, rispedisce ad Agordo la polemica sul parere negativo al ponte sul torrente Cordevole, un inconveniente (...)
Continua a pagina 12

Gli scenari
Risiko Lega-FdI prove d'intesa tra Veneto e Lombardia

Alda Vanzan

Il Veneto alla Lega. La Lombardia a Fratelli d'Italia. Venezia a Fratelli d'Italia. Milano alla Lega. E Zaia? Terzo mandato? Solo la lista con il suo nome per fare man bassa di consiglieri e continuare a controllare il consiglio regionale? O forse altri incarichi (e in ambienti sportivi dicono che il Coni non è rientra tra questi)?
C'è chi sostiene che l'accordo ai piani altissimi sia già stato raggiunto. E chi, più verosimilmente, sostiene si tratti solo di valutazioni, scenari che i due partiti (...)
Continua a pagina 7

Treviso
«Io, prof chiamato finocchio e la mia denuncia archiviata»

«Finocchio!». A quel punto il giovane insegnante di un istituto tecnico trevigiano, omosessuale, insultato durante una lezione da uno studente, ha deciso che la misura era colma e ha sporto denuncia per oltraggio. L'episodio è accaduto nel novembre 2023 ma è emerso solo in questi giorni, quando il Tribunale di Treviso ha deciso di archiviare tutto.
P. Calia a pagina 11

Venezia
Processo a Turetta, tra i testimoni anche papà e sorella di Giulia

Per la Procura sfileranno una trentina di testimoni: dal padre di Giulia Cecchettin, alla sorella, dalle amiche, al testimone che sentì le urla della giovane aggredita dall'ex fidanzato nel parcheggio vicino a casa. Oltre naturalmente ai carabinieri, che hanno condotto le indagini concluse con l'arresto di Filippo Turetta, e al medico legale che ha eseguito l'autopsia sulla ragazza. Un solo testimone per la difesa del 22enne: il medico legale nominato come consulente di parte.
Brunetti a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

La guida dell'Europa

Ue, von der Leyen "silura" Breton Oggi i commissari

▸Le ultime mosse di Ursula. Lettera al vetriolo del dimissionario: «Gestione dubbia». Al suo posto la Francia ha indicato Sejournè

LA GIORNATA

BRUXELLES L'inizio è col botto, alla vigilia dell'annuncio - ancora da confermare ma atteso per oggi, salvo intoppi dell'ultimo momento - della composizione della squadra che affiancherà Ursula von der Leyen per il suo mandato-bis alla presidenza della Commissione Ue. Ma a sganciare la bomba è stato Thierry Breton, nel quinquennio che volge al termine influente commissario al Mercato interno e all'Industria, ruolo che l'ha visto come "architetto" delle nuove regole Ue in materia digitale e sull'intelligenza artificiale, ma anche della produzione congiunta dei vaccini prima e delle armi poi. Il francese ha formalizzato le dimissioni con effetto immediato dal collegio attuale con una lettera al vetriolo inviata all'ultimo piano di palazzo Berlaymont nelle prime ore del mattino di ieri, e contestualmente diffusa sul suo profilo X, l'ex Twitter (piattaforma che l'ha visto spesso duellare con Elon Musk). Prima di essere accompagnato alla porta, Breton si è così chiamato fuori da solo, in extremis, anche dalla corsa per entrare a far parte del nuovo esecutivo Ue in quota Francia, ruolo a cui era stato confermato senza grande indugio dal presidente Emmanuel Macron a fine luglio, nonostante qualche passata incomprensione.

DIETRO ALLA SCELTA LO SCONTRO TRA LA PRESIDENTE E IL RESPONSABILE DELL'INDUSTRIA NELLA COMMISSIONE USCENTE

LA CORNICE VUOTA

Non nuovo ai colpi di teatro, Breton ha anticipato di pochi istanti l'uscita di scena a sorpresa postando su X l'immagine di una cornice vuota appesa a una parete: «Ecco il mio ritratto ufficiale per il prossimo mandato». Che tra il francese e la tedesca non corra buon sangue è un po' un segreto di Pulcinella a Bruxelles, tanto che Breton ha deciso di lavare i panni sporchi in pubblico, accusando la sua (ormai ex) capa di aver tramato alle sue spalle nei contatti bilaterali con Macron; a dimostrazione ulteriore del fatto che quello di von der Leyen sarebbe «uno stile di governo discutibile», già in altre occasioni tacciato di essere accentratore e poco trasparente. Dalla Commissione nessuna risposta o difesa dalle bordate, poiché «l'iter per la composizione del nuovo collegio non è pubblico e si svolge, in assoluta fiducia, tra la presidente e i leader».

Il commissario europeo uscente per il Mercato interno e i servizi Thierry Breton con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

LA LETTERA

A svelare il contenuto degli scambi, però, ci ha pensato Breton: nella lettera, il commissario dimissionario scrive che «pochi giorni fa, nelle ultime battute di negoziati sul futuro collegio, lei ha chiesto alla Francia di ritirare il mio nome - per ragioni personali che non ha mai discusso direttamente con me -, offrendo, come contropartita politica, un portafoglio presumibilmente più influente per la Francia» (l'ipotesi è una maxi-delega industriale). Un pressing andato a buon fine, dopo quelli che nei giorni scorsi hanno portato Romania e Slovenia a cambiare cavallo in corsa (ma in quei casi, in nome della parità di genere). A sostituire Breton, ha comunicato l'Eliseo poco dopo, sarà Stéphane Séjourné, macroniano di stretta osservanza (è segretario generale del partito, Renaissance): negli ultimi nove mesi è stato ministro degli Esteri e degli Affari Ue, ma il suo nome è molto radicato tra Bruxelles e Strasburgo per aver fatto fino all'inizio di quest'anno il capogruppo dei liberali-centristi di Renew Europe al Parlamento europeo.

IL PARERE DELL'EUROCAMERA

Incassata a tempo record la sostituzione, von der Leyen tira, quindi, dritto e punta a ufficializzare organigramma e deleghe dei commissari oggi, quando tra le 9 e le 11 sarà impegnata davanti alla conferenza dei capigruppo dell'Europarlamento. È ciò nonostante, fino a sera, il governo della Slovenia non avesse ancora formalmente indicato Marta Kos come propria candidata: manca infatti il gradimento parlamentare, la cui calendarizzazione è stata ritardata dall'opposizione di centrodestra. Il parere, però, non è vincolante, tanto che von der Leyen avrebbe fatto nuove pressioni sul premier di Lubiana Robert Golob per forzare la procedura e passare alla tappa successiva, le audizioni individuali degli aspiranti commissari. «Il processo di nomina sta lentamente degenerando in un teatro dell'assurdo», ha avvertito il tedesco Bernd Lange, veterano socialista. «In politica, 24 ore possono essere un lungo intervallo di tempo», continuano a ripetere, fiduciosi, in Commissione. «Siamo impazienti di discutere struttura e portafogli» dell'esecutivo, ha scritto su X la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola, con un messaggio che lascia presagire che a Strasburgo tutto sia pronto per l'annuncio. Compresa la sala stampa, tenuta prudentemente libera nella tarda mattinata.

RESTA IL NODO DELLA CANDIDATURA SLOVENA: LUBIANA ANCORA NON DÀ IL VIA LIBERA ALL'AMBASCIATRICE MARTA KOS

Gabriele Rosana

Fitto confermato tra i vice: per lui pronta la delega al Pnrr E arriva lo scudo di Mattarella

IL RETROSCENA

ROMA Fino all'ultimo non canta vittoria. È lo stile della casa. Ancora alla vigilia Raffaele Fitto, ministro e consigliere fidato di Giorgia Meloni con i galloni di commissario europeo, cuore democristiano, lascia sulle spine gli amici che telefonano: «Sono ottimista..». Ma è molto più che semplice ottimismo quello che negli ultimi giorni ha disteso gli animi della presidente del Consiglio e del suo cerchio stretto a Palazzo Chigi.

L'ATTESA

Oggi Ursula von der Leyen ufficializzerà la nuova Commissione. E a Roma danno per fatto questo schema: Fitto vicepresidente esecutivo, commissario al Pnrr e ai fondi di Coesione. Lo "scalpo" europeo più ambito da Meloni, la vicepresidenza esecutiva che significa un posto in prima fila nella plancia di comando Ue, è a un passo. Salvo imprevisti dell'ultimo minuto. E forse non è un caso se ieri il Quirinale ha comunicato la visita del commissario in pectore, ricevuto dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. Bocche cucite sul colloquio al Colle incentrato sui «temi europei». Ma bastano la convocazione e l'annuncio a far leggere tra le righe un messaggio politico. Ovvero uno "scudo" istituzionale del presidente della Repubblica al nuovo commissario italiano che non è e mai potrebbe trasformarsi in endorsement partitico. È semmai la conferma di quanto ripetuto in pubblico da Mattarella negli ultimi mesi. Quando non ha mancato di ricordare a chi governa a Bruxelles che «l'Europa non può prescindere dall'Italia». Uno scenario temuto e credibile, due mesi fa, quando Meloni ha ordinato ai suoi eurodeputati di votare contro alla rielezione di von der Leyen nell'aula di Strasburgo.

L'INCONTRO COL CAPO DELLO STATO: LAVORO AL SERVIZIO DEL PAESE E ANCHE PER IL PD ORA VOTARGLI CONTRO DIVENTA PIÙ DIFFICILE

Due mesi dopo, sono convinti ai vertici del governo, quel veto non ha escluso l'Italia dalla plancia di comando europea. Non ha penalizzato Fitto, pronto a sedersi accanto a "Ursula" nella nuova Commissione con il titolo di "mister Mille miliardi", perché a tanto ammonta il doppio portafoglio che gestirà sia il Recovery europeo che i fondi di Coesione. Ieri la visita di Fitto al Colle non è passata inosservata al Nazareno, dove la segretaria Elly Schlein si arrovella sul da farsi: votare contro il commissario italiano di Fratelli d'Italia per dare un dispiacere a Meloni, come chiede un'ala corposa dei socialisti europei, o fare quadrato intorno al connazionale?

NOME FORTE Raffaele Fitto lanciato verso una vicepresidenza Ue

La via che portava alla prima scelta, già di per sé tortuosa, ora si è fatta più ripida con il faccia a faccia tra Fitto e Mattarella. Non sarà facile trovare un appiglio per impallinare l'ex governatore pugliese, che in queste settimane, proprio come Meloni, ha tenuto un canale aperto con la dirigenza Pd a Roma e Bruxelles. Ancora ieri, in casa dem, ci si chiedeva ad esempio se il cambio in corsa del commissario francese - con l'uscita di Thierry Breton e l'entrata last-minute del fedelissimo di Macron Stéphane Sejourné - non si trasformi in un boomerang per l'Italia. «Ricostruzioni surreali», tagliano corto da Palazzo Chigi. La questione francese, da chi consiglia la premier, è bollata come una «trama tutta interna» alla politica d'Oltralpe, un accordo tacito tra Macron e Von der Leyen per piazzare il braccio destro del presidente francese a Bruxelles. Questione di ore e si sapranno tutti i tasselli del mosaico. Pochi quelli rimasti in sospeso. La spagnola Teresa Ribera sarà la socialista più alta in grado nella nuova Commissione, e per lei Madrid ha da tempo messo gli occhi su un Green Deal 2.0, "riformato" per accentuarne il versante industriale.

LA SQUADRA

Certa del titolo è già Kaja Kallas, ex premier estone che diventerà la nuova capa della diplomazia Ue, poiché così prevedono i Trattati, mentre completerebbe il quadro dei vice di von der Leyen il lettone Valdis Dombrovskis, al suo terzo mandato a Bruxelles, stavolta per occuparsi di coordinamento dell'Allargamento e della ricostruzione dell'Ucraina. Ma non è escluso che continui ad avere la supervisione dei portafogli economici, com'è stato finora. In sella tra i numeri due, per occuparsi di amministrazione Ue, dovrebbe rimanere pure Maros Sefcovic: vicino alla presidente, sconta tuttavia la cacciata del suo partito, i social-nazionalisti slovacchi di Smer, dai ranghi socialisti. Con 15 componenti del collegio (von der Leyen compresa) su 27, i popolari del Ppe avranno una netta maggioranza nel plenum della Commissione e faranno man bassa delle deleghe più pesanti, dall'Agricoltura al Commercio fino all'Energia.

Francesco Bechis
Gabriele Rosana

Le emergenze internazionali

L'intesa Meloni-Starmer: «Lotta contro i trafficanti» I distinguo sull'Ucraina

▶Incontro a Villa Pamphilj, il premier inglese studia il "modello Albania": «Progressi italiani sui migranti». Pieno appoggio a Kiev, Roma cauta sull'uso delle armi in Russia

LA GIORNATA

ROMA Le convergenze parallele sulla lotta all'immigrazione legale. La cautela e i distinguo quando invece si parla di Ucraina e dell'offensiva di Volodymyr Zelensky in territorio russo che divide gli alleati occidentali. E dell'autorizzazione a usare in Russia i missili a lungo raggio che l'amministrazione Biden insieme al governo inglese valuta di dare alle truppe ucraine nei prossimi giorni.

Buona la prima tra Giorgia Meloni e Keir Starmer? A Palazzo Chigi sono convinti di sì. Il feeling c'è ed è evidente tra la leader italiana e il premier britannico al primo faccia a faccia a Roma, fra gli stucchi e le siepi di Villa Doria Pamphilj. «È il primo di una serie di importanti incontri in settimana» esordisce Starmer, «il G7 Cultura a Napoli, il match fra Arsenal e Atalanta in Champions League...».

L'INTESA

L'intesa anche c'è e si salda sul terreno più imprevedibile. Ci vuole un attimo ai cronisti assiepati nel salone affrescato a realizzare che a parlare è il leader della sinistra britannica. «Vogliamo approfondire il modello dell'Albania per gestire gli sbarchi». «È fondamentale impedire alle persone di intraprendere questi viaggi, impedire che altre vite si perdano in mare». Non è il programma elettorale di Fratelli d'Italia ma ci assomiglia: a Roma il premier inglese sembra sposare, a sorpresa, la strategia italiana contro l'immigrazione irregolare. «Avete compiuto – dice – notevoli progressi, lavorando alla pari con i paesi sulle rotte migratorie per affrontare i fattori che determinano la migrazione alla fonte e contrastare le reti, e il risultato è che gli arrivi illegali via mare in Italia sono diminuiti del 60% dal 2022». Un approccio «pragmatico», quindi, per «esplorare vie nuove sui migranti» mandando comunque in soffitta il "modello Ruanda" di Sunak.

L'AIUTO A ZELENSKY: «RESTEREMO CON LUI PER TUTTO IL TEMPO CHE SARÀ NECESSARIO MA OGNI PAESE AGISCE SECONDO LE SUE LEGGI»

In mattinata la visita al centro di coordinamento sull'immigrazione del Viminale, scortato dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Si dice interessato al modello dell'Albania, Paese dove l'Italia inaugurerà a breve due centri per il riconoscimento dei migranti fra mille proteste delle opposizioni e ong, «questione di settimane» assicura Meloni. I giornalisti inglesi, spietati, incalzano il premier in trasferta: cosa pensa delle accuse sulla violazione dei diritti umani in Albania? Starmer glissa, Meloni replica stizzita: «Non so a quale violazione si riferisca, visto che in Albania si applica la giurisdizione italiana ed europea». Fin qui tutto liscio. Sull'Ucraina invece lo spartito non è uguale. Pieno accordo sui fondamentali. Starmer ringrazia Meloni per la barra dritta tenuta sul sostegno a Kiev, la sua «leadership»: «Italia e Gran Bretagna resteranno al fianco dell'Ucraina per il tutto il tempo necessario», «as long as it takes». E si spinge oltre condannando «la guerra illegale iniziata dalla Russia» e ribadendo «il diritto all'autodifesa» del Paese aggredito. Sottoscrive in pieno la presidente del Consiglio che per la prima volta si espone su un tema delicatissimo, l'invasione delle truppe ucraine della regione russa di Kursk che da un mese sta togliendo il sonno a Vladimir Putin e i suoi generali. Sostanzialmente con un placito benestare dell'operazione offensiva. «Per noi è importante che Kiev costruisca le migliori condizioni possibili per un tavolo di pace ed è quello che abbiamo fatto finora». E ancora: «Tutto quello che ritiene e riesce a fare per ottenere queste condizioni è benvenuto». Il terreno più scivoloso però è un altro. Kiev ha diritto a usare le armi occidentali a lungo raggio in territorio russo? È una richiesta pressante di Zelensky, un pallino fisso, «possiamo battere la Russia» ripete agli alleati da giorni. Starmer è reduce dalla visita alla Casa Bianca e con Biden valuta di dare il via libera, come chiede da mesi l'ala più oltranzista della Nato. «Kiev ha diritto a difendersi» spiega a Roma il laburista.

LA PRUDENZA

Meloni invece è più cauta. «Queste sono decisioni che prendono le singole nazioni, i singoli Paesi che forniscono questi armamenti anche tenendo in considerazione quelle che sono le loro legislazioni di riferimento, la loro Costituzione. In Italia, come voi sapete, questa autorizzazione oggi non è in discussione». È una cautela imposta dalle dinamiche interne alla coalizione, con la Lega in pressing per frenare l'invio di armi a Zelensky.

La stessa prudenza guida in queste ore gli eurodeputati di FdI intenti a limare la mozione dei conservatori pro-Kiev all'Europarlamento, a frenare gli scatti in avanti dell'ala polacca nel partito. Quella sui missili, chiarisce comunque Meloni, «è una posizione perfettamente condivisa all'interno del centrodestra» e dunque il no alle munizioni in Russia «non va letto come un indietreggiare nel sostegno all'Ucraina. «Quando il presidente Zelensky è venuto in Italia non più tardi di due settimane fa ha detto: non chiediamo all'Italia nulla di più di quello che sta già facendo». L'Italia insomma resta su un no granitico all'uso di armi in territorio russo. Quanto granitico, resta da capire: i missili a lunga gittata Storm Shadow che Starmer valuta di garantire a Zelensky per la sua offensiva sono costruiti con tecnologia italiana dell'azienda Leonardo. Che l'Italia non ha mancato di fornire negli ultimi pacchetti (segretati) di aiuti militari. Il tempo dirà.

Francesco Bechis

IL BILATERALE

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il premier inglese Keir Starmer dopo l'incontro a Roma, nella tenuta di Villa Doria Pamphilj

La fascinazione del premier laburista «Giorgia ha leadership europea»

IL PERSONAGGIO

ROMA Da una parte Giorgia la conservatrice, anzi di «estrema destra», a sentire i giudizi di qualche cancelleria europea. Dall'altra Keir il laburista, il "Sir" progressista che vorrebbe riportare il Regno Unito in Europa. Chi l'avrebbe mai detto? E invece. «There is a chemistry», la direbbero gli inglesi: tra i due funziona. Lo notano i cronisti, che riportano sui taccuini i sorrisi e gli ammiccamenti reciproci nei giardini di Villa Doria Pamphili, al terzo incontro tra i due. E lo registra, non senza una certa sorpresa, la stampa d'Oltremanica. Che riassume così la prima missione romana di Sir Keir: «Starmer si scioglie davanti a Meloni», titola un editoriale del britannico – e progressista – Guardian.

Certo, non saranno ancora le risate e gli sketch immortalati al G7 di Borgo Egnazia tra la premier italiana e il precedente inquilino del numero 10 di Downing Street, Rishi Sunak. La "special relationship" che c'era tra i due resterà forse inarrivabile: questione d'età, di ambizione e pure di posizionamento politico («Se facessi politica in Inghilterra sarei una Tory», disse una volta Meloni replicando alle accuse sulla Fiamma nel simbolo). Ma chi si aspettava freddezza, tra la leader della destra italiana e il nuovo timoniere della sinistra Gb che ha riportato il Labour verso un centro moderato, è rimasto deluso. «Grazie per la tua leadership così forte in Ue, soprattutto per quanto riguarda l'Ucraina», la elogia lui. «Felice di accoglierti a Roma», gli fa eco lei. Dimenticare i precedenti non felicissimi con un altro socialista, il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Con cui il rapporto – personale ancor prima che politico – non è mai decollato. E niente a che vedere neanche con gli alti e bassi registrati negli anni con il riformista Macron. «Cosa c'è di speciale in Giorgia Meloni?», si domanda il quotidiano inglese. «Prima il primo ministro italiano ammalia Rishi Sunak, al punto che lui si sciolse tra le sue braccia. Poi, solo pochi mesi dopo, fa lo stesso con Keir Starmer». Un'intesa tale che «nella conferenza stampa congiunta Keir riesce a malapena a balbettare qualche frase coerente: «Roma è fantastica, il tempo è fantastico!». Sarà che sia Sunak che Starmer «sono stati colti di sorpresa», osserva il Guardian: si aspettavano un'estremista, come «spesso viene pubblicizzata», si ritrovano qualcuno «che si è spostato molto più verso il centro».

KEIR SPIAZZA ANCORA LA STAMPA BRITANNICA «SI SCIOGLIE DAVANTI A MELONI, COME SUNAK» TRA I DUE CI SONO STATI GIÀ TRE INCONTRI

I NUMERI

412
I seggi conquistati dai Labour di Starmer alle elezioni di luglio

3
I bilaterali tra Starmer e Meloni dall'elezione del premier inglese

DUE "UNDERDOG"

Chissà se è solo questo. O se non c'entra anche l'intesa umana tra due "underdog". Perché a differenza del milionario Sunak, anche Starmer, proprio come Meloni, proviene dalla classe media, figlio di un'infermiera e di un operaio. Il primo dai tempi di Margaret Thatcher. È stato lui, già avvocato (fu pure nel collegio difensivo di Berlusconi incaricato i presentare il ricorso del Cav alla Corte europea dei diritti dell'uomo) a prendere le redini del Labour reduce da una serie di sconfitte. E a riportarlo su posizioni più centriste, «pragmatiche». Eccola, la caratteristica che aldilà delle ideologie contraddistingue entrambi. E che forse ha fatto da collante. A cominciare dal dossier immigrazione, su cui Starmer non ha fatto mistero di guardare a quanto fatto da Palazzo Chigi. «Siamo pragmatici, prima di tutto», ha esordito con i giornalisti. «Quando ci troviamo di fronte a una sfida, discutiamo con i nostri amici e alleati dei diversi approcci, guardiamo cosa funziona. E questo è l'approccio che abbiamo adottato oggi». Insomma, la rassegna la stampa british: «Nessuno avrebbe potuto essere più Team Meloni di lui», apparso «immensamente grato per tutto quello che l'Italia stava facendo». Dal fatto di «essere un attore chiave nel G7» all'«impegno nei confronti dell'Ucraina». Fino al «successo nel ridurre l'immigrazione irregolare fino al 60%». Insomma: non sarà Sunak. Ma chissà che una nuova "special relationship" sull'asse Roma-Londra non sia appena iniziata.

RIFORMISTA MODERATO, AVVOCATO, È STATO ANCHE NEL COLLEGIO LEGALE DI BERLUSCONI HA SPOSTATO IL LABOUR AL CENTRO

A. Bul.

L'escalation della violenza

Attacco sventato a Trump «È colpa di Biden e Harris per le parole contro di me»

▶Il tycoon non abbassa i toni: «I proiettili volano per la retorica comunista» Biden: la sicurezza del candidato repubblicano verrà ulteriormente rafforzata

LO SCENARIO

NEW YORK Quello che sta succedendo agli Stati Uniti nel pieno di una campagna elettorale fondamentale per la rotta del Paese è il risultato di una polarizzazione lenta e costante, che negli ultimi anni ha sparso odio, portato estremisti a minacciare politici e amministratori locali, dato il via libera a manifestazioni violente come quella di Charlottesville nel 2017, o come la tentata presa di Capitol Hill del 6 gennaio 2021. Il fatto che gli ultimi due episodi, i più recenti di una serie infinita, abbiano coinvolto Donald Trump, non deve stupire. La violenza e i lone wolf (lupi solitari) sono ormai parte della società americana e non hanno una casa a destra o a sinistra. «L'illiberalismo è un problema di entrambe le parti - ma molto più pronunciato a destra», spiega Peter Coleman, professore di psicologia alla Columbia University ed esperto di estremismi e polarizzazione. Quello che è successo domenica pomeriggio vicino a Mar-a-Lago, nel campo da golf della tenuta di Trump, cambierà nuovamente la campagna elettorale dell'ex presidente. Ma in che modo?

LE ACCUSE

Da quello che Trump ha scritto nelle ultime ore sul suo social media, Truth, sembra che questa volta non abbia alcuna intenzione di moderare i toni, come aveva provato a fare, anche se solo per pochi giorni, dopo i fatti della Pennsylvania. In quel caso aveva intervallato il suo motto «Fight, Fight, Fight», con parole pacate e di apertura al dialogo tra repubblicani e democratici. Ieri invece su Truth ha subito attaccato: «La retorica, le bugie, come esemplificato dalle false dichiarazioni fatte dalla compagna Kamala Harris durante il dibattito truccato e altamente di parte della Abc, e tutte le ridicole cause legali specificamente progettate per infliggere danni all'avversario politico prima di Joe e poi di Kamala, me stesso, ha portato la politica nel nostro paese a un livello completamente nuovo di odio, abuso e sfiducia. A causa di questa retorica della sinistra comunista, i proiettili volano e le cose non potranno che peggiorare!».

I TONI

Questo certo non affievolirà la tensione, ma preannuncia un Trump sempre più convinto di usare la forza per conquistare più voti. E infatti ha sostenuto che la colpa di questa violenza nei suoi confronti è di Biden e di Harris che lo hanno più volte accusato di essere un pericolo per la democrazia. «La loro retorica mi sta facendo sparare, quando sono io quello che salverà il paese e sono loro che stanno distruggendo il paese, sia dall'interno che dall'esterno», ha detto Trump in un commento a Fox News Digital. Ieri l'ex presidente ha incontrato proprio a Mar-a-Lago il direttore del Secret Service, Ronald Rowe, per stabilire una strategia per le prossime settimane e garantire maggiore sicurezza all'ex presidente. Lo stesso Joe Biden ha detto che il Secret Service ha bisogno di «maggiore sostegno», chiedendo al Congresso di dare più risorse. Poi, la sera, Trump ha presentato su X in diretta la sua piattaforma di scambio di criptovalute, World Liberty Financial. «Per troppo tempo l'americano medio è stato schiacciato dalle grandi banche e dalle élite finanziarie. È ora di prendere una posizione» ha scritto Trump, linkando The DeFiant Ones, il canale ufficiale di Telegram della piattaforma.

NESSUN CAMBIO DI PROGRAMMA PER IL CANDIDATO: FARÀ ANCORA I COMIZI PROTETTI A NEW YORK E A WASHINGTON

IL PROFESSOR COLEMAN (COLUMBIA UNIVERSITY): «IL PROBLEMA DELLA VIOLENZA È ORMAI UN TRATTO DISTINTIVO DI DESTRA E SINISTRA»

PROGRAMMA INVARIATO

Per quanto riguarda gli appuntamenti della settimana non sembra che cambi nulla: oggi sarà a Flint, in Michigan, stato fondamentale per sperare in una vittoria. Domani sarà nello stato di New York, a Uniondale. Giovedì a Washington e sabato in North Carolina. Nulla a che vedere con la strategia che ha deciso di seguire dopo il primo attentato a Butler: dopo il 13 luglio Trump non era più apparso in manifestazioni all'aperto ed era tornato a farlo dopo circa un mese, protetto da un box di vetro antiproiettili, un acquario per la sicurezza del candidato, si era detto. Ma questa volta mancano solo 49 giorni alle votazioni Trump, in leggero affanno rispetto a Kamala Harris, non può permettersi ritardi e indecisioni. Negli ultimi giorni ha alternato dichiarazioni per rassicurare i suoi sostenitori, ad attacchi contro i suoi avversari, concentrandosi soprattutto sul tema dell'immigrazione. «Gli immigrati illegali che entrano nel nostro paese, in numeri da record, stanno rubando i posti di lavoro alle persone afroamericane», ha scritto nel pomeriggio di ieri. Questo mentre Joe Biden ha condannato quello che è successo domenica ricordando che non c'è «posto per la violenza in America» e che è fondamentale risolvere le differenze «in modo pacifico alle urne, non con le pistole».

Angelo Paura

LA RICOSTRUZIONE

1 L'appostamento

Ryan Wesley Routh, 58 anni, proveniente dalle Hawaii è il presunto attentatore di Donald Trump. Il 15 settembre l'uomo si è appostato tra i cespugli del Trump International Golf Club, a West Palm Beach in Florida, mentre il tycoon giocava a golf come ogni domenica. Il sospettato si trovava a circa 350-450 metri di distanza

2 Gli spari

Gli agenti della sicurezza, individuata la canna di un fucile che sbucava dalla recinzione, hanno aperto il fuoco verso la direzione di Routh. Nessuno resta ferito. Tra le siepi sono stati recuperati un'arma "di tipo AK-47" con binocolo, due zaini con munizioni, una telecamerina GoPro. Trump è stato allontanato su una golf car con una scorta rafforzata

3 La fuga

Il sospettato si allontana di corsa dal campo da golf a bordo della sua auto, una Nissan scura. Le autorità lanciano una caccia all'uomo che dura due ore, finché l'auto viene intercettata sulla I-95, dove Routh viene bloccato dalle pattuglie dello sceriffo della contea. Al momento dell'arresto, non oppone resistenza

4 L'arresto

Al momento l'uomo è accusato di crimini federali legati alle armi da fuoco, e in particolare al possesso di un'arma nonostante avesse diversi precedenti penali (oltre alla pistola con numero di serie cancellato). Potrebbe invece non essere incriminato per tentato omicidio all'ex presidente, perché non ha mai sparato

Sicurezza (di nuovo) sotto accusa «L'area doveva essere off-limits»

LE INDAGINI

Si chiama Secret Service, ma non fa intelligence. Con un budget di 3,2 miliardi di dollari e 3.200 agenti speciali su un totale di 8.300 dipendenti, ha il compito di proteggere il Presidente e la sua famiglia, i candidati alla Casa Bianca nei quattro mesi prima delle elezioni, gli ex presidenti per dieci anni dopo la decadenza e i loro figli fino a 16 anni, oltre ai capi di Stato e di governo in visita negli Stati Uniti. Ma la missione originaria era quella di combattere i falsari della moneta, e dopo l'assassinio nel 1901 di William McKinley, 25° Presidente degli Stati Uniti, al Secret Service fu dato l'incarico di fare da scudo anche ai Presidenti. Così è stato, per poi estendere la protezione ai candidati dopo l'assassinio di Bob Kennedy, nel 1968. Tra le mansioni, resta la lotta ai crimini finanziari e informatici. I suoi agenti sono facilmente riconoscibili nel corteo presidenziale, hanno la maglietta con scritto grande Secret Service e un po' suona strano. Adesso, col secondo tentativo di uccidere Trump in due mesi e Biden che reclama «più uomini» per il servizio, il caos delle decine di agenzie d'intelligence e sicurezza nazionale viene alla luce insieme alle falle del sistema. Una parte la gioca anche la burocrazia. Trump è "solo" un candidato. «Fosse stato il presidente in carica», è la candida ammissione dello sceriffo di Palm Beach, Ric Bradshaw, «sarebbe stato circondato l'intero campo da golf». Difficile capire come conciliare la lotta alla falsificazione delle carte di credito e l'organizzazione della sicurezza di un aspirante inquilino della Casa Bianca.

POLIZIA
Gli agenti del Dipartimento della sicurezza interna degli Stati Uniti. Le agenzie che si occupano della sicurezza nazionale negli Usa sono 15 e da questo deriva spesso il caos organizzativo

LO SCENARIO

L'intera IC, Intelligence Community Usa, è frammentata in una miriade di sigle che si occupano di sfaccettature del controspionaggio e della security. Fece scalpore nel 2010 un'inchiesta del Washington Post che contava 1.271 organizzazioni governative e 1.931 compagnie private in 10mila località degli Stati Uniti, che lavoravano tutte sull'antiterrorismo e la sicurezza nazionale. L'altro paradosso è che buona parte di queste entità non ha a che fare con l'intelligence, almeno direttamente, però lo scambio di dati sensibili è talmente esteso, che il nulla osta sicurezza è in possesso di oltre 850mila persone, che hanno quindi accesso a notizie più o meno riservate. Specialmente tra i militari, come dimostrano le fughe di notizie sul web. In generale, la Comunità di intelligence americana si divide in un programma di intelligence nazionale (NIP) e uno di intelligence militare (MIP). Le agenzie e i bureau sono almeno una ventina. Spiccano la CIA dell'ambasciatore Bill Burns, l'FBI, la militare DIA, la NSA (Agenzia per la sicurezza nazionale) e le branche militari dei diversi corpi, compreso quello dei marines. Più le agenzie specializzate in comunicazioni, energia, trasporti, frontiere, spazio, con un bilancio complessivo nel 2022 di quasi 66 miliardi di dollari.

Sara Miglionico

Routh appostato 12 ore Accuse solo per le armi

▶L'attentatore è in arresto ma per il momento non risponde di tentato omicidio
Sui social deliri sull'Ucraina e attacchi alla Cina. Il figlio: «È un padre premuroso»

ATTENTATI STORICI

FORD NEL 1975
Il presidente Gerald Ford subì due attentati a distanza di 18 giorni. In entrambi i casi sopravvisse

REAGAN NEL 1981
Il presidente Reagan venne colpito sei volte da un'arma da fuoco da John Hinckley Jr. a Washington DC

TRUMP NEL 2016
Non ancora presidente subì un attentato da un giovane britannico durante un comizio elettorale a Las Vegas

LA RICOSTRUZIONE

NEW YORK È rimasto in agguato almeno 12 ore, accucciato dietro la rete di protezione sul lato sud del campo da golf, infilato nei cespugli. Teneva la bocca del fucile d'assalto, una vecchia versione sovietica dell'Ak-47, appoggiata a un buco nella rete, per avere la mira più ferma, e aveva sistemato intorno, in una sacca nera, anche delle piastrelle di ceramica, evidentemente intenzionato a proteggersi e a sopravvivere l'attentato. Se un agente del servizio segreto non avesse intravisto la bocca del fucile, Ryan Wesley Routh avrebbe avuto gioco facile a colpire Donald Trump, non appena questi si fosse avvicinato appena qualche metro in più verso la sesta buca. Ma quando l'agente gli ha sparato contro, Routh è scappato velocemente, è entrato nella sua Nissan nera, parcheggiata accanto, ed è fuggito. Ancora una volta, l'intervento di un'altra persona è stato risolutivo: un testimone, di cui ancora non si conosce l'identità, si è insospettito nel vedere l'individuo saltare fuori dai cespugli di quello che tutti conoscono essere il campo da golf di Donald Trump, e ha pensato di fare una foto alla macchina e alla targa e avvertire la polizia.

SUL CAMPO DA GIOCO MANCAVANO LE TELECAMERE, È STATO UN PASSANTE A NOTARE L'UOMO TRA I CESPUGLI

Un'ora più tardi Routh veniva fermato sull'autostrada a 75 chilometri di distanza, mentre viaggiava verso il Nord Carolina. L'attentato è stato sventato grazie all'agente e il presunto colpevole è stato arrestato grazie alla prontezza di un passante, ma inevitabile è sorta una prima domanda: come mai meno di due mesi dopo un primo attentato, un altro criminale armato è potuto arrivare così vicino a Trump? Nella ricostruzione dei fatti si notano varie mancanze, ad esempio l'assenza di pattuglie che controllassero il perimetro del campo da golf, l'assenza di telecamere di sicurezza lungo il percorso e l'assenza di "motion detectors". Il protocollo del servizio segreto non prevede questo dispiego, sebbene dall'attentato di luglio il corpo di sicurezza che segue Trump sia stato raddoppiato.

FERMATO Ryan Routh, l'uomo che ha tentato di sparare a Trump e, nel tondo, il momento dell'arresto

Polemiche sono esplose perché la sicurezza ha permesso all'ex presidente di fare la sua partita in un campo che costeggia una grossa arteria, a solo un chilometro dall'aeroporto. Ma pare sia stato Trump stesso a rifiutarsi di ascoltare i consigli degli agenti ed evitare la zona così esposta. L'Fbi, con il sostegno di varie altre agenzie del Ministero della Giustizia, restituisce un'immagine inquietante del presunto attentatore.

LE ACCUSE

Ieri il 58enne è comparso in tribunale: per il momento, per poterlo tenere in prigione, lo hanno incriminato di "possesso di arma da parte di un pregiudicato" e "possesso di arma con numero di serie cancellato", ma è prevedibile che altri capi di accusa si aggiungeranno presto. Routh, originario della Carolina del Nord, ha vissuto a lungo alle Hawaii dove aveva una ditta di costruzioni di capanni.

Suo figlio Oran lo ha descritto come «un padre amorevole e premuroso, per nulla violento, una persona onesta e un gran lavoratore». Tuttavia dalla sua fedina penale, dai suoi messaggi su X e dalle sue azioni degli ultimi tre anni, sembra una persona mossa da convinzioni infuocate, confuse, e talvolta contrastanti.

Si scopre che nel 2016 ha votato per Trump, per poi disamorarsene e nel 2020: «Tutti noi siamo rimasti molto delusi, sarò contento quando te ne sarai andato». Subito dopo aveva scritto e pubblicato privatamente un libro sulla "imminente" Terza Guerra Mondiale, in cui si scusava per aver votato per Trump e si rivolgeva all'Iran: «Siete liberi di assassinare Trump». Aveva poi votato per Biden, ma nelle ultime primarie aveva tifato per un ticket formato da Vivek Ramaswami e Nikki Haley, due candidati rivali di Trump nelle primarie repubblicane. Dopo l'attentato contro Trump del 13 luglio, aveva taggato Kamala Harris e Joe Biden invitandoli ad andare a far visita ai feriti, perché l'ex presidente «non farà nulla per loro». La sua passione per le armi risale a molto tempo fa, e nel 2002 era stato condannato nella Carolina del Nord, per possesso di un'arma di distruzione di massa. Ha avuto almeno un centinaio di problemi con la legge (assegni falsi, frode ed evasione fiscale). Nei suoi tweet si evince odio per la Cina e per Israele. Ma nel 2022 era stato preso da una febbre guerriera e intendeva andare a fare il volontario in Ucraina. Ci andò pure, ma data la sua età non fu ammesso a combattere. Un giornalista del New York Times, che lo intervistò, Thomas Gibbons-Neff, ha ieri commentato: «La sua idea era ridicola, era impreparato per i suoi progetti militari, ma il suo tono era determinato. Non posso dirmi troppo sorpreso che abbia tentato di uccidere Trump».

Anna Guaita

Veleno Musk «E nessuno attacca Biden e Harris»

IL CASO

NEW YORK Di abbassare i toni non se parla neanche. Elon Musk continua a incendiare con i suoi post un'America ancora piegata dalla violenza. Il proprietario di X non si ferma, infatti, neanche dopo la notizia del secondo tentativo di attentato contro il candidato repubblicano Donald Trump domenica scorsa in Florida. Rispondendo a un utente che si chiedeva come mai "stessero cercando di uccidere Trump", Musk ha ribaltato la domanda, facendo notare, con tanto di emoji pensierosa, quanto fosse strano che nessuno avesse cercato ancora di ammazzare il presidente Biden o la vice Kamala Harris.

Il post è stato cancellato, dopo le pressioni della rete e dopo che ormai era già stato letto da milioni di persone. "Una battuta" decontestualizzata ha poi minimizzato l'uomo più ricco del mondo, deciso sostenitore di Trump e ormai diventato un eroe per il popolo Maga. Non è stato l'unico intervento, in un altro - nelle stesse ore - ha persino azzardato "che nessuno ci ha mai provato e mai lo farà" (riferendosi ad un attentato ai democratici). La Casa Bianca ha parlato di "commenti irresponsabili", condannando qualsiasi "battuta" che incoraggi la violenza. Per tutta risposta, però, Musk ha accusato "media e leader democratici" di essere i veri responsabili dell'incitamento all'odio contro l'ex presidente.

Israele, governo in bilico sulle trattative Netanyahu pronto a silurare Gallant

IL CONFLITTO

La guerra di Gaza divampa. Il fronte nord, con gli Hezbollah potrebbe accendersi da un momento all'altro. Nel buio dei tunnel della Striscia si perde ogni traccia degli ostaggi mentre i negoziati di pace sembrano destinati all'ennesimo fallimento. In questo quadro Netanyahu sta pensando a regolare i suoi conti licenziando il ministro della Difesa Gallant. Una mossa che non trova ancora conferme. L'indiscrezione rilanciata da giornali e tv proprio nel giorno in cui il ministro della Difesa incontrando l'inviato americano per il Medio Oriente Hochstein lascia intendere che la guerra a Hezbollah sarebbe ormai alle porte trattandosi dell'unica soluzione possibile per ripristinare la sicurezza al Nord e riportare nelle loro case i sessantamila abitanti sfollati da città e villaggi di confine con il Libano. I rapporti tra Netanyahu e il ministro della Difesa sono ai minimi termini ma la contrapposizione tra loro risale addirittura a più di un anno e mezzo fa quando Gallant fu licenziato e riassunto nel giro di una sola notte. L'apice dello scontro è stato raggiunto a fine luglio quando Netanyahu con una mossa a sorpresa ha fatto votare al gabinetto di guerra una disposizione che impedisce di fatto ai negoziatori di trattare un ridimensionamento della presenza dell'Israel Defence Force sul corridoio Filadelfia, tema su cui si sono arenati i colloqui a Doha e al Cairo. Gallant che aveva espresso le sue riserve sulla gestione della guerra accusa Netanyahu di esporre gli ostaggi a nuovi, pesanti rischi di morte. Solo qualche giorno dopo gli aguzzini di Hamas uccidono a sangue freddo sei rapiti e Gallant torna inutilmente alla carica con Netanyahu chiedendogli di rivedere la decisione sul Corridoio Filadelfia. Ma ormai tra i due la rottura è totale.

CAMBIO AL VERTICE

Al suo posto entrerà a far parte della maggioranza Gideon Saa'r, ex dirigente del Likud uscito in polemica con Netanyahu e fondatore del partito di "New Hope" che ha raggranellato nelle ultime elezioni quattro seggi. A tutti e quattro Netanyahu promette un posto al sole: tre nel governo, uno come capo di una commissione parlamentare. La presenza del nuovo raggruppamento puntella la maggioranza anche sul versante degli Haredim, gli ultraortodossi, garantendo una legge che ripristinerebbe i privilegi aboliti dalla Corte Suprema in materia di coscrizione alla leva e finanziamenti alle Scuole da loro gestite. Gli Haredim hanno infatti minacciato di non votare la legge di bilancio e questo comporterebbe lo scioglimento del governo.

TEL AVIV Una protesta contro il governo israeliano

NUOVO FOCOLAIO DI TENSIONI SULLE NORME PER ACCEDERE ALLA SPIANATA DELLE MOSCHEE: «NESSUN CAMBIO IN VISTA»

Il rimescolamento di governo agita le famiglie degli ostaggi che accusano Sa'ar di essersi espresso contro le varie ipotesi di accordo definendole in qualche caso come le "condizioni di una resa". Dura critica da parte delle opposizioni di Gantz e di Lapid. E non è difficile immaginare il malcontento dei militari e dei servizi di sicurezza che in questi mesi hanno trovato in Gallant- ex Capo di stato maggiore dell'esercito-un interlocutore credibile.

Ad agitare le acque le voci su un possibile cambiamento delle norme che regolano lo Status della Spianata della Moschee, o Monte del tempio come lo chiamano gli ebrei. Notizia smentita dal governo («la nostra politica non è cambiata e non cambierà») che ha disinnescato quella che si sarebbe trasformata in un'autentica bomba a orologeria

Raffaele Genah

Salvini-giudici, nuovo round a Pontida «Io non patteggerò». E invita Musk

Il leader della Lega, Matteo Salvini, sotto processo a Palermo

LO SCENARIO

ROMA «Non patteggerò sono convinto di aver ragione e vado avanti fino in Cassazione». Rilancia, Matteo Salvini. E annuncia una Pontida «internazionale» per il 6 ottobre prossimo. Col pratone del Carroccio pronto a dare battaglia contro il «processo politico» intentato al leader leghista dalla procura di Palermo. Con un invitato d'eccezione: Elon Musk. Il tycoon fondatore di Tesla – e supporter di Donald Trump – che ha solidarizzato via Twitter col leader della Lega, dopo la richiesta dei pm di condannarlo a sei anni per il caso Open Arms.

L'INVITO

«Lo inviterò a Pontida», ha annunciato ieri il vicepremier allo stato maggiore leghista, riunito in conclave alla Camera per il consiglio federale convocato d'urgenza per fare il punto sulle prossime mosse del Carroccio. Ma il miliardario Usa non sarà l'unico volto internazionale atteso sul sacro suolo padano: l'anno scorso nella bergamasca arrivò Marine Le Pen, che potrebbe replicare. E si attende pure una delegazione di Repubblicani Usa.

È insomma da Pontida che la Lega vuol rilanciare la controffensiva sul processo per sequestro di persona al suo leader. Una mobilitazione ai gazebo e sui social, già cominciata con la diffusione dei due nuovi capitoli del libro "Controvento". Battaglia che culminerà il 18 ottobre, giorno dell'arringa difensiva di Salvini in tribunale, con i parlamentari leghisti convocati in un sit-in fuori dall'aula dell'Ucciardone. Il flash mob al momento è confermato, nonostante i dubbi di un pezzo del partito e del governo che non vorrebbe gettare altra benzina sul fuoco dello scontro con le toghe. Ma nessuno parli di chiamata "alle armi": «Armi non ce n'è – mette in chiaro Giulia Bongiorno, legale del Capitano nel processo e fidatissima consigliera su tutto ciò che riguarda la Giustizia – Non c'è nessuna voglia di acutizzare scontri con la magistratura». Ma solo «la consapevolezza che in questo processo ci sono alcune anomalie. Leggendo con attenzione le carte – confida – non si potrà che concordare con il corretto operato di Salvini».

SUL PRATONE LEGHISTA ATTESO IL FONDATORE DI TESLA E UNA DELEGAZIONE TRUMPIANA ORBAN: MATTEO, PATRIOTA PIÙ CORAGGIOSO DELL'UE

La riunione del federale a Montecitorio dura poco più di un'ora, gran parte della quale serve proprio a Bongiorno per illustrare ai parlamentari alcuni passaggi chiave e dettagli del processo. Per evitare di andare in tv e farsi trovare impreparati. Ma anche per elencare i punti ritenuti deboli dell'accusa su cui colpire.

LA POLEMICA

Poi la parola passa a Salvini. Che ribadisce la linea: «Altro che stanchezza. Io non ho alcuna intenzione di mollare», galvanizza i suoi. Il processo Open Arms, per il vicepremier, è un procedimento «politico», «un tentativo della sinistra di attaccare il governo ed il diritto alla difesa dei confini nazionali». Un unicum, insomma, tanto più che «tutta Europa, compresa quella con i governi socialisti, sta presidiando i confini e aumentando controlli ed espulsioni». Per questo Pontida dovrà essere «una grande mobilitazione per il diritto alla sicurezza dei cittadini italiani, per la libertà di pensiero e di parola, per il rispetto della sovranità popolare e nazionale».

Poi, in serata, il vicepremier torna alla carica a Quarta Repubblica. Le sue mosse, dice, erano «concordate con Conte», l'allora premier che «ora fa lo smemorato». Quello di Palermo «non è stato un processo ma un comizio. Non ho paura di essere condannato, è un processo all'Italia. Se mi condannano è un precedente pericoloso. Io – assicura – non patteggerò e vado avanti fino in Cassazione».

Toni che di certo troveranno d'accordo gli ospiti internazionali: dalla delegazione trumpiana all'invitato Musk, non nuovo a manifestazioni di partito della destra italiana (lo scorso dicembre fu ospite di Atreju, la kermesse di FdI). Intanto la polemica infuria. Con il forzista Maurizio Gasparri che evoca un «atteggiamento eversivo di alcuni settori della magistratura». Non ci sta il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia: «Quello di Salvini non è un processo alla politica», avverte il capo del sindacato delle toghe. «Un ministro compie atti che sono soggetti al controllo di legalità. Se non si accetta questo non siamo noi a sbagliare ma chi si aspetta che la magistratura si arresti di fronte ai politici». E mentre Salvini incassa la solidarietà di Viktor Orban («Il patriota più coraggioso d'Europa punito per aver fermato l'immigrazione», tuona il premier ungherese), la bagarre non risparmia neanche Strasburgo. Con il gruppo dei Patrioti, di cui fa parte la Lega, che chiede di mettere nell'agenda della plenaria un dibattito sul caos Open Arms e l'aula che respinge la richiesta.

SUL CASO OPEN ARMS CONTINUA LA POLEMICA GASPARRI (FI): «TOGHE EVERSIVE». LA REPLICA DELL'ANM: NESSUNA INCHIESTA POLITICA

Andrea Bulleri

Conte minaccia Grillo «Potrei sospendere i contratti con M5S»

▶Il testo della lettera che l'ex premier ha scritto al Garante: in ballo i trecentomila euro di "consulenza" del comico. Con lui è rimasta Raggi (e l'avvocato Sammarco)

IL RETROSCENA

ROMA Ai vertici dei cinque stelle dicono: «È una guerra atomica e l'abbiamo già vinta». La guerra tra Conte e Grillo. L'arma finale del leader stellato è la revoca dei 300mila euro annui di consulenza per la comunicazione, 25mila euro al mese, che Conte ha concesso a Grillo (lui avrebbe voluto un vitalizio in quanto fondatore) quando è diventato numero uno di M5S. «Potrei sospendere i tuoi contratti con il nostro movimento», ha scritto Giuseppe a Beppe nell'ultima lettera-bomba tra i due, in un carteggio micidiale e in uno scontro così riassunto dal fondatore che non accetta il processo costituente o ricostituente in corso nei 5stelle e in cui potrebbe saltare il divieto del terzo mandato per i parlamentari e potrebbero essere cambiati nome e simbolo e comunque verrà ridiscusso tutto: «Conte vuole farmi fuori da M5S!», tuona il comico genovese.

Uno toglie all'altro i 300mila euro - bomba atomica perché Grillo incassa ormai poco dai suoi spettacoli teatrali, ha forti spese di avvocati per la vicenda del figlio e altri ne dovrà mettere nella battaglia legale con Conte in preparazione tra pec fulminanti e accuse a getto continuo - e Grillo in risposta alla soluzione finale è pronto ad andare a rovinare a Conte, irrompendo e cominciando come fece all'assemblea degli azionisti di Tim e di Parmalat prima che scendesse politicamente in campo, la festa dell'assemblea costituente.

L'AFFONDO DEL LEADER: «CERTE DICHIARAZIONI INCOMPATIBILI CON IL RUOLO NEL MOVIMENTO» LA COSTITUENTE SLITTA A NOVEMBRE

IL SUPER-SHOW

Si doveva tenere a fine ottobre e invece, sia per dare più tempo ai litiganti per siglare un'improbabile tregua propiziata magari dal mediatore Roberto Fico sia perché Avventura Urbana, la società che gestisce la raccolta di proposte programmatiche e la modalità di democrazia partecipativa con cui si sta svolgendo il percorso costituente è positivamente invasa da contributi e vuole avare il tempo di lavorare bene su questa innovazione politica che va oltre la democrazia diretta di casaleggiana memoria, il super-evento finale e non digitale si terrà a novembre. Conte non teme affatto l'intervento-bomba di Grillo, se ci sarà. «Vabbè - dicono i suoi nelle stanze di Campo Marzio - parlerà Beppe come parleranno tutti magari lui terrà il microfono un po' più degli altri, ma mica potrà farci fare notte».

Di sicuro però, e questo rischio Conte lo ha ben presente, l'ultimo show stellato di Grillo, il bombardone del qui rido io e qui parlo io e del dopo di me il diluvio, si prenderà tutti i riflettori mediatici oscurando l'evento di rifondazione M5S. Questo è comunque un rischio che si può correre, assicurano i contiani in perfetta sintonia con il leader, così come non si mostrano spaventati dalla possibile scissione di Grillo: «E con chi la farebbe, se non ha praticamente più nessuno dalla sua parte, oltre a Toninelli e a Virginia Raggi?». La Raggi, secondo i sospetti stellati, è quella che starebbe muovendo Beppe. Virginia non fa la guerra aperta a Conte - incalzano quelli che conoscono direttamente le segrete cose M5S - ma la fa per procura tramite l'ex sindaca di Roma. Che ha fornito a Grillo anche l'avvocato per condurre la guerra legale anti-Conte. Ossia Pieremilio Sammarco, il civilista che lavorò con Previti e nel cui i studio Virginia fece il praticantato. C'è chi in M5S ironizza: «Speriamo per lui che Sammarco venga pagato da Grillo perché Beppe in questa fase non è di manica larga, anzi non lo è mai stato: è genovese...».

Intanto, il presidente del M5s replica alla diffida che Grillo gli ha inviato il 5 settembre (in cui scrive: non toccare nome, simbolo e regola dei due mandati, e non votate su questo, o vi porto in tribunale) e lo fa così: «Caro Beppe, nessuna preclusione può essere imposta al potere deliberativo dell'assemblea. Queste esternazioni sono incompatibili con gli obblighi da te assunti nei confronti del Movimento con riferimento sia alla malleveria sia ai contratti di pubblicità e comunicazione: ciò mi obbliga a valutare possibili iniziative dirette a sospendere l'esecuzione delle prestazioni a carico del Movimento derivanti dalla malleveria, e il recesso dai contratti di pubblicità e comunicazione». Ovvero: ti abbiamo pagato per migliorare l'immagine dei 5 stelle e tu invece, con i tuoi capricci e le polemiche, hai guastato l'immagine del partito. E niente più bonifici.

SOLUZIONE FINALE

Alla fine della guerra tra i due ce ne sarà solo uno. Conte è arciconvinto che quell'uno sarà lui e non riesce a immaginare alcun ruolo, se la china continua ad essere questa e questa sarà, per Beppe nel futuro dei 5 stelle. Ma non è detto che la rottura con Grillo potrà essere elettoralmente indolore. E' pur sempre una bandiera di diversità Beppe il quale potrebbe inventare un gruppo di corsari, incursori e smanettoni del web (non sarà della partita però Di Battista) che in modalità super-alternativa e super anti-contiana attaccano tutti e su tutto. Mentre la normalizzazione del movimento a cui sta lavorando Conte, e la stabilizzazione a sinistra di M5S dove assicurano che però «non diventeremo un cespuglio del Pd», sono un'incognita. Che Grillo ha deciso di bombardare finché avrà fiato e forza. «Sarò il loro incubo», dice agli amici il reietto di Sant'Ilario. Ma a Roma fanno spallucce.

Mario Ajello

C'ERAVAMO TANTO ODIATI

Giuseppe Conte (a sinistra) e Beppe Grillo (a destra), rispettivamente leader politico e fondatore/garante del Movimento Cinque Stelle. Tra i due, da tempo, non corre buon sangue

Donzelli: «Su Cospito notizie non riservate»

Giovanni Donzelli

IL CASO

ROMA «Delmastro mi assicurò che le notizie che mi aveva riferito» sul caso dell'anarchico Alfredo Cospito «non erano segrete» ed in prima battuta «non gli ho chiesto da chi arrivassero queste informazioni ma supponevo arrivassero dal Dap». Questo quanto sostenuto dal deputato di Fdi Giovanni Donzelli, testimone nel processo che vede imputato il sottosegretario alla Giustizia per l'accusa di rivelazione del segreto d'ufficio in relazione al caso dell'anarchico. Nel mirino, le dichiarazioni del gennaio del 2023 di Donzelli alla Camera, quando riferì il contenuto di conversazioni avvenute nell'ora d'aria nel carcere di Sassari tra Cospito e alcuni detenuti di camorra e 'ndrangheta, anche loro al 41 bis.

GLI SCENARI

Lega-FdI, prove di intesa tra Veneto e Lombardia

▶Il Carroccio dovrebbe mantenere la guida di Palazzo Balbi, in pole position Stefani Speranzon a Ca' Farsetti. Rimpasto di giunta, attesa per la sostituzione di Donazzan

VENEZIA Il Veneto alla Lega.
La Lombardia a Fratelli d'Italia.
Venezia a Fratelli d'Italia.
Milano alla Lega.
E Zaia? Terzo mandato? Solo la lista con il suo nome per fare man bassa di consiglieri e continuare a controllare il consiglio regionale? Altri incarichi (e in ambienti sportivi dicono che il Coni no)?

C'è chi sostiene che l'accordo ai piani altissimi sia già stato raggiunto. E chi, più verosimilmente, sostiene si tratti solo di valutazioni, scenari che i due partiti - Fratelli d'Italia e Lega, appunto - stanno analizzando in vista delle prossime elezioni regionali. Che, tra parentesi, ancora non si sa quando si terranno: si è votato nel settembre del 2020 e quindi, a rigor di logica, dovrebbero tenersi nell'autunno 2025 (anche perché in mancanza di motivazioni emergenziali com'era il Covid l'ultima volta, non avrebbe senso regalare sei mesi di stipendio ai politici); ma un rinvio al 2026, magari in abbinata ai Comuni, non è del tutto escluso.

Comunque sia, i due partiti del centrodestra starebbero valutando l'opzione Veneto-Lega e Lombardia-FdI. Le ragioni di una simile ipotesi sarebbero molteplici. La prima è che la Lombardia nello scacchiere nazionale pesa molto di più del Veneto sia per numero di abitanti (10 milioni contro 5, praticamente il doppio) che per peso economico. Lasciare il Veneto alla Lega, poi, risolverebbe anche eventuali problemi di leadership e di candidature: oggi tra i Fratelli di Giorgia Meloni ci sono tanti aspiranti a Palazzo Balbi e altrettanti veti incrociati, manca il nome capace di fare sintesi a livello regionale, a meno che non si peschi nella cosiddetta società civile (meglio se imprenditoriale). Lasciare il Veneto alla Lega, poi, eviterebbe sussulti all'interno del Carroccio, visto che da più parti è stata ventilata l'ipotesi di uno strappo, con la Lega in corsa solitaria, magari con l'appoggio di una parte di riformisti del centrosinistra (ma in realtà in pochissimi sarebbero disposti a spaccare il centrodestra).

I NOMI

Se sarà questo lo schema, poi scatterà la scelta dei nomi. La casella Veneto-Lega vede attualmente in pole position (a meno che non scatti il terzo/quarto mandato per Zaia) il deputato padovano e segretario veneto della Liga Alberto Stefani, incoronato pochi giorni fa vicesegretario federale da Matteo Salvini. Venezia-FdI escluderebbe invece Zaia dalla corsa per Ca' Farsetti e vedrebbe in pista il senatore veneziano Raffaele Speranzon. Quanto a Zaia, è una casella piena di interrogativi, tranne il fatto che il governatore ripresenterebbe la sua lista "Zaia Presidente" con l'obiettivo di fare più eletti possibili: difficilmente otterrà la maggioranza assoluta dei consiglieri regionali come nel 2020, ma potrebbe avere ancora il controllo del consesso legislativo e, eliminando il limite dei due mandati per gli assessori, avere anche voce in capitolo nella composizione della giunta. Una sorta di Zaia Quater senza Zaia. Il che significa, ad esempio, niente Sanità all'azzurro Flavio Tosi.

LO STALLO

Ma se questo è il contesto e, al netto delle interlocuzioni gli alleati stanno già valutando lo scacchiere nazionale (in Lega i canali sono almeno due e uno dei due è Matteo Salvini che dovrebbe rinunciare alla Lombardia oggi governata dal suo Attilio Fontana), com'è che una cosa semplicissima come la nomina di un assessore nella giunta veneta è in stallo? Sulla sostituzione di Elena Donazzan, dimessasi a metà luglio, il gossip impazza. C'è chi dice che a Zaia sia stata data una rosa di nomi (Valeria Mantovan, Lucas Pavanetto, Massimo Giorgetti), ma che Zaia voglia un'indicazione precisa dai Fratelli giusto per evitare fibrillazioni tra le diverse "sensibilità" del partito. C'è chi dice che sì, c'era la rosa, ma che il nome era chiaro sin da subito (la sindaca di Porto Viro, Mantovan) e che lo stallo sarebbe determinato da ripensamenti romani (con tutte le dietrologie possibili e immaginabili, compresi i cerchi a detta di qualcuno ora un po' meno magici dopo lo scandalo Boccia/Sangiuliano) o dal fatto che mancherebbe un altolocatissimo nullaosta. «Non vedo ostacoli», si è limitato a dire il coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo. O, chissà, forse la faccenda è molto più semplice: il governatore si è preso l'interim dell'Istruzione, ha voluto rivolgersi lui ai ragazzi con una letterina per l'avvio dell'anno scolastico e, quando rientrerà - e magari è questione di ore - convocherà il nuovo assessore a Palazzo Balbi per la nomina. Raccontano che alla Mantovan abbiano dato un consiglio: tienti pronta perché quando Zaia ti convocherà a Palazzo non avrai tempo neanche per una piega.

L'IPOTESI: UN "FRATELLO" IN REGIONE A MILANO DOPO FONTANA. CONSIGLIO ALLA SINDACA VALERIA MANTOVAN: «TIENITI PRONTA»

Alda Vanzan

LA ROSA E IL PETALO
Valeria Mantovan, sindaco di Porto Viro. Sopra, la premier Giorgia Meloni e il presidente Luca Zaia

E il centrosinistra prepara il programma

▶"Campo largo" per ora senza i centristi
Previsti gruppi di lavoro

IL VERTICE

VENEZIA Seconda riunione del centrosinistra ieri pomeriggio a Padova, nella sede del Partito Democratico, per prepararsi alle elezioni regionali venete. C'erano i rappresentanti di Pd, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, +Europa, Volt e Partito Socialista italiano. Non i centristi dell'ex Terzo polo, cioè Azione e Italia Viva, con cui però il segretario veneto del Pd Andrea Martella sta comunque tenendo una interlocuzione. Avviata nella prima riunione a luglio, la discussione è proseguita sui programmi. "Un confronto - recita una nota - che dovrà necessariamente fare leva su una riflessione ampia sui problemi e sulle aspirazioni dei veneti e che proseguirà nelle prossime settimane".

Tra i temi di "massima attenzione", sanità e sociale, giovani, lavoro e imprese, trasporti, contrasto alla crisi climatiche e politiche di sostenibilità ambientale. Verranno organizzati appositi gruppi di lavoro i cui contenuti saranno sintetizzati e presentati in una serie di appuntamenti aperti alla discussione pubblica. "È chiaro - sottolinea il testo - che oggi la Regione Veneto manifesta ormai la fine di un'epoca e il venir meno delle capacità di innovazione e sviluppo, ed è necessario costruire nei territori un'alleanza di forze politiche e civiche in grado di determinare un'alternativa", un percorso "inclusivo che muova dall'ascolto dei territori, degli amministratori locali, delle categorie economiche, delle parti sociali, delle organizzazioni del Terzo Settore e delle cittadine e dei cittadini, tutti soggetti che sono già parte attiva dei cambiamenti in atto". L'obiettivo? "Costruire, partendo dalle persone, un Veneto forte e solidale, cuore produttivo del Paese e aperto all'Europa". Il prossimo incontro ai primi di ottobre anche per cominciare a individuare i profili di candidatura.

LE RICERCHE E LA TRAGICA SCOPERTA

A sinistra volontari e forze dell'ordine a Vidor. La mamma e la figlia sono state ritrovate domenica mattina sul Piave, a circa 40 ore dalla scomparsa (venerdì sera). A destra Susanna Recchia, la 45enne di Miane

L'ex marito di Susanna: «Distrutti, ora devo solo pensare a tutelare i figli»

▶Miane, nel Trevigiano, è un paese sotto choc. Il dolore di Alessandro: «Non riesco a darmi una spiegazione». La Procura ordina un ulteriore esame esterno sui due corpi

IL DRAMMA

TREVISO Un ulteriore esame sui corpi di mamma e figlioletta trovate morte abbracciate domenica mattina su un isolotto del Piave. Uno scrupolo della Procura di Treviso per fare piena luce sulla tragedia di Susanna Recchia, 45enne di Miane, madre di quattro figli, morta suicida tra le acque del fiume, stringendo a sé la piccola Mia, di soli 3 anni. Dalla prima ispezione esterna sulle salme, eseguita subito dopo il recupero, non erano emerse lesioni che facessero pensare a una dinamica diversa da quella ipotizzata, ovvero l'omicidio-suicidio. E l'assenza di traumi compatibili con una caduta all'alto aveva fatto accantonare l'ipotesi che la donna, igienista dentale, si fosse gettata dal ponte di Vidor, come si era pensato in un primo momento. Lì era stata trovata l'auto (una Tiguan bianca) sabato sera e attorno al ponte si erano concentrate le ricerche dei soccorritori con i cani molecolari, le squadre nautiche e l'elicottero. Invece la donna, una volta raggiunta la riva, si sarebbe lasciata travolgere dalla corrente, stringendo a sé la bimba. La pm Barbara Sabbatini, titolare del fascicolo, ha disposto comunque un secondo esame un po' più approfondito così da escludere ogni scenario alternativo. Nel caso in cui dovessero emergere circostanze dubbie, si procederà con le autopsie. Altrimenti via libera ai funerali.

GLI ACCERTAMENTI

L'incarico è stato affidato all'anatomopatologo Alberto Furlanetto, che eseguirà l'accertamento già nelle prossime ore. Il medico legale dovrà stabilire le cause della morte, avvenuta verosimilmente per annegamento, e circoscriverne l'orario. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, la tragedia si sarebbe consumata già venerdì sera, quando la 45enne ha smesso di visualizzare i messaggi. Le ricerche erano scattate alle 10 di sabato mattina, dopo la denuncia di scomparsa presentata dall'ex compagno, passato a prendere la figlioletta Mia, come da accordi. A casa non c'era nessuno, solo una lunga lettera di addio in cui lei diceva di non vedere più un futuro. Segno che le sabbie mobili della difficoltà psicologica non le permettevano di vedere altra via d'uscita tranne il gesto estremo. A pesare sulla sua decisione sarebbero state l'epilessia della figlioletta e la fine della relazione con il compagno, interrotta un mese fa. «È evidente che la donna era vittima di quella che viene definita depressione maggiore - ha affermato il procuratore Marco Martani il giorno del ritrovamento dei corpi -. È una malattia psichica che spesso non dà avvisaglie o quanto meno è difficile da interpretare per i non esperti. Si tratta di una forma di depressione che fa vedere solo tragedie nel futuro e che, come probabile gesto protettivo, spinge a portare con sé quanti si amano».

LO STRAZIO

Per i famigliari di Susanna sono ore drammatiche. La donna lascia altri tre figli, nati dalle prime nozze. L'ex marito Alessandro, poliziotto, dovrà crescerli da solo: «Non riesco a darmi una spiegazione. Susanna era una persona normalissima, con quattro figli e un lavoro. Solo il tempo ci permetterà di capire e di elaborare questa tragedia. Adesso penso soltanto ai bambini. Siamo distrutti ma dobbiamo tutelare i ragazzi: sono ancora piccoli (una va alle elementari, gli altri due alle medie, ndr). Non andranno a scuola in questi giorni, uno psicologo specializzato li sta seguendo. Anche noi adulti siamo seguiti. Nessuno di noi avrebbe mai immaginato una cosa del genere». L'altra famiglia distrutta dal dolore è quella di Mirko De Osti, ex compagno di Susanna e papà della piccola Mia. È stato lui a trovare l'allarme sabato mattina. Era passato alle 8 a casa di Susanna per prendere la bimba. Ma la casa era vuota e sul tavolo c'era quella lettera di addio, che non lasciava dubbi sui propositi della donna. «Sono un uomo distrutto. Non doveva finire così» sono le poche parole che Mirko, titolare di un'officina meccanica in centro a Miane continua a ripetere a chi gli fa visita. Cerca di farsi forza, pensando all'altro figlio, nato da una precedente relazione. L'intera comunità di Miane è sotto choc: in paese ci sono poco più di tremila abitanti e si conoscono tutti. Il sindaco Moreno Guizzo sta pensando di proclamare il lutto cittadino il giorno dei funerali. Intanto il Comune si è mobilitato per offrire supporto psicologico alle tante persone colpite dalla tragedia. A partire dai compagni di scuola dei tre figli più grandi, che ieri mattina hanno osservato un minuto di silenzio. La scuola sta già attuando un percorso di sostegno alle classi, anche in vista del rientro dei figli di Susanna. In queste ore la comunità si stringe nel silenzio e nella preghiera. Ieri sera, nella chiesa di Miane, in tanti hanno partecipato alla veglia di preghiera in ricordo di Susanna e Mia e a sostegno delle famiglie colpite dalla tragedia.

Maria Elena Pattaro

IERI SERA VEGLIA DI PREGHIERA E PER AIUTARE LE FAMIGLIE. IL SINDACO PENSA DI PROCLAMARE IL LUTTO CITTADINO PER L'ADDIO

Numero verde antisuicidi, oltre 2mila chiamate

▶Il servizio regionale punto di riferimento per tutti i disagi

IL BILANCIO

VENEZIA In Veneto si evolve il numero verde antisuicidi. «Oggi l'800334343 – dice il governatore Luca Zaia - è ancora attivo, ma il servizio ha ampliato il suo spettro d'azione in modo che ognuno possa trovare in questo numero un punto di riferimento per ogni tipo di crisi che la comunità deve affrontare, come è stato, ad esempio, nel caso della pandemia del Covid». È cambiata anche la denominazione: "Numero verde per la prevenzione dei suicidi e Servizio di ascolto psicologico per la gestione delle emergenze della comunità".

Affidato con procedura di co-progettazione gestita da Azienda Zero alla cooperativa Mano Amica di Schio, il servizio ha registrato i seguenti numeri: dal 1/09/2023 al 14/7/2024 ci sono state 2.013 chiamate, di cui il 79% (1.588) nella fascia giornaliera e il 21% (425) nella fascia notturna. Del totale delle chiamate, l'82% (1.657) sono arrivate da cittadini della Regione Veneto, mentre il 17% (334) da altre regioni d'Italia. Su base provinciale, la maggioranza delle chiamate arriva dalla provincia di Padova (27% pari a 452 chiamate), seguono Vicenza (22%, 358 chiamate), Treviso e Venezia (16%, pari a 265 e 261 chiamate), Verona (11%, 178 chiamate), Rovigo (5%, 82 chiamate) e Belluno (3%, 45 chiamate).

Relativamente alla distribuzione delle chiamate per età, la maggioranza dei cittadini che chiama il Servizio è della fascia 31-50 anni (39%, 778 chiamanti), segue la fascia 51-70 (26%, 524 chiamanti) e la fascia 22-30 (20%, 398 chiamanti). Infine vi sono la fascia "over 70" (8%, 160 chiamanti) e "minori di 18" (1%, 19 chiamanti).

Il motivo delle chiamate: difficoltà nella gestione dei rapporti familiari e interpersonali (27%; difficoltà legata alla gestione di obiettivi personali e/o a prospettive future incerte (23%), presenza di pensieri suicidari o autolesionistici (17%). Oltre a ciò l'11% (192 chiamate) evidenzia problematiche legate a condizioni sanitarie e il 6% difficoltà nella gestione dei rapporti con i professionisti (103 chiamate) e marginalità sociale (108 chiamate).

Processo a Turetta: testimoni anche il papà di Giulia, la sorella e le amiche

IL DIBATTIMENTO

VENEZIA Per la Procura sfileranno una trentina di testimoni: dal padre di Giulia Cecchettin, alla sorella, dalle amiche, al testimone che sentì le urla della giovane aggredita dall'ex fidanzato nel parcheggio vicino a casa. Oltre naturalmente ai carabinieri, che hanno condotto le indagini conclusesi con l'arresto di Filippo Turetta, e al medico legale che ha eseguito l'autopsia sul corpo martoriato dalle coltellate della ragazza. Un solo testimone, invece, per la difesa del 22enne di Torreglia, quella del medico legale nominato come consulente di parte. A una settimana dall'avvio del processo - la prima udienza è in programma per lunedì prossimo, davanti alla Corte d'assise di Venezia - ieri era l'ultimo giorno per il deposito delle liste di testimoni. A quella presentata, già da giorni, dal pubblico ministero Andrea Petroni, gli avvocati che rappresentano le parti civili non hanno ritenuto di aggiungere altri nomi. I legali dell'imputato, gli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, hanno chiesto invece che venga ascoltato il medico legale di parte. Solo lui. Non saranno sentiti i genitori del giovane. E l'orientamento della difesa resta quello di non chiedere nemmeno la perizia psichiatrica, che potrebbe però essere disposta d'ufficio dalla Corte. Turetta, come noto, ha confessato il femminicidio dell'ex fidanzata, già dopo l'arresto. Non ci sono versioni alternative dei fatti. E con queste premesse il processo potrebbe concludersi in tempi relativamente rapidi.

PER LA DIFESA INVECE SOLO IL MEDICO LEGALE CONSULENTE DI PARTE. E PROBABILMENTE NON CHIEDERÀ LA PERIZIA PSICHIATRICA

PADRE E FIGLIA Gino Cecchettin con Giulia, uccisa da Filippo Turetta

IL GIURAMENTO DEI GIUDICI

Ieri, negli uffici giudiziari di Piazzale Roma, hanno giurato i sei giudici popolari che affiancheranno i due togati. A presiedere la Corte sarà Stefano Manduzio. Con ogni probabilità la prima udienza sarà dedicata alle questioni procedurali. L'imputato, sempre in carcere a Verona, probabilmente non sarà presente. Resta il tema dell'enorme eco mediatica sollevata da questo caso di femminicidio. Facile immaginare una vasta partecipazione di pubblico, oltre che di giornalisti. Ma l'aula in cui è stata fissata la prima udienza è di dimensioni ridotte. Il presidente Manduzio ha già distribuito i posti a sedere: 18 per le parti processuali, 20 per i giornalisti, 20 per i cittadini. Pochi. Circostanza che ha spinto l'Ordine nazionale dei giornalisti a chiedere di programmare le prossime udienze in un'aula più capiente, come quella bunker di Mestre.

REATI DA ERGASTOLO

Turetta deve rispondere di omicidio volontario, aggravato da premeditazione, crudeltà, efferatezza e stalking, oltre che di occultamento di cadavere. Reati per cui rischia l'ergastolo. Il delitto risale alla sera del 9 novembre scorso. Giulia era uscita con l'ex fidanzato, che l'aveva poi riaccompagnata a casa a Vigonovo. Qui era iniziata l'aggressione, finita a Fossò, dopo che la ragazza aveva cercato inutilmente di scappare dall'auto. Turetta era stato arrestato solo una settimana dopo, al termine di una fuga che lo aveva portato fino in Germania.

Roberta Brunetti

Il dramma di Chiara: caccia al proprietario della statua

▶Napoli, in coma la 30enne di Padova colpita alla testa da un oggetto caduto da un balcone
In ospedale genitori, fidanzato e sorella. Operata al cranio: «Condizioni estremamente gravi»

NAPOLI Chiara Jaconis, 30 anni di Padova, a terra dopo essere stata colpita alla testa da un pesante oggetto

IL DOLORE

NAPOLI Lacrime, preghiere e un dolore che non si può spiegare con le parole. Sono riservati e silenziosi i familiari di Chiara Jaconis, la 30enne padovana ricoverata in gravi condizioni dopo essere stata colpita, domenica, da un oggetto precipitato da un balcone nei Quartieri Spagnoli, un fatto sul quale la polizia sta ancora indagando alla ricerca di riscontri. Ieri, nel primo pomeriggio, i genitori della giovane donna accompagnati anche da Roberta, sorella di Chiara, si sono ritrovati insieme a Livio, il fidanzato che era con lei al momento dell'incidente e ad altri parenti che li hanno raggiunti nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale del Mare. Nella sala d'attesa che confina con il reparto, i familiari di Chiara hanno atteso pazientemente il loro turno per parlare con le equipe mediche coordinate dal primario Ciro Fittipaldi e, soprattutto, poter vedere la 30enne sottoposta, domenica sera, a un delicato intervento di decompressione del cranio gravemente lesionato in seguito al colpo ricevuto. Chiara è in prognosi riservata e le sue condizioni sono «estremamente gravi» come hanno riferito i medici che ieri hanno effettuato una nuova Tac cerebrale e altri esami considerati "sovrapponibili" ai precedenti. Dunque la giovane resta stazionaria, in coma. Ieri pomeriggio, è stata la mamma di Chiara a indossare per prima camice, scarpe e mascherina per poter accedere all'interno del reparto di Terapia Intensiva e vedere la figlia, seguita poco dopo dal padre. Fuori, gli abbracci e le parole sussurrate a bassa voce dai parenti arrivati dal Veneto sono stati interrotti più di una volta dal pianto straziante di Roberta con gli occhi gonfi e le lacrime che le rigavano il viso incorniciato dai capelli dorati, come quelli della sorella.

NESSUNO NEI QUARTIERI SPAGNOLI AVEVA VISTO QUELLA SCULTURA RAFFIGURANTE UN ANIMALE E PESANTE UNA DECINA DI CHILI

GLI AIUTI

I familiari di Chiara ed il suo fidanzato Livio, a proprie spese, sono stati aiutati dal Comune di Napoli a trovare un'abitazione vicina all'ospedale così da raggiungere facilmente il presidio. Fin dal primo momento in cui si è consumata la tragedia, l'amministrazione del sindaco Gaetano Manfredi ha mostrato grande attenzione e sensibilità nei confronti della giovane. Ieri l'assessora comunale al Turismo, Teresa Armato ha anche incontrato i genitori e i parenti di Chiara, rinnovando «la vicinanza del sindaco Manfredi e di tutta l'amministrazione che li sosterrà in ogni modo durante questo periodo di permanenza in città». Anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha espresso vicinanza. «Siamo in costante contatto con le autorità competenti per seguire da vicino l'evolversi della situazione - ha dichiarato Zaia - con l'auspicio che le sue condizioni possano migliorare. La Regione è comunque pronta, qualora necessario, a offrire tutto il supporto e l'assistenza possibile».

L'INCHIESTA

Nessuno l'aveva vista prima di domenica pomeriggio. Nessuno si era accorto di quella statua che riproduceva un animale stilizzato secondo i canoni dell'antico Egitto, lungo una ventina di centimetri e pesante una decina di chili. Quanto basta a immaginare che non fosse proprio in bella mostra, all'esterno di un balcone o sul ballatoio del palazzo. Via Santa Teresa agli Spagnoli, la polizia è tornata due volte sul luogo dell'incidente che ha coinvolto Chiara Jaconis. Indagine condotta dal pm Gloria Sanseverino per queste ipotesi investigative: omessa manutenzione (o mancata messa in sicurezza; o mancata vigilanza); e lesioni colpose. Piste che parlano chiaro: qualcuno custodiva la statua che riproduceva un animale sacro nell'antico Egitto - probabilmente un elefante nero - e non ha saputo metterla in sicurezza. Non è chiaro se la statuetta fosse all'esterno di un balcone o se è stata maneggiata con disattenzione, magari nel tentativo di pulirla, all'esterno del balcone.

LE IMMAGINI

Di sicuro le indagini si sono concentrate sulla verticale dell'edificio accanto al quale la turista stava passeggiando assieme al fidanzato. Un impatto drammatico, c'è una traccia. La scena del ferimento è stata immagazzinata in un video che il gestore di un bed and breakfast ha consegnato alla polizia. In una pen drive ci sono gli attimi del crollo della statua dall'alto verso il basso, che escluderebbe un lancio dal palazzo di fronte. E il blitz di ieri pomeriggio da parte degli agenti del commissariato Montecalvario parla chiaro. I poliziotti hanno chiesto di ispezionare le abitazioni che si trovano nell'edificio al civico 4, dai piani bassi al quarto piano, fino a visionare il terrazzo. Su e giù nello stesso stabile, i poliziotti hanno raccolto alcuni frammenti neri, che potrebbero essere riconducibili alla statuetta di onice che ha colpito la turista. Poi hanno parlato con i residenti nell'edificio. Infine, hanno chiesto di visionare i balconi. Si cerca di rintracciare eventuali vasi o basi di appoggio per allestimenti esterni, fregi o abbellimenti per risalire al proprietario dell'oggetto caduto domenica pomeriggio. Tutto ciò nell'ipotesi che quell'oggetto fosse realmente attaccato all'esterno del palazzo, e si fosse staccato sotto i colpi della pioggia o del vento di questi giorni. Una circostanza che per ora non trova conferma. Resta il mistero.

Melina Chiapparino
Leandro Del Gaudio

LA SCENA RIPRESA IN UN VIDEO CONSEGNATO AGLI INVESTIGATORI PERLUSTRATI GLI APPARTAMENTI ALLA RICERCA DI TRACCE

Il neonato sepolto in giardino: «L'ha ucciso ed è volata negli Usa per le vacanze con la famiglia»

ORRORE I Ris al lavoro nel giardino della villetta in cui sono stati ritrovati i corpicini

LA STORIA

ROMA Due piccoli cadaveri, un giardino di una zona residenziale che ora in questa terribile vicenda si ritrova ribattezzato come «il cimitero dei bambini». Una studentessa modello che seppellisce il piccolo, dopo averlo dato alla luce vivo, e parte per le vacanze a New York da dove vengono condivise foto spensierate, e oggi è indagata per omicidio premeditato e occultamento di cadavere; il sospetto che abbia indotto il parto, tanto che ora è indagata per omicidio premeditato; il paese che prima non comprende, non accetta, s'indigna, ripete «non può avere fatto tutto da sola» e solleva ombre su un'amica, con competenze sanitarie, che potrebbe averla aiutato; e il secondo corpo, ormai ossa, ritrovato nello stesso punto che fa sospettare che la ragazza avesse fatto la stessa cosa poco più di un anno prima (ora si attende l'esito dell'esame del Dna). Più ci si addentra nella selva oscura di Vignale, più i tasselli della storia dei due neonati morti diventa angosciante. E di fronte al sospetto di complicità, la procura però risponde che «nessuno, all'infuori della ragazza, era a conoscenza della gravidanza: né familiari, né padre del bambino, né amiche e amici».

«Il parto è avvenuto nella casa familiare, al di fuori di contesti ospedalieri o sanitari in generale; è avvenuto in solitudine. La Procura di Parma, che sta indagando sul neonato ritrovato nel giardino di una villetta di Vignale, frazione di Traversetolo il 9 agosto, mette alcuni punti fermi, dopo che per più di un mese ha scelto la linea del totale riserbo (per garantire la tranquillità che «un'indagine così delicata ha richiesto, e continua a richiedere, evitando di esporre costoro all'assedio di taccuini, telecamere, microfoni» afferma il procuratore Alfonso D'Avino). Chiara Petrolini, 22 anni, studentessa di Giurisprudenza, oggi è indagata per omicidio premeditato e occultamento di cadavere. Il parto sarebbe avvenuto il 7 agosto, il bimbo è nato vivo, poi però è stato soppresso e seppellito, dentro un sacchetto, nel giardino.

LE INDAGINI

La procura conferma un altro elemento fondamentale: la settimana scorsa, nella stessa area, «c'è stato un secondo rinvenimento» e «vanno svolti tutti gli accertamenti del caso (soprattutto di natura tecnica medico-legale) per delineare gli esatti contorni della vicenda stessa, anche di carattere temporale». La procura ha aperto anche un fascicolo per violazione del segreto d'indagine, ma in realtà la diga delle notizie su questa terribile vicenda è già caduta da tempo e a Traversetolo, cittadina di meno di 10mila abitanti, tutti conoscono il nome della giovane indagata, il suo percorso lineare di ragazza che frequentava la parrocchia, faceva volontariato nei campi estivi dei bambini, si era iscritta a giurisprudenza. Tutti conoscono il fidanzato di sempre, Samuel, incontrato alle elementari, a cui però non ha detto di essere incinta del maschietto nato il 7 agosto e trovato morto due giorni dopo da una donna che stava passeggiando con il cane (probabilmente la nonna, rimasta nella villetta mentre la famiglia era in vacanza). Raccontano le amiche: «Chiara non si era accorta di essere incinta e quando lo ha capito era ormai troppo tardi per abortire».

PARMA, LA STUDENTESSA ACCUSATA DI OMICIDIO I PM: «NESSUNO SAPEVA» IL SOSPETTO: «AIUTATA DA UN'AMICA». INDAGINI SUL SECONDO CORPICINO

LA NONNA

L'inchiesta deve capire se davvero, come emerge, Chiara abbia indotto il parto due giorni prima del viaggio programmato negli Usa, per evitare di trovarsi in difficoltà mentre era in vacanza con i genitori e il fratello minore. «Mio figlio è rimasto senza parole, è distrutto, non sa cosa dire. Eppure, avremmo aiutato quella ragazza a crescere quel bimbo. Io ho tre figli, il primo l'ho avuto a 18 anni. Eppure li ho cresciuti bene e non rimpiango nulla», dice Sonia Canrossi, la madre di Samuel. Lui è il padre del bimbo trovato cadavere il 9 agosto. E potrebbe essere il padre anche del primo bambino, i cui resti sono stati individuati nella stessa area. Sonia ha scritto un durissimo post su Facebook: «Mi chiedo perché, perché non parlare, non dire. Perché arrivare a tanto. Ma pagherai pagherai al costo di dare la mia vita - il riferimento in questo caso è alla ragazza - Pagherai per il male che hai fatto e stai facendo alla mia famiglia. Non esiste nulla che può giustificare tutto questo». E poi rivolta al bimbo: «Mio piccolo Angelo non ho potuto fare niente perché inconsapevole. Ma ti garantisco che farò di tutto perché tu possa avere la la giustizia e la pace che meriti. La tua nonna».

Mauro Evangelisti

Lite con un altro cane, ora l'animale dovrà fare un corso con il padrone

▶Esemplare definito "impegnativo": il Tar dice ok all'ordinanza

LA SENTENZA

VENEZIA Il cane è aggressivo? Allora dovrà andare a scuola con il padrone. L'ha stabilito il Tar del Veneto, reputando legittima l'ordinanza con cui il Comune di Soave ha respinto il ricorso di un veronese, il cui amico a quattro zampe era stato definito "impegnativo" dopo una lite con un suo simile: ora l'umano e l'animale dovranno seguire un «percorso formativo-informativo con rilascio di patentino», da parte dei Servizi veterinari, «al fine di prevenire danni o lesioni a terzi».

IL PROVVEDIMENTO

Secondo quanto ricostruito dai giudici amministrativi, il provvedimento era stato emanato nel 2020, con l'obbligo tra l'altro di stipulare una polizza Rca verso terzi. Ma il padrone l'aveva impugnato, affermando che il proprio cane «in nove anni» non aveva mai dato segnali di aggressività, per cui la sua presunta pericolosità non poteva essere desunta «da un singolo episodio». Inoltre l'uomo aveva evidenziato che «nella lite avvenuta in area condominiale l'altro cane coinvolto era libero mentre il proprio era al guinzaglio». Secondo il Tar, però, l'ordinanza ministeriale in materia prevede che «in ipotesi di morsicatura o aggressione» i Servizi veterinari siano sostanzialmente tenuti ad attivare il percorso di formazione, «senza dunque margini di discrezionalità». Inoltre il Tar ricorda che «il proprietario di un cane d'altronde è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale», tanto da dover rispondere sia civilmente che penalmente dei danni o delle lesioni a persone, animali e cose provocate dallo stesso quadrupede. Da questo punto di vista, l'area condominiale e l'uso del guinzaglio sono irrilevanti rispetto a una «misura di carattere esclusivamente cautelare». *(a.pe.)*

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Caorle (VE), Località Brussa, Strada Brussa 101 - Lotto UNICO: **Appartamento** ad uso residenziale posto al piano primo, zona giorno composta da soggiorno e cucina con annesso poggiolo, piccolo disimpegno poi la zona notte dove vi sono due camere da letto, un bagno e un ripostiglio. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 64.200,00**. Offerta minima Euro 48.150,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 137/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15P0863112500000001035498 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 137/2022**

Caorle (VE), Viale Santa Margherita - Lotto UNICO: **Appartamento** facente parte del condominio Il Torcio al piano primo. Compete inoltre quota di comproprietà delle parti comuni in ragione di 100/1000. Occupato. **Prezzo base Euro 149.600,00**. Offerta minima Euro 112.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 6/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT63X0835612500000000999391 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 6/2023**

Cordovado (PN), Via Btg. Gemona 53 - Lotto PRIMO A: **Fabbricato** costituito da 3 corpi, il primo sviluppato su tre piani, il piano terra destinato a commercio e ingresso e ingresso vano scale, primo e secondo piano a destinazione residenziale; il secondo fronte strada. Inagibili. Area scoperta pianeggiante. Libero. **Prezzo base Euro 77.000,00**. Offerta minima Euro 57.750,00. **Cordovado (PN), Via Vincenzo Marzin 18 - Lotto SECONDO**: **Villa** singola composta al piano terra da ingresso, pranzo-soggiorno, cucina, dispensa, corridoio notte, tre camere, tre bagni, ripostiglio; al piano interrato gli accessori ed un bagno, oltre a un vano cantina-deposito staccato dall'abitazione. Dall'esterno del piano interrato si accede al vano caldaia. Esternamente il garage a due posti, sopra si trova una soffitta al piano primo. Libero. Ampio terreno scoperto ricadente in zona omogenea B2, priva di vincoli. **Prezzo base Euro 397.500,00**. Offerta minima Euro 298.125,00. **San Quirino (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni** formanti un unico corpo unico a forma di L. Liberi. **Prezzo base Euro 66.300,00**. Offerta minima Euro 49.725,00. **San Quirino (PN) - Lotto QUARTO**: **Terreni** a forma di L. Liberi. **Prezzo base Euro 615.366,00**. Offerta minima Euro 461.525,00. **Cordovado (PN), Via Pola 6 - Lotto QUINTO**: **Abitazione** singola con annessa porzione ex agricola quale stalla, fienile, con ampio terreno scoperto ad uso agricolo. Liberi. **Prezzo base Euro 147.500,00**. Offerta minima Euro 110.625,00. **San Quirino (PN) - Lotto SESTO**: **Terreno** a forma rettangolare ricade in zona omogenea D - sottozona D2. Libero. **Prezzo base Euro 53.000,00**. Offerta minima Euro 39.750,00. **San Quirino (PN) - Lotto SETTIMO**: **Terreni** a forma irregolare lungo la viabilità pubblica, ricade in zona omogenea D - sottozona D2 e in area di cessione viabilità prevista per il I Ambito della Zona Industriale di San Quirino. **Prezzo base Euro 290.000,00**. Offerta minima Euro 217.500,00. **San Quirino (PN) - Lotto OTTAVO**: **Terreno** a forma irregolare lungo la viabilità pubblica ricade in zona omogena D - Sottozona D2 e in area di cessione viabilità prevista per il I Ambito della Zona Industriale di San Quirino. **Prezzo base Euro 354.800,00**. Offerta minima Euro 266.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 46/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40E0863112500000001038039 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 46/2023**

Maniago (PN) - Lotto SECONDO: **Fabbricato** rurale, al piano terra 3 stanze ad uso pranzo, cucina e camera da letto e locale bagno, oltre a sottoscala utilizzato come ripostiglio. Al primo primo ulteriori 3 camere da letto. Soffitta non abitabile. Tettoia chiusa su 3 lati utilizzata come rimessa di attrezzature agricole. Occupato. **Terreno** che ricade in zona E.4.3. **Prezzo base Euro 51.095,00**. Offerta minima Euro 38.322,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 178/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52L0708412500000000968394 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 178/2020**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Orsa Maggiore - Lotto SECONDO: **Unità abitativa** sita al piano primo e secondo del Condominio Ariete, **int. 18**, composta da: piano primo cucina-pranzo, camera, wc (uso lavanderia) e terrazzo; sub. 16: cucina-pranzo (uso soggiorno), disimpegno, camera, bagno, veranda e terrazzo. Al piano secondo: camera e bagno. Posto auto scoperto esclusivo nell'area condominiale. Occupato. Difformità edilizie sanabili ed inoltre delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 89.055,00**. Offerta minima Euro 66.792,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 230/2019 + 113/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03B0533612500000042636534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 230/2019 + 113/2022**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Concordia 2/A - Lotto 1: **Appartamento** al piano terra comprende ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto ed il bagno. Sup. lorda di mq 104 circa e terrazza di mq 8, in discreto stato. Occupato. **Appartamento** al primo piano comprende ingresso, cucina, soggiorno, tre camere da letto ed il bagno. Al piano terra la cella termica e lavanderia di mq 10 circa unica per entrambi gli appartamenti. Occupato da terzi senza alcun titolo. **Garage** unico piano fuori terra abusivamente realizzato nel 1971 successivamente sanato nel 2000. In modesto stato di conservazione. Occupato. Porzione adibita a **magazzino** sup. di mq 27 è utilizzato per il ricovero di vario materiale e suppellettili. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili con la sola demolizione delle opere abusive. **Prezzo base Euro 161.000,00**. Offerta minima Euro 120.750,00. **San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto 2**: **Terreni** in parte agricoli ed in parte edificabili, a formare unico appezzamento di terreno pianeggiante, sup. totale catastale di mq 7650 attualmente coltivato a mais e condotto da terzi senza alcun contratto di locazione ma solamente con accordi verbali. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 35.600,00**. Offerta minima Euro 26.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 191/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT45Z0863112500000001037036 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 191/2022**

Spilimbergo (PN), Via Marco Volpe 4 - Lotto UNICO: **Appartamento** costituito da entrata corridoio, cucina/pranzo e cucinino con accesso al terrazzo, tre camere ed un bagno, al piano terzo si trova la soffitta. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 106.650,00**. Offerta minima Euro 79.988,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 110/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06I0585612500126571558693 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 110/2021**

Spilimbergo (PN), Via Cavour 4/D - Lotto UNICO: **Appartamento** al terzo piano del condominio San Rocco - lotto A - scala C, comprende un ingresso, vano uso cucina-pranzo, disimpegno notte, bagno, camera matrimoniale e terrazzo ampio comprendente anche uno spazio coperto non aggettante. Parcheggi scoperti ad uso pubblico. Cantina posta al piano seminterrato. Occupato. Difformità edilizie sanabili e delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 37.522,39**. Offerta minima Euro 28.142,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06U0708412500000000983935 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2023**

Teglio Veneto (VE), Via Pietro Gobbo 12 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale su tre piani fuori terra: il piano terra composto da ingresso-cucina, soggiorno, scala, wc, tre ripostigli con area scoperta esclusiva; il piano primo composto da corridoio, tre camere e bagno; secondo piano a soffitta. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima Euro 56.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 151/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17Z0835612500000000999393 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 151/2022**

Zoppola (PN), Via Castions - Lotto UNICO: **Complesso di fabbricati** ex rurali in precarie condizioni statiche. Libero. **Terreni** che ricadono in zona omogenea B3. **Prezzo base Euro 94.669,00**. Offerta minima Euro 71.002,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 13/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50C0863112500000001031022 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 13/2022**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Riccardo Pitteri 2 - Lotto UNICO: Unità immobiliare ad uso **ufficio**, servito da unico bagno. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 19.500,00**. Offerta minima Euro 14.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 43/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26O0623012504000016103163 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 43/2020**

Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 44 - Lotto UNICO: Unità immobiliare su due piani: al piano terra il **negozio**, mentre al piano interrato adibito in parte a mostra e in parte a magazzino. Occupato. **Prezzo base Euro 128.288,00**. Offerta minima Euro 96.216,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43F0708412500000000976466 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2021**

Roveredo in Piano (PN), Via Pionieri dell'Aria 60 - Lotto UNICO: **Fabbricato** a destinazione ricettiva-alberghiera firmata da n. 9 camere per un totale di 22 posti letto con annessa abitazione su tre livelli fuori terra più seminterrato e antistante porticato. Di pertinenza, al piano scantinato, locale ad uso autorimessa della sup. di mq 45. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 540.000,00**. Offerta minima Euro 405.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 47/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89Y0863112500000001038306 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 47/2023**

TERRENI E DEPOSITI

Cordenons (PN) - Lotto SECONDO: Appezzamenti di **terreni** ricadono in zona Omogena F1 - ambiti di tutela dei corsi d'acqua e difesa dei caratteri naturali e ambientali. **Terreni** ricadenti in zona omogenea E.4 - degli ambiti di preminente interesse agricolo - paesaggistico. Liberi. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima Euro 22.500,00. **Pordenone (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni** ricadenti in zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale e parte in viabilità esistente e/o previsione e parte in verde di arredo parte in Zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima Euro 45.000,00. **Pordenone (PN) - Lotto QUARTO**: **Terreni** ricadono parte in Zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale parte a viabilità esistente e/o di previsione e in zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale. Libero. **Prezzo base Euro 87.000,00**. Offerta minima Euro 65.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 175/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90P0585612500126571555260 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 175/2022**

segue

«Finocchio», ma la querela del prof gay va in archivio

▶Treviso, insegnante offeso da un alunno fa denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale «Manca una legge contro l'omotransfobia. Così subiamo bullismo senza alcuna tutela»

IL CASO

TREVISO «Finocchio!». A quel punto il giovane insegnante di un istituto tecnico trevigiano, omosessuale, insultato durante una lezione da uno studente, che oltre all'epiteto omofobo e sessista lo ha coperto di altri insulti, ha deciso che la misura era colma. Appena uscito da scuola ha chiamato il suo avvocato e ha sporto denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto nel novembre 2023 ma è emerso solo in questi giorni, quando il Tribunale di Treviso ha deciso di archiviare tutto. Il professore, nel raccontare la sua disavventura, non vuole che il suo nome venga diffuso. Ha cambiato scuola e nel nuovo ambiente è più sereno: «Non voglio - spiega - che i miei profili social vengano presi d'assalto dai leoni da tastiera». Ha però dato mandato al Partito Gay, che ha come portavoce Fabrizio Marrazzo, di divulgare la sua foto perché il suo caso faccia emergere un problema molto chiaro: la mancanza di una legge contro l'omotransfobia. «Se l'insegnante fosse stato offeso perché nero o ebreo, la denuncia sarebbe partita automaticamente e l'alunno sarebbe stato condannato - spiega Marrazzo - invece, in mancanza di una legge specifica, il Tribunale di Treviso non ha potuto fare altro che archiviare il caso».

GLI INSULTI

L'episodio denunciato è accaduto durante una normale giornata di lezione. L'insegnante era di spalle e spiegava alla lavagna, ma sentiva un fastidioso vociare proveniente dalla classe. Si è girato e ha visto un gruppetto di alunni distratti, intenti a parlare tra di loro senza prestare attenzione alla lezione. Li ha quindi ripresi, ma la reazione di uno dei ragazzi è stata veemente. Ha iniziato a insultare il professore chiamandolo "finocchio" davanti a tutti. Il docente ha mantenuto la calma, ma ha deciso che un segnale andava comunque dato. E ha pesato di denunciare: «Il mio obiettivo - racconta - è far sapere alla gente quali umiliazioni devono subire ogni giorno tanti insegnanti che si recano sul posto di lavoro e subiscono bullismo omofobo senza alcuna tutela. Vorrei contribuire a creare un deterrente per futuri comportamenti simili, per far capire che non siamo disposti a tollerare questi abusi». La decisione del Tribunale di archiviare tutto non è però stata l'esito che avrebbe voluto: «Sono deluso - ammette - ma pensavo che il Tribunale tutelasse la figura di un insegnante offeso in questo modo. Non è così. Purtroppo l'assenza di una legge consente a certi ragazzi di poter insultare in questo modo i loro insegnanti senza rischiare praticamente nulla». Il caso di Treviso rischia, insomma, di assumere rilevanza nazionale.

LA BATTAGLIA Il professore trevigiano ha dato mandato al Partito Gay di divulgare la sua foto per sollevare il problema dell'omotransfobia anche nelle scuole

APPELLO DI MARRAZZO: «IL NOSTRO PARTITO PROPONE UNA MULTA DI 500 EURO, CHIEDIAMO A ZAIA DI INTRODURLA ANCHE IN VENETO»

LA RICHIESTA

Ed è questo quello a cui punta Marrazzo: «Quanto accaduto dimostra che, in assenza di una legge contro l'omobitransfobia, non esiste giustizia per le nostre vittime. Inoltre, in questi giorni la maggioranza in Parlamento, anziché combattere le discriminazioni, sta cercando di proteggere gli omotransfobici con improbabili norme antigender». La comunità Lgbt che Marrazzo rappresenta chiede quindi un intervento a livello amministrativo alle Regioni, perché introducano almeno una sanzione per chi si lancia in insulti sessisti: «Faccio appello al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che in passato ha fatto dichiarazioni di apertura verso i diritti della comunità Lgbt+ nel suo ruolo istituzionale, affinché applichi la delibera del Partito Gay Lgbt+, che prevede una sanzione di 500 euro per i reati di omobitransfobia. Tale delibera è in discussione anche al Campidoglio, al Comune di Roma, grazie alla proposta del gruppo M5S presentata in collaborazione con il Partito Gay Lgbt+. Questa misura rappresenterebbe un passo importante per contrastare la discriminazione e garantire maggiore sicurezza e rispetto nelle scuole e in tutta la comunità. La sanzione è già attiva in oltre 10 comuni, tra cui Morterone, che è stato il primo grazie ad Andrea Grassi, Assessore del Partito Gay LGBT+ e coautore della proposta».

Paolo Calia

«Assistenza, i caregiver si sentono abbandonati»

IL SONDAGGIO

VENEZIA In Veneto l'83,6% dei caregiver familiari si sente abbandonato dalle istituzioni, dalle quali ritiene di ricevere poco o nessun sostegno. E anche se il 70,4% afferma di aver bisogno di aiuto per svolgere l'attività di caregiver, il 59% fa tutto da solo: non ha, ad esempio, altre forme di supporto come badante o assistenza domiciliare integrata (Adi). È quanto risulta dal questionario "Caregiver in Veneto: avere cura di chi ha cura", che la Fnp Veneto (il sindacato dei pensionati Cisl), ha diffuso tra i propri iscritti, potendo quindi elaborare i dati su circa 500 risposte.

«Le difficoltà espresse dai nostri iscritti nascono dalla mancanza di una normativa nazionale e regionale, che regoli in modo uniforme e universale i diritti e i doveri dei caregiver familiari - commenta Tina Cupani, segretaria generale Fnp Veneto -. La disabilità e quindi la non autosufficienza hanno diverse forme: si può nascere con una disabilità, ci può essere un evento improvviso che la determina o si può sviluppare nel processo di invecchiamento. Il comune denominatore è che essa ricade in primo luogo sulle famiglie, e non saper dove "sbattere la testa" è il primo ostacolo, da cui scaturiscono gli altri». Ma tutelare i caregiver, cioè aver cura di chi prende cura, «va oltre la mera erogazione di sostegni economici». Fnp chiede che il Veneto segua l'esempio dell'Emilia-Romagna: «È stata la prima Regione a dotarsi nel 2014 di una legge, dopo di lei altre dieci regioni ma non il Veneto».

Bianca Balti choc, operata di tumore «Ma so che sconfiggerò questa cosa»

LA RIVELAZIONE

NEW YORK Ricoverata al pronto soccorso la scorsa settimana con forti dolori all'addome, Bianca Balti ha scoperto di avere il cancro alle ovaie, ma ora affronta con ottimismo e speranza la malattia, sicura che «alla fine di un lungo viaggio» riuscirà a batterla. Lo ha annunciato la stessa modella italiana postando su Instagram un carosello di foto che la ritraggono in ospedale. «Ho un lungo viaggio davanti a me, ma so che sconfiggerò questa cosa», ha scritto la Balti, volto per anni delle campagne di Dolce & Gabbana: «È stata una settimana piena di paura, dolore e lacrime, ma soprattutto amore, speranza, risate e forza», ha detto, invitando a guardare le foto per averne la prova. «Per me, per i miei cari (le mie ragazze in cima alla lista) e per tutti voi che avete bisogno di forza, potete prenderne un po' a prestito da me. Capita nella vita; finora il cancro mi ha dato la possibilità di trovare la bellezza attraverso gli ostacoli che la vita ti mette davanti».

Bianca Balti ha due figlie: Matilde e Mia. Immediati gli auguri delle amiche e colleghe tra cui Gigi Hadid e Maria Carla Boscono. «Tesoro, avanti tutta», le ha mandato a dire Chiara Ferragni. Due anni fa, come Angelina Jolie prima di lei, la Balti si era sottoposta a una doppia mastectomia preventiva dopo aver scoperto di avere la mutazione genetica Brca1, che aumenta esponenzialmente il rischio di contrarre un tumore al seno e/o alle ovaie. «Perché non posso permettermi di ammalarmi. Perché vorrei che le mie bambine - aveva scritto all'epoca - trovassero in me la forza di agire se un giorno anche loro venissero diagnosticate. Perché amo troppo la vita per non fare il possibile per preservarla».

TOP MODEL Bianca Balti

I MEDICI

Per gli esperti la top model ha buone chance di controllare la malattia a lungo termine: «È necessario l'esame istologico e poi una chemio adiuvante, se il carcinoma è stato asportato in toto, con i classici farmaci per il tumore all'ovaio», spiega Saverio Cinieri, presidente Fondazione Aiom dal Congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo) in corso a Barcellona». Ancora più ottimista Giovanni Scambia, direttore scientifico della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli Irccs: «Ci sono ottime possibilità di trattamento con alte probabilità di successo. Ciò grazie anche al fatto che oltre alla chirurgia abbiamo a disposizione farmaci molto attivi, chemioterapici e di mantenimento di tipo pap-inibitori».

«Il nostro "no" a Luxottica? Basta rivedere il progetto»

▶Il soprintendente Tinè: «Il ponte aveva un impatto paesaggistico inaccettabile»

▶«Anziché ricorrere, meglio ragionare sulla passerella, noi sempre pronti al confronto»

LA POLEMICA

VENEZIA Sul caso EssilorLuxottica, anche Confindustria Belluno Dolomiti si aggiunge al coro del Veneto: «La burocrazia non deve uccidere la montagna, un simbolo del territorio e del made in Italy va sostenuto e non ostacolato». Tuttavia la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, competente per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, rispedisce ad Agordo la polemica sul parere negativo al ponte sul torrente Cordevole, un inconveniente per cui il colosso dell'occhialeria potrebbe decidere di spostare altrove l'investimento industriale da oltre 50 milioni. «È spiacevole che si sia preferito fare pressioni mediatiche, anziché risolvere il problema sul piano tecnico: il progetto presentato aveva un impatto paesaggistico inaccettabile, ma siamo sempre disponibili al confronto per migliorarlo, com'è stato anche per il parcheggio e la foresteria», dice il soprintendente Vincenzo Tinè.

I TRE OBIETTIVI

Il dialogo fra EssilorLuxottica e la Soprintendenza va avanti da anni. E da anni si parla della passerella ciclopedonale di attraversamento del corso d'acqua per il collegamento fra l'area dello stabilimento e il centro del paese. Per esempio nella procedura relativa al "Progetto di riorganizzazione parcheggi e viabilità", depositato nel 2021, l'allora soprintendente Fabrizio Magani aveva reputato il piano rispettoso della tutela sia paesaggistica che archeologica, al punto da non ravvisare «la necessità di sottoporre le opere in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale». Invece quest'estate si è consumato lo strappo. «Sono attonito – commenta però Tinè – perché il parere definitivo era favorevole a due obiettivi su tre. Quindi sì al parcheggio e sì alla foresteria. No alla passerella per com'era stata progettata: forme, rifiniture, dimensioni. Ma anche l'ok al parcheggio e alla foresteria era stato l'esito di un'interlocuzione durata mesi e mesi con me personalmente e con l'architetto Tommaso Fornasiero. Quindi altrettanto poteva essere per la passerella. Per questo ho trovato irrituale e anomala la presentazione ad agosto del ricorso da parte di Luxottica, per il tramite del Comune di Agordo, davanti alla Commissione regionale».

AGORDO Nella foto grande lo stabilimento produttivo di EssilorLuxottica in località Valcozzena. Nel tondo il soprintendente Vincenzo Tinè

CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI: «UN SIMBOLO DEL MADE IN ITALY VA SOSTENUTO E NON OSTACOLATO»

L'APERTURA

Il soprintendente spiega così il suo stupore: «All'interno del ricorso è stata comunque proposta una soluzione alternativa, accogliendo i dubbi della Soprintendenza. Mi sembra allora che ci sia stata troppa confusione, quando semplicemente sarebbe bastato continuare l'interlocuzione per rimodulare e alleggerire il progetto». Sarà ancora possibile? Risposta di Tinè: «Noi siamo sempre aperti e ci mancherebbe altro. Non siamo offesi: siamo perplessi per il fatto che invece di ragionare tecnicamente tra professionisti, si sia fatto passare un messaggio della Soprintendenza che boccia senza motivo, quando invece si è adoperata per migliorare il progetto del parcheggio e della foresteria e altrettanto volentieri può farlo per la passerella. Non parliamo del colore di una casa, ma della costruzione di un ponte su un fiume delle Dolomiti, che richiede un progetto concordato e verificato. I tempi? Non dipendono certo da noi: se sforiamo di un solo giorno il termine di 20 o di 40, a seconda del tipo di procedura, il nostro ritardo diventa un silenzio-assenso. Quindi non si chiami in causa la burocrazia: degli architetti paesaggisti bravi ci possono mettere anche solo due settimane a rivedere un progetto in chiave sostenibile».

LA MOBILITAZIONE

Chissà se ora la puntualizzazione della Soprintendenza potrà indurre EssilorLuxottica a ritornare sui propri passi, riaprendo il confronto sul piano tecnico ed escludendo l'ipotesi di trasferimenti clamorosi. Al momento la posizione di Confindustria Belluno Dolomiti, espressa dalla presidente Lorraine Berton, è improntata a una mobilitazione «a tutti i livelli» del territorio: «Spero che ci sia stata una sottovalutazione - in questa prima fase - di quello che un "no" potrebbe comportare per l'equilibrio del territorio dal punto di vista socio-economico: in montagna più che altrove la logica stretta dei vincoli va bilanciata con responsabilità, lungimiranza e conoscenza specifica delle situazioni».

Angela Pederiva

La cerimonia

Mattarella ai giovani «Lo smartphone non assorbe la vita»

CAGLIARI «Non possiamo e non dobbiamo abbandonare i ragazzi a una chiusura solitaria, in un mondo dominato dalla tecnologia in cui talvolta rischiano di essere imprigionati» L'ha detto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando al Convitto nazionale "Vittorio Emanuele II" di Cagliari nella cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2024-2025. «Lo smartphone – ha aggiunto il capo dello Stato – è uno strumento che aiuta nella vita quotidiana, ma non è, non rappresenta la vita, che è molto più complessa, ricca, emozionante. Non possiamo correre il rischio che lo strumento tecnologico, in continua evoluzione, assorba la quasi totalità delle attenzioni, delle relazioni, della vita. Anche in questo il sistema educativo ha un compito decisivo. La scuola e l'università, ha scritto Umberto Eco, sono luoghi in cui "le persone si incontrano ancora a faccia a faccia, in cui giovani e studiosi possono capire quanto il progresso del sapere abbia bisogno di identità umane reali e non virtuali"».

Il codice e la strada

Rovigo Era accusata di guida in stato d'ebbrezza

Rifiuta di fare l'alcoltest salvata dal modulo errato

IL CASO / 1

ROVIGO Il modulo inadeguato dell'ospedale può far assolvere dall'accusa di guida in stato di ebbrezza. Che è quanto capitato a una padovana 33enne.

Davanti al giudice in tribunale a Rovigo, infatti, la donna era finita per un incidente accaduto appunto a Este il 6 agosto 2022, dal quale uscì fortunatamente senza gravi conseguenze, ma con l'auto, un'Opel Corsa, che si era addirittura ribaltata e il rischio che il sinistro potesse aver un esito anche molto più grave.

Quando le forze dell'ordine erano intervenute per i soccorsi, avevano trovato la donna che era uscita dalla vettura per conto proprio, ma considerato lo stato confusionale, avevano subito disposto che venisse portata dall'ambulanza in ospedale per esami e cure, oltre che gli per accertamenti. Nell'auto era stata anche trovata una bottiglia di spumante e vi era la sensazione che la 33enne potesse essere stata alla guida sotto gli effetti dell'alcol.

Per accertarlo, però, era necessario venisse sottoposta all'alcoltest che invece di essere eseguito sul posto, era stato proposto al nosocomio dove era stata portata d'urgenza, ma la donna si era rifiutata di fare l'esame del sangue e la cosa aveva comportato la denuncia automatica per guida in stato di ebbrezza, con l'aggravante del rifiuto del test che porta a rischiare sei mesi reclusione e una pesante multa.

È in questo che si innesta il problema giuridico che ha posto l'avvocato Michele Ciolino di Rovigo, che difendeva la donna. La legge, infatti, prevede che al test si venga sottoposti alla presenza del legale di fiducia. Le forze dell'ordine hanno il dovere di dirlo alla persona e nel modulo va segnato che la persona è stata informata sulla possibilità che un avvocato assista all'esame, poiché si tratta di un controllo non ripetibile e pertanto deve avere le garanzie della difesa.

In ospedale la situazione è diversa perché nel modulo che i sanitari hanno in mano, non vi è alcun cenno alla possibilità della persona di farsi assistere dal legale e di essere stata informata di tale previsione normativa.

Il rifiuto detto della donna a fare l'esame ha portato a compilare, in ospedale da parte dei sanitari, un modulo che non risponde ai dettati di legge, così l'avvocato Ciolino ha posto la questione davanti al giudice, impugnando tale prova. Quest'ultimo non ha potuto che condividere che vi fosse un difetto nell'atto e che il rifiuto della 33enne non fosse da ritenere una prova valida nel processo. In questo modo è scattata conseguentemente l'assoluzione dopo una rapida camera di consiglio.

Luca Gigli

CONTROLLI Alcoltest contestato

IN OSPEDALE DOPO L'INCIDENTE LA DONNA NON FU AVVISATA CHE ALL'ESAME POTEVA ESSERE PRESENTE IL SUO LEGALE

Mestre Sanzione di 38 euro: ha sbagliato lui

Cade sulle rotaie del tram in sella alla Harley: multa

IL CASO/2

MESTRE C'è da sperare che non sia arrivata una multa anche ai familiari di quei motociclisti morti in questi anni (e non sono pochi) dopo essere scivolati sulla rotaia del tram. Perché è questa la novità scoperta ieri, suo malgrado, da R.G, 75enne mestrino con la passione per le Harley-Davidson, che il 2 agosto scorso è caduto dalla sua moto slittata sulla viscida rotaia nel centro di Mestre, facendo una semplice curva. Risultato: cinque costole rotte, due giorni in ospedale e 2.500 euro di danni per rimettere a posto il suo gioiello a due ruote. E, ieri mattina, anche lo smacco di essere sanzionato dai vigili per non essere stato in grado "di conservare il controllo del motociclo". Ferito e *mazziato*, insomma.

«Non ci credevo... - racconta il 75enne - La rabbia che ho addosso non ha limiti... La rotaia mi causa il problema e i vigili, che non erano neppure presenti sul posto, mi multano?». Non una stangata, sia chiaro, perché la multa ammonta a 38 euro se pagati subito, oppure 51 passati cinque giorni dalla notifica del verbale, ma sicuramente una novità che cambia improvvisamente lo scenario di fronte alle decine di cadute di moto e biciclette per colpa delle contestatissime rotaie del tram. «Erano le 7,45 del 2 agosto quando ero in sella alla mia Harley-Davidson in via Colombo, ad una velocità tra i 20 e i 30 km/h. Dovevo svoltare a sinistra passando sopra alla rotaia del tram e, pur avendo una gomma posteriore di 20 centimetri di larghezza, questa è slittata facendo impazzire la moto. Sono stato scaraventato a 10 metri di distanza rompendomi cinque costole, quattro con frattura scomposta. Sono certo che in quel punto la rotaia fosse bagnata, per uno scarico di condensa di un'automobile o una patina d'olio». Tutto da solo, comunque, e senza causare altri danni a persone o cose. «È arrivata l'ambulanza e sono stato ricoverato per due giorni in ospedale perché si temevano anche ferite al fegato o al polmone - riprende R.G. -. Prima di salire in ambulanza sono arrivati due vigili che hanno voluto scrivere una mia dichiarazione e preso la mia patente». Passata qualche settimana il motociclista si rivolge al Comune inviando una "Pec" alla compagnia assicurativa dell'amministrazione veneziana perché di danni causati dalla rotaia ce ne sono ormai a bizzeffe. Ma ieri, appunto, la sorpresa: l'arrivo del verbale con la multa per aver violato il secondo comma dell'articolo 141 del Codice della Strada: "Il conducente deve sempre conservare il controllo del proprio veicolo ed essere in grado di compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza". I prossimi che cadranno sulle rotaie del tram, insomma, sono avvisati.

Fulvio Fenzo

IL VOLO Le rotaie "traditrici"

IL 75ENNE: «SONO PURE STATO SCARAVENTATO A 10 METRI DI DISTANZA FRATTURANDOMI 5 COSTOLE PER COLPA DI QUEI BINARI»

Borse del 16/9/2024

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.569	0,00% ▲	Londra (Ft100)	8.278	+0,06% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.609	+0,52% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.010	-0,22% ▼	Parigi (Cac 40)	7.449	-0,21% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.565	-0,67% ▼
Francoforte (Dax)	18.628	-0,38% ▼	Tokio (Nikkei)	36.581	-0,68% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.422	+0,31% ▲

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	
135	▼

Euribor	3m	6m	12m
	3,4%	3,2%	2,9%

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	156,08	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,86	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,223%
3 m	3,185%
6 m	3,236%
1 a	2,902%
3 a	2,544%
10 a	3,508%

METALLI

	Gr
Oro	74,98 €
Argento	0,89 €
Platino	29,07 €
Litio	9,22 €/Kg
Silicio	1.448,91 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	562
Marengo	450
Krugerrand	2.385
America 20$	2.294
50Pesos Mex	2.895

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	71,80 €	▼
Petr. WTI	68,77 $	▼
Energia (MW)	98,91 €	▼
Gas (MW)	35,68 €	▲

Unicredit chiede l'ok alla Bce per salire al 30% di Commerz

▸La banca guidata da Orcel si muove per avere il via libera a crescere fino alla soglia dell'Opa ma anche la Deutsche Bank è pronta ad agire per contrastare l'offensiva dell'istituto italiano

RISIKO

ROMA Non è un'accelerazione per mettere la Germania con le spalle al muro, ma Andrea Orcel vuol portarsi avanti, anche perchè al di là di altre incognite, Deutsche bank potrebbe decidere di scendere in campo su Commerzbank e sbarrare la strada a Gae Aulenti, pronto a creare il primo gruppo del paese e l'istituto più capitalizzato d'Europa (79 miliardi). Forse anche per queste eventualità, tra qualche giorno Unicredit dovrebbe presentare alla Bce l'istanza autorizzativa per salire dall'attuale 9 al 30%, soglia opa. Francoforte avrà 60 giorni per dare l'assenso, salvo la richiesta di alcuni chiarimenti sulle modalità dell'acquisizione che potrebbero riguardare la *business combination*.

STRADA IN SALITA

Siccome il dado non è ancora tratto, potrebbe approfittarne l'Ad di Deutsche bank, prima banca tedesca, Christian Sewing che con i suoi manager sta analizzato la situazione: tra le opzioni l'acquisto di una parte o di tutta la partecipazione (12%) del governo tedesco nella Commerzbank. Già nel 2019 fu studiata la fusione fra le due banche, poi saltata «per i troppi rischi e pochi benefici» si disse allora. Subito dopo Jean Pierre Mustier, Ad di Unicredit tentò l'affondo, non riuscito.

Ora il cammino di Unicredit resta difficile anche se, dopo le aperture di Christine Lagarde e di Joachim Nagel, ieri il vice presidente Bce, Luis de Guindos («Siamo sempre stati favorevoli alle fusioni transfrontaliere, ogni volta che ce n'è una, sorgono preoccupazioni nazionali»), ha dato forza alle parole della presidente di Eurotower. Questo terzo *endorsement* mette Orcel nelle condizioni di puntare verso l'obiettivo, nella consapevolezza di doversi muovere con prudenza perché l'avanzata italiana a Berlino solleva parecchie perplessità, dubbi, ritrosie dei sindacati e di forze politiche come la destra di Afd, recente vincitrice delle elezioni nei Lander dell'Est che potrebbe condizionare il governo, in uno scenario fluido degli equilibri della Commissione europea dove l'Italia è in una posizione scomoda e con la Germania alle prese con la recessione (Pil in calo dello 0,2%).

DE GUINDOS (BCE): «SEMPRE A FAVORE DELLE FUSIONI TRANSFRONTALIERE» IL BANCHIERE ITALIANO VUOL PORTARSI AVANTI

La sede di Commerzbank

Si spiega così la mossa della banca italiana di iniziare il percorso di autorizzazioni, di cui aveva fatto menzione nello *statement* di martedì 10 in cui annunciava la quota del 9%: dopo aver ricordato che saranno garantiti «gli stringenti parametri finanziari» per non bruciare valore per i soci, precisava: «Unicredit presenterà alle autorità competenti, se e quando necessario, le istanze autorizzative per poter eventualmente superare la soglia del 9%».

Per superare questo step potrebbe proseguire gli acquisti in Borsa, come aveva fatto prima del 9 settembre quando aveva già il 4,5% e ha rilevato dall'Agenzia statale, assistita da JpMorgan come collocatore (c'era anche Goldman Sachs che si sarebbe tirata indietro subito per schierarsi con gli organi di Commerz), un altro 4,5% e comunque farsi avanti sul restante 12% rimasto a Berlino anche se dovrà vedersela ora con Deutsche.

APPREZZAMENTO 4 MILIARDI

Il governo ha 90 giorni di lock-up prima di cedere altri pacchetti anche se ci sono modalità per aggirare questo obbligo. La richiesta di salire al 30% è una mossa chiara, oltre ci sarebbe l'Opa, ma Orcel senza fretta, potrebbe proporre la fusione con Hvb in una prospettiva nella quale il titolo Commerz potrebbe salire ancora: ieri ha chiuso a 15,62 euro (+0,29%), Unicredit a 37,1 euro (+0,6%). Si consideri che dal minimo dell'8 agosto, le azioni tedesche sono salite di oltre 4 miliardi (+26,8%).

Rosario Dimito

Inflazione in agosto: confermato il calo all'1,1%

PREZZI

ROMA Nel mese di agosto l'inflazione scende all'1,1% dal +1,3% del mese precedente, soprattutto per l'ampliarsi della flessione dei prezzi dei beni energetici. Lo conferma l'Istat con i dati definitivi precisando che il carovita è aumentato dello 0,2% su base mensile. Anche i prezzi del comparto alimentare mostrano un rallentamento, che contribuisce a frenare la dinamica del cosiddetto carrello della spesa (prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona), che scende allo 0,6% (dal +0,9% stimato in precedenza) e contro il +0,7% del mese precedente. Tra le città in testa c'è Bolzano (+ 2,5%) che registra anche la maggior spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 724 euro a famiglia. Treviso e Padova sono al quinto posto (+ 1,7%, + 437 euro per entrambe).

LA FLESSIONE

Il lieve rallentamento del tasso d'inflazione riflette in primo luogo l'ampliarsi della flessione su base annua dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da -6% a -8,6%) e dei beni durevoli (da -1,2% a -1,8%), ma anche la decelerazione dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (da +2,7% a +2,5%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve, invece, all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +11,7% a +14,3%) e, in misura minore, dei servizi relativi ai trasporti (da +2,2% a +2,9%). L'inflazione «di fondo», quella al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile al +1,9%.

Mundys cresce in tutti i settori e le imposte salgono a 2,5 miliardi

IL DATO

ROMA Per Mundys la trasparenza fiscale è un driver strategico. Nel 2023 la holding italiana attiva in 24 Paesi ha visto aumentare del 15% l'ammontare del Total Tax Contribution: la quota di imposte versate ha raggiunto la soglia dei 2,5 miliardi (2.533 milioni di euro). In Italia, con un aumento di 70 milioni di euro rispetto al 2022, la contribuzione fiscale del Gruppo Mundys è risultata pari a oltre 440 milioni di euro. Così emerge dall'ultima edizione del Tax Transparency Report della holding, il documento che indica il totale delle imposte pagate (Tax Borne) e delle imposte raccolte e riversate alle amministrazioni fiscali locali (Tax Collected). Il Tax Transparency Report fornisce un quadro dettagliato delle politiche e delle pratiche attraverso le quali il Gruppo guidato da Andrea Mangoni e presieduto da Giampiero Massolo contribuisce alle giurisdizioni e alle economie in cui opera, promuovendo una gestione fiscale responsabile, trasparente e sostenibile. «Questo approccio è la testimonianza della volontà di Mundys di proseguire il suo percorso di trasparenza e di gestione responsabile della variabile fiscale. Una componente strategica fondamentale e utile non solo alla nostra organizzazione, ma anche alle istituzioni e giurisdizioni nelle quali il nostro Gruppo opera», ha sottolineato Giuseppe Natali, responsabile affari fiscali di Mundys. Più nel dettaglio, nel 2023 il totale delle imposte pagate è stato pari a 1.306 milioni di euro. L'ammontare delle imposte raccolte e riversate alle amministrazioni fiscali locali ha raggiunto invece 1.227 milioni di euro. Valori che confermano i progressi rilevanti del Gruppo in tutti i settori di business, con un incremento significativo rispetto all'anno precedente in quelli delle attività aeroportuali (+43%) e autostradali (+6%), nonché nel settore delle attività corporate (+15%) e in quello delle attività relative ai servizi per la mobilità (+95%).

I NUMERI

Decisiva la ripresa del traffico nel post pandemia. Per quanto riguarda la contribuzione fiscale versata in Italia, pari come detto a 440 milioni di euro nel 2023, Natali ha evidenziato che «nel 2023 è cresciuta circa del 20%», spiegando che «gli investimenti di Mundys destinati al territorio confermano come il Paese rimanga una priorità per il Gruppo». La contribuzione fiscale totale per area geografica è concentrata per oltre il 99% in Europa e nelle Americhe, in linea con la distribuzione dei ricavi. In particolare, la ripartizione della contribuzione fiscale di Mundys riflette la presenza della società in Paesi come Italia, Francia, Cile, Brasile, Spagna e Messico, che rappresentano circa il 90% del totale delle imposte versate, coerentemente con le dinamiche strategiche ed economiche che caratterizzano l'operatività del Gruppo. La nuova edizione del report introduce inoltre una nuova classificazione delle imposte in chiave Esg, per rafforzare la trasparenza nelle aree di business e nella ripartizione geografica. A conferma dell'impegno sul fronte Tax-Esg, per il terzo anno consecutivo Mundys ha ottenuto la certificazione Fair Tax Mark da parte dell'omonima fondazione britannica, un riconoscimento che premia la gestione responsabile della fiscalità e la condivisione proattiva delle informazioni rese pubbliche per tutti gli stakeholders esterni, in un'ottica di trasparenza.

L'aeroporto di Fiumicino

IL GRUPPO HA RESO NOTO IL REPORT SULLA TRASPARENZA FISCALE: IN ITALIA INCREMENTO DI 70 MILIONI

Francesco Bisozzi

Dossier
IL GAZZETTINO

I SERVIZI

Un'offerta capillare: ci sono anche i parcheggi

Telepass, con la sua app e i suoi servizi, punta a favorire una transizione verso una mobilità sempre più integrata e sostenibile e a un ulteriore rafforzamento della qualità e della capillarità geografica della propria offerta. Fra i servizi disponibili anche quello dei parcheggi con quasi 400 strutture in Italia.

La Commissione Ue lancia la campagna annuale di sensibilizzazione dedicata alla cultura dell'ambiente

L'Europa punta sulla mobilità green

Il servizio di "Ricarica Elettrica" di Telepass, con oltre 38.000 punti attivi in tutta Italia, accessibili tramite l'app, promuove una mobilità sempre più sostenibile e smart

Al via la Settimana Europea della Mobilità, la campagna annuale di sensibilizzazione promossa dalla Commissione europea e dedicata ai temi della mobilità urbana sostenibile e alla cultura dell'ambiente. Il tema di quest'anno è la «Condivisione degli spazi pubblici». L'evento, in corso dal 16 al 22 settembre, vuole puntare l'attenzione sull'importanza di un uso condiviso degli spazi pubblici delle città – dove a livello europeo si concentra il 70 per cento della popolazione – perché le superfici urbane destinate al traffico veicolare sono di fatto spazi sottratte alla fruizione collettiva. Come ogni anno la settimana si concluderà con la Giornata senza auto.

L'INDAGINE

Intanto in Italia, secondo l'Auto & Mobility Barometer realizzato dal Gruppo Europ Assistance in collaborazione con Ipsos, si continua ancora a registrare la più alta quota in Europa di proprietari di auto, pari al 97%. Ma il 41% si dice disposto a rinunciarvi. Sempre secondo la ricerca realizzata da Europ Assistance e Ipsos, il 43% degli intervistati sostiene di camminare più spesso rispetto a cinque anni fa e il 40% dichiara di avere intenzione di camminare di più nei prossimi 12 mesi. Il 48% sceglie di muoversi con la propria bicicletta, il 25% con la bici elettrica, il 18% con il monopattino di proprietà e il 23% con biciclette o monopattini in sharing. Nel complesso oltre il 35% degli intervistati afferma di avere incrementato l'uso di ciascuno di questi mezzi rispetto a cinque anni fa.

L'OBIETTIVO È PROMUOVERE UN USO CONDIVISO DEGLI SPAZI PUBBLICI DELLE CITTÀ

L'IMPATTO

In Italia cresce anche il car sharing, che attualmente viene usato dal 26% degli intervistati (+9% rispetto al 2022). Chi ha optato per questa soluzione lo ha fatto per via del costo più elevato dei trasporti pubblici o in seguito a un cambiamento della propria situazione familiare. Uno su quattro è mosso invece da motivazioni esclusivamente ecologiche: il 77% dichiara di porre particolare attenzione all'impatto delle proprie abitudini di mobilità sull'ambiente e il 64% (dato che sale al 73% nella fascia di età tra 18 e 34 anni) di averle già modificate per renderle più green. E ancora. Il 44% degli italiani si dichiara disponibile ad acquistare un'auto elettrica nei prossimi mesi, 5 punti percentuali in più rispetto alla media europea. Fra le principali motivazioni di questa scelta ci sono la possibilità di risparmiare sul costo del carburante, le ragioni ambientali e il fatto che le auto termiche saranno sempre meno diffuse in futuro.

L'ITALIA MANTIENE IL PRIMATO PER QUOTA DI PROPRIETARI DI AUTO MA CRESCE IL CAR SHARING

I COSTI

I costi salati rimangono una delle principali barriere all'acquisto: il 51% degli intervistati ritiene ancora troppo caro il prezzo di un'auto elettrica e il 21% teme di non poter sostenere le spese per la manutenzione di una macchina di questo tipo. La difficoltà di installare colonnine di ricarica nella propria abitazione scoraggia il 22% degli italiani. Un altro 13% desiste per via della mancanza di punti di ricarica sul luogo di lavoro (13%).

LA CIRCOLAZIONE

Tra le società che in questi anni hanno investito di più per promuovere in Italia la mobilità sostenibile e integrata figura Telepass. La società del gruppo Mundys non solo ha ridotto con il telepedaggio le code ai caselli autostradali, contribuendo così ad abbattere le emissioni prodotte dalla circolazione in autostrada, ma ha anche sviluppato e promosso un modo di muoversi più sostenibile. Oggi Telepass mette a disposizione una piattaforma che garantisce ai clienti l'accesso a una molteplicità di servizi per la mobilità: grazie a un'unica app si può pagare il parcheggio, il taxi, il carburante, noleggiare mezzi di spostamento alternativo o accedere alla ricarica dei veicoli elettrici, giusto per fare qualche esempio. In occasione della precedente Settimana europea della mobilità Telepass ha anche lanciato un nuovo dispositivo per il telepedaggio completamente green, realizzato con materiale recuperato dai device non più utilizzati.

Francesco Bisozzi

I numeri

435
Milioni di km percorsi da mezzi dotati di Telepass nel 2023

7
In milioni, gli italiani dotati sulla propria auto di un dispositivo Telepass

41%
La percentuale di proprietari disposti a rinunciare all'auto

+9%
La crescita delle persone che nel 2023 hanno utilizzato servizi di car sharing

44%
Gli italiani disponibili ad acquistare un'auto elettrica nei prossimi mesi

Telepass, record di emissioni abbattute risparmiate 72mila tonnellate di CO_2

Nel 2023, anno in cui il traffico è tornato ai livelli pre-pandemia, con un aumento generale della circolazione sulle autostrade italiane, sono state risparmiate grazie al sistema di pagamento del telepedaggio di Telepass oltre 72mila tonnellate di CO_2. Ma questo è solo uno dei servizi di mobilità integrata che la società del gruppo Mundys ha messo in campo fino a oggi. Tra questi il servizio di "Ricarica Elettrica" che con oltre 38.000 punti di ricarica attivi in tutta Italia, accessibili tramite l'app Telepass, promuove una mobilità sempre più sostenibile e smart. Sempre con l'app di Telepass è possibile acquistare il biglietto dell'autobus, del treno e servizi di mobilità in sharing. In quasi 400 Comuni con la stessa app si può pagare anche il parcheggio sulle strisce blu.

Tornando al telepedaggio, Telepass lo ha introdotto in Italia nel 1990 per ottimizzare i flussi di traffico ed è considerato uno dei primi esempi di smart mobility. Secondo uno studio condotto dall'Università Ca' Foscari Venezia, nel 2023 sono stati oltre 435 milioni i chilometri percorsi da mezzi dotati del dispositivo Telepass sulla rete autostradale italiana, con una media di transiti giornalieri di 2,7 milioni di veicoli. Facendo un confronto con il 2022, che ha visto 367 milioni di chilometri percorsi sulle tratte autostradali italiane e circa 2,4 milioni di transiti su base media giornaliera, nel 2023 si è registrato un risparmio in termini di emissioni inquinanti superiore di circa il 18% rispetto all'anno precedente.

IL TELEPEDAGGIO DEL GRUPPO MUNDYS INTRODOTTO NEL 1990 È CONSIDERATO UNO DEI PRIMI ESEMPI DI SMART MOBILITY

LO SVILUPPO

«Il nostro studio dimostra come la sostenibilità e lo sviluppo economico di un territorio emergono da pratiche strategiche, operative e gestionali incentrate sulla riduzione dell'impatto ambientale, attraverso l'innovazione nell'intera catena di produzione dei servizi, coniugando due aspetti, ovvero quello ecologico e quello economico», così Giovanni Vaia, docente e ricercatore della Ca' Foscari.

Mentre Francesco Maria Cenci, Head of Italy & Eu Tolling di Telepass, sottolinea: «La mobilità è legata in maniera intrinseca alla sostenibilità e Telepass, in questi anni, ha avuto un ruolo molto rilevante non solo nel far risparmiare tempo al casello a più di 7 milioni di italiani, ma anche nel ridurre le emissioni inquinanti».

Insomma Telepass, con oltre 30 servizi offerti, oggi si pone come abilitatore di una transizione verso una mobilità sempre più integrata e sostenibile, in ambito urbano ed extraurbano, e punta a un ulteriore rafforzamento della qualità e della capillarità geografica della propria offerta nelle principali città italiane allo scopo di offrire innovative opzioni di mobilità soft e di favorire l'intermodalità nei contesti urbani. Un altro servizio offerto da Telepass è quello dei parcheggi in struttura, attivo dal 2010. Oggi la società di Mundys vanta l'offerta più capillare sul territorio nazionale con quasi 400 strutture in Italia e più di 700 tra Francia, Spagna e Portogallo. Attraverso il dispositivo Telepass i clienti possono accedere in maniera semplice (il pagamento avviene in automatico) ai parcheggi delle strutture convenzionate presenti in aeroporti, stazioni, ospedali, centri urbani e fiere.

F.Bis.

Banca Generali lancia Opa su Intermonte a 3,04 euro

▶L'offerta vale 98,2 milioni: incorpora un premio del 21,9% sui prezzi di venerdì
La Borsa festeggia. Il gruppo: «L'integrazione creerà valore per tutti gli stakeholder»

L'OPERAZIONE

ROMA Altro che preda. Banca Generali va all'attacco e lancia l'Opa su Intermonte Partners Sim dopo anni che il mercato l'ha immaginata nelle mire di espansione di altri player del settore. L'offerta pubblica di acquisto volontaria, al prezzo di 3,04 euro per azione, vale 98,19 milioni nel caso di adesione totalitaria alla proposta messa sul tavolo per l'investment bank indipendente quotata su Euronext Growth Milan che nel primo semestre dell'anno ha registrato ricavi netti per 19 milioni.

L'obiettivo è arrivare all'ennesimo delisting di Piazza Affari. Ma ci sono due condizioni. L'efficacia dell'offerta è soggetta all'ottenimento delle autorizzazioni preventive e al superamento di una soglia pari ad almeno il 90% del capitale sociale. Intanto, il mercato ha già promosso l'operazione. Del resto, la banca guidata da Gian Maria Mossa, forte di una capitalizzazione da 4,6 miliardi, ha messo sul tavolo un prezzo che incorpora un premio del 21,9% rispetto a quello ufficiale del titolo Intermonte segnato il 13 settembre scorso, ultimo giorno di Borsa aperta prima della data della comunicazione. Il premio sale, però al 22,4% e al 24% sulla media, rispettivamente, dell'ultimo mese e degli ultimi tre mesi. E dunque il titolo Intermonte è stato sospeso in avvio sul mercato Egm per poi essere riammesso alle contrattazioni e spingersi a un rialzo superiore al 20% (a 2,99 euro) per chiudere in rialzo del 19,68% a 2,98 euro, a un soffio dal prezzo dell'Opa. Stabile invece l'azione Banca Generali: 40,28 euro.

BANCA GENERALI L'amministratore delegato Gian Maria Mossa

LE PROSPETTIVE

Con l'Opa, si legge nel comunicato, la banca confida di «creare valore per tutti gli stakeholders». L'integrazione consentirà infatti di «internalizzare una parte della catena del valore nel trading e nell'ambito dell'attività in derivati». Ma soprattutto, spiega Banca Generali, «aprirà ulteriori importanti opportunità nel rapporto privilegiato che la Banca ha saputo costruire con la platea di clienti imprenditori e imprese, dove vede aumentare la domanda di consulenza professionale per le scelte strategiche». Il contributo di «esperienza e le competenze di Intermonte nell' investment banking e nel corporate advisory rafforzano, infatti, un'area prioritaria di sviluppo».

I VANTAGGI

In particolare, la complementarietà del modello di business di Intermonte con quello di Banca Generali consentirebbe di dare valore e creare nuovi ambiti di utilizzo all'attività di research nel mercato italiano delle piccole e medie imprese, in cui la società è leader; utilizzare le competenze distintive nell'ambito della sala di negoziazione con particolare riferimento alla componente equity ed Etf. Ma tra i vantaggi c'è anche la possibilità di utilizzare e sviluppare le competenze distintive della società nell'ambito del desk derivati, anche con riferimento alla strutturazione di certificati con sottostanti titoli italiani ed europei; rafforzare in modo significativo l'offerta verso imprenditori e Pmi, segmento fondamentale per il private banking, e principale motore di generazione di nuova ricchezza nel Paese, sempre più soggetto a un tema di passaggio generazionale; oltre che differenziarsi ulteriormente sul mercato delle reti. Non solo. Sulla base di proiezioni prudenti Banca Generali prevede anche di poter generare un volume di sinergie di ricavo e di costo tali da consentire un ritorno stimato sull'investimento (Roi) superiore al costo del capitale della banca.

Roberta Amoruso

FONDAZIONE COLLABORA Giammarco Russo, Leopoldo Destro, Alessandra Coin, Angelo Sidoti e Alberto Zanatta

Confindustria Venest forma gli immigrati nei loro Paesi

L'INIZIATIVA

TREVISO Formare giovani, donne, immigrati, anche nei paesi d'origine, con competenze tecniche mirare in base alle esigenze del sistema produttivo locale e corsi di lingua italiana. Fornire un alloggio finché non saranno in grado di procurarsene uno. Accompagnarli nell'inserimento in azienda e nella società. È il primo progetto a cui sta lavorando, in sinergia con la Comunità di Sant'Egidio, la neonata "Fondazione Cve Collabora", promossa da Confindustria Veneto Est. In una prima fase riguarderà una trentina circa di persone, per "rodare" il meccanismo, per poi in futuro ampliare la platea. Proprio l'inclusione sociale, lavorativa ed economica è uno degli scopi precipui del nuovo organismo, costola degli industriali delle provincie di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, uno dei primissimi del genere istituiti nel mondo confindustriale italiano.

«Al centro dell'operato della Fondazione ci saranno tutte quelle sfide contemporanee che coinvolgono non solo le imprese, ma anche la comunità e le famiglie, fulcro della crescita economica e sociale del nostro territorio», conferma il presidente Leopoldo Destro, presentando ieri il nuovo soggetto a Treviso (dove avrà sede), alla presenza tra gli altri del prefetto Angelo Sidoti: «Questa iniziativa che abbiamo a lungo studiato e condiviso ci permetterà non solo di raccogliere e mettere a frutto la generosità dei nostri associati ma anche quella di tutti coloro che, credendo nella bontà dei nostri progetti, vorranno dare il loro contributo per realizzarli», ribadisce Destro, che presiederà l'ente (fino al passaggio di testimone nei prossimi mesi con il suo successore in Cve), affiancato nel consiglio dai vertici dell'associazione. "People first" - così è stato battezzato il primo progetto - partirà dall'esperienza dei "corridoi umanitari": protocolli, stipulati con il governo, per garantire un ingresso legale e sicuro a profughi in fuga da paesi in guerra o dove non sono rispettati i diritti umani e per favorire la loro successiva integrazione. Autofinanziati da Sant'Egidio, Cei, Caritas, Federazione delle Chiese evangeliche e Tavola Valdese, dal 2016 hanno fatto giungere in Italia 6mila persone. Circa una cinquantina sono ospitate in Veneto. «Ma questa collaborazione è anche un'ottima opportunità per applicare i nuovi corridoi lavorativi, destinati a 300 migranti economici da Libano, Etiopia e Costa d'Avorio. Dopo averli individuati, grazie alla nostra decennale conoscenza di quelle realtà, verranno formati nei loro Paesi, per poi venire in tre regioni, Lazio, Calabria e, appunto, Veneto», spiega Alessandra Coin, responsabile regionale della Comunità. E, naturalmente, si guarderà pure a persone in difficoltà italiane o già presenti nel territorio, dai ragazzi che non studiano e lavorano, alle donne disoccupate, ad altri immigrati.

CULTURA E SPORT

Oltre al sociale, la Fondazione opererà anche nel campo della cultura e della promozione sportiva, nel solco, come ricorda il vicepresidente di Cve, Alberto Zanatta, di un impegno di lunga data in tema di responsabilità sociale dell'associazione e dei suoi associati «che solo nell'ultimo anno ha visto stanziare più di 500mila euro».

Mattia Zanardo

AL VIA LA FONDAZIONE "COLLABORA" PER L'INCLUSIONE: OLTRE A INSERIRE GLI STRANIERI FORNIRÀ ANCHE L'ALLOGGIO

La Fiom attacca: «In Veneto le aziende fanno tanti utili ma i salari restano bassi»

LO STUDIO

TREVISO Il settore metalmeccanico veneto aumenta i propri ricavi. Questa crescita, però, viene assorbita dai margini delle aziende, a scapito dei salari dei lavoratori. Per la Fiom Cgil si può parlare di una vera e propria "mancata redistribuzione delle ricchezze prodotte in Veneto": così il sindacato ha intitolato la ricerca in merito, curata da Matteo Gaddi, del Centro studi Fiom, e presentata ieri a Monastier in provincia di Treviso, davanti a oltre 550 sindacalisti e delegati.

Nel 2022 (ultima annata consolidata), secondo la rilevazione, le imprese metalmeccaniche venete hanno generato un valore della produzione di 72,2 miliardi di euro, un valore aggiunto di oltre 18,5 miliardi e utili netti per quasi 4 miliardi. Tra il 2019 e il 2022, la cifra nell'ultima riga del bilancio ha superato gli 11,4 miliardi complessivi. In questo periodo l'Ebitda è aumentato di quasi il 53%, l'Ebit di oltre il 75% e gli utili netti dell'89,2%. Al contrario, i salari sono saliti dell'11,88%. Soprattutto, la quota di valore aggiunto destinata ai profitti si è incrementata di 7 punti percentuali, quella per le retribuzioni dei dipendenti (cioè il costo del personale) è diminuita in pari misura. Un andamento, peraltro, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale. «I dati mostrano chiaramente la sproporzione tra il valore creato dal lavoro dei metalmeccanici e i salari che percepiscono. Se immaginiamo la ricchezza prodotta come fosse una torta: la fetta di gran lunga più grande va all'impresa, non ai lavoratori», commenta Antonio Silvestri, segretario generale della Fiom Veneto, sottolineando come lo studio tornerà utile nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale che riprenderà a breve.

RINNOVO CONTRATTO

«Ci permette anche di smontare la narrazione di Federmeccanica sullo stato di indigenza delle industrie metalmeccaniche in Italia - nota Silvestri -. È sicuramente vero che la situazione dell'industria metalmeccanica oggi è articolata, però sono altrettanto certi i dati della nostra ricerca che ci dicono che le imprese nel loro complesso hanno macinato profitti e i lavoratori hanno perso potere di acquisto».

M.Z.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,077**	0,29	1,621	2,096	4342190
Azimut H.	**22,100**	-0,14	20,448	27,193	319298
Banca Generali	**40,260**	-0,05	33,319	40,644	164340
Banca Mediolanum	**10,980**	0,55	8,576	11,114	490273
Banco Bpm	**5,974**	-0,30	4,676	6,671	5255157
Bper Banca	**4,869**	-0,23	3,113	5,469	7590526
Brembo	**10,138**	-0,55	9,728	12,243	109452
Campari	**7,602**	-2,56	7,895	10,055	7553931
Enel	**7,132**	0,20	5,715	7,114	14220708
Eni	**14,114**	0,76	13,560	15,662	6971895
Ferrari	**416,800**	-2,02	305,047	446,880	209325
FinecoBank	**15,080**	0,53	12,799	16,463	1570074
Generali	**25,980**	3,22	19,366	25,258	4354851
Intesa Sanpaolo	**3,739**	-0,43	2,688	3,779	50969218
Italgas	**5,310**	1,05	4,594	5,418	7080558
Leonardo	**20,780**	-0,10	15,317	24,412	1062086
Mediobanca	**14,950**	0,81	11,112	15,317	1416453
Monte Paschi Si	**5,000**	-0,12	3,110	5,277	7302308
Piaggio	**2,652**	-0,38	2,486	3,195	435954
Poste Italiane	**12,675**	0,40	9,799	12,952	1421948
Recordati	**50,550**	-0,59	47,476	52,972	202050
S. Ferragamo	**6,630**	-1,19	6,564	12,881	760953
Saipem	**1,956**	4,94	1,257	2,423	49350151
Snam	**4,601**	0,83	4,136	4,877	3990486
Stellantis	**13,590**	-0,18	13,563	27,082	8537527
Stmicroelectr.	**24,895**	-3,36	25,312	44,888	3084112
Telecom Italia	**0,280**	1,41	0,214	0,308	42659916
Tenaris	**12,820**	-0,19	12,528	18,621	1351075
Terna	**8,144**	0,84	7,218	8,115	3140696
Unicredit	**37,100**	0,53	24,914	38,940	8210605
Unipol	**10,110**	6,37	5,274	10,006	3647622
NORDEST					
Ascopiave	**2,760**	0,18	2,165	2,762	58015
Banca Ifis	**20,860**	-0,86	15,526	21,852	47166
Carel Industries	**18,060**	1,46	15,736	24,121	94431
Danieli	**28,450**	0,71	27,746	38,484	64502
De' Longhi	**27,060**	-1,31	25,922	33,690	53195
Eurotech	**1,050**	-1,13	1,030	2,431	146452
Fincantieri	**4,635**	0,15	3,674	6,103	533132
Geox	**0,595**	1,19	0,540	0,773	72786
Hera	**3,604**	1,07	2,895	3,586	1287671
Italian Exhibition Gr.	**5,800**	0,00	3,101	6,781	1312
Moncler	**50,760**	-0,47	49,941	70,189	450012
Ovs	**2,798**	2,04	2,007	2,837	876947
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,780	148866
Safilo Group	**1,088**	-1,09	0,898	1,243	511136
Sit	**1,145**	-1,72	1,157	3,318	5504
Somec	**16,000**	-0,93	13,457	28,732	290
Zignago Vetro	**10,600**	0,19	10,479	14,315	96395

Il conduttore sbarca sul Nove

Amadeus: «Via dalla Rai, mancava il rapporto umano»

I due contratti, praticamente identici per cifre e proposte, sono rimasti sul tavolo dell'avvocato che seguiva le trattative per due mesi prima che Amadeus prendesse la sua decisione. Quella di lasciare la Rai dopo 25 anni e sbarcare alla Warner Bros Discovery. «La Rai ha fatto di tutto economicamente per trattenermi, ma è venuto a mancare qualcosa dal punto di vista umano e affettivo - ha detto il conduttore ieri alla presentazione della stagione televisiva Wbd all'Università Cattolica di Milano - Può sembrare una follia ma io vado a sensazioni e alla mia età, 62 anni, il rapporto umano viene prima di molte altre cose». E ha citato due esempi. L'atmosfera felice del primo dopo Sanremo, nel 2020 quando l'allora ad Rai Carlo Fuortes gli disse: «Non esci da questa stanza se non firmi per il secondo»; e il clima totalmente cambiato alla fine di Affari Tuoi quando non ricevette alcun grazie per gli ascolti raggiunti. «E in quel momento non avevo ancora firmato con Wbd», ha precisato. Sul Nove debutterà il 22 con il game show "Chissà chi è" e, a seguire, con il Suzuki Music Party, con oltre 20 protagonisti della musica italiana che presenteranno le hit dell'autunno.

Tra letteratura e scienza, il nuovo libro del professore padovano affronta il tema dell'evoluzione partendo da Frances Arnold, il premio Nobel per la chimica che ispirandosi a Borges e alla "Biblioteca di Babele" ha sviluppato la sua teoria sulle proteine

Telmo Pievani

«Nei mondi possibili la nostra realtà trova ben poco spazio»

PROFESSORE Il filosofo della scienza Telmo Pievani e, sotto, Frances Arnold, premio Nobel per la chimica

IL COLLOQUIO

Si può definire una metafora, tanto particolare è quello che racconta. Narra la storia di una scienziata, Frances Arnold, che nel 2018 ha vinto il Premio Nobel per la Chimica. Negli anni Settanta da giovane studentessa di Ingegneria a Princeton aveva avuto un'idea visionaria e anticipatrice su come produrre delle proteine che potessero svolgere nuove funzioni, da usare per esempio per realizzare farmaci, vaccini, o anche detersivi. Però nessuno le aveva dato retta per due decenni, definendo il suo progetto "folle e impraticabile", salvo poi scoprire in epoca successiva che aveva ragione e che la sua tecnica era efficace, tanto che le è stato conferito il riconoscimento più prestigioso per uno scienziato. Per quell'intuizione geniale aveva preso spunto dalla "Biblioteca di Babele" di Jorge Luis Borges, così come adesso a Telmo Pievani è piaciuto ispirarsi a lei e al fatto che a volte una grande idea scientifica può nascere dalla Letteratura e non dalla Scienza.

Parte da qui e si intitola "Tutti i mondi possibili. Un'avventura nella grande biblioteca dell'evoluzione" (Raffaello Cortina Editore)", infatti, l'ultimo libro del docente di Filosofia delle scienze biologiche all'Università di Padova, che permette di comprendere quanto sia vasto il mondo del possibile non ancora realizzato e di ciò che non sappiamo.

Tra l'altro la protagonista ha un doppio "legame" con il territorio veneto: qualche anno fa l'Ateneo patavino le ha dato il dottorato ad honorem in aula magna e poi fa parte dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti.

I PARTICOLARI

«Frances Arnold - osserva Pievani - legge il capolavoro dell'autore argentino nel quale quest'ultimo immagina una biblioteca in cui trovano spazio tutti i libri possibili, quelli veramente scritti e hanno un senso, e altri che sono "niente", sono "rumore" e non hanno sequenze di parole, mentre in mezzo ci stanno le possibilità intermedie. Lei, quindi, si immagina una biblioteca con tutte le proteine che essendo costituite da aminoacidi hanno un linguaggio, una sequenza con delle letterine, e da questa metafora viene fuori un'idea geniale che fa vedere, come piace a me, i confini interminabili che ci sono tra la scienza e tutte le altre forme di sapere».

L'INCONTRO

Il docente patavino ha conosciuto la scienziata e poi ha indagato la sua ricerca.

«Lei stessa - aggiunge - mi ha raccontato che tutto è cominciato quando ha letto la "Biblioteca" di Borges e questo mi ha incuriosito, perché mi ha sempre appassionato la metafora combinatoria che contiene, con l'idea di immaginare tutte le combinazioni possibili di un certo linguaggio e da lì ho approfondito. Nelle pagine, quindi, ricostruisco tutta la storia proprio di questa metafora usata da Borges a livello letterario, e poi da altri scienziati che a loro volta hanno immaginato biblioteche varie: delle proteine, del Dna e degli animali, che è la mia preferita, con i colleghi evoluzionisti che l'hanno pensata con dentro le combinazioni che possono dare origine appunto a tutti gli animali possibili, mettendola a confronto con quella degli esemplari reali che, come nello scritto di Borges, sono solamente un piccolo sottoinsieme del totale».

Contenuti diversi , dunque, da quelli del suo precedente lavoro, "Serendipità".

«Non mi piace - ha evidenziato ancora Pievani - tornare su idee che ho già praticato e quindi cambio sempre molto. Questa è una storia che unisce l'aspetto personale della scienziata con un'idea ed è proprio quest'ultima che ho voluto mettere nero su bianco. In "Serendipità" c'erano le scoperte che si fanno cercando tutt'altro, mentre qui la sfida è tra il possibile e il reale, come peraltro anticipa il titolo, perché la genialità di quest'idea è che prima ci si immagina una biblioteca ideale con tutte le combinazioni possibili, mentre poi dentro ci si mette la realtà, cioè quello che esiste veramente, che conosciamo. E da qui iniziano le scoperte interessanti».

> RISPETTO ALLE COMBINAZIONI CHE POSSONO DARE ORIGINE AD ANIMALI, QUELLI ESISTENTI SONO SOLO UN PICCOLO SOTTOINSIEME

> CI SONO ZONE NON ESPLORATE, VUOTE: IO PREFERISCO LA TESI CHE LÌ NON SIANO AVVENUTE ANCORA LE MUTAZIONI GIUSTE

L'ARTICOLAZIONE

Il filosofo evoluzionista, poi, si sofferma su un altro aspetto. «La scoperta è che il reale in questa biblioteca occupa soltanto piccole zone, mentre il resto è vuoto. Perché la realtà, l'evoluzione non hanno ancora esplorato tutte le zone del possibile? La domanda resta senza risposta, però è interessante indagare e cercarla. E io nel libro prendo in considerazione varie ipotesi: c'è chi dice che le aree vuote siano tali perché gli animali che finiscono lì non sono capaci di sopravvivere e quindi questa può essere una risposta funzionalista, che però non mi convince. Un'altra, invece, è che più semplicemente l'evoluzione in quelle stesse zone non sia ancora arrivata, in quanto non sono avvenute le mutazioni giuste, non c'è stato il tempo per gli animali di evolvere in quella forma. Ed questa, legata alla storicità e alla contingenza della vita, la tesi che preferisco».

LA STESURA

A tali concetti Pievani pensava da tempo, ma poi l'incontro con la scienziata è stato determinante per la stesura.

«Per la verità - aggiunge il docente - questa stessa idea era venuta anche a un grande scrittore italiano, cioè Italo Calvino, il quale in diversi suoi racconti si dimostra affascinato dalla possibilità che si potesse esistere appunto una biblioteca con dentro tutte le combinazioni possibili. Amava la matematica e il pensiero combinatorio, e quindi pure io da un po' volevo tornare sulla sua posizione e aggiornarla. Dagli anni Ottanta, poi la scienza ha approfondimento la metafora combinatoria e ho voluto aggiornarla».

La stessa Frances Arnold al momento della consegna del Nobel aveva sottolineato che "tutto è iniziato leggendo Borges e gli evoluzionisti". «E in quel discorso - ha concluso Pievani - ha citato alcuni dei miei maestri: è una metafora che riguarda il mio mestiere, quindi una storia da raccontare, che parla di arte, letteratura, oltre che di scienza. È un libro per tutti, non di studio, ma di piacere intellettuale».

Nicoletta Cozza

TUTTI I MONDI POSSIBILI di Telmo Pievani
Raffaello Cortina ed.

A Venezia ieri primo giorno di lezione nella nuova sede per gli allievi dell'Accademia teatrale
Un percorso di formazione biennale che si occupa anche dell'inserimento nel mondo del lavoro

A caccia di talenti Al Goldoni la scuola che forma gli attori

LA PRESENTAZIONE

Al Teatro Goldoni di Venezia si apre il sipario su un nuovo spettacolo, quello che mette in scena il futuro percorso formativo degli alunni dell'omonima Accademia teatrale. Per i 24 allievi attori sono iniziate le 2150 ore di lezione all'interno del contesto produttivo del Goldoni, nuova sede della scuola inaugurata ieri dalla Fondazione Teatro Stabile del Veneto. Prossimo progetto all'orizzonte: la creazione di una fondazione dei teatri del Nordest che unisce il Teatro Stabile di Trieste e Bolzano. Nata dall'accordo di programma con la Regione Veneto nell'ambito del progetto Teatro Scuola e Occupazione (Teseo), le opportunità per i neo attori e registi trovano corpo nelle compagnie di giovani, il percorso di maturazione, la prima prova per i neolaureati in collaborazione con la compagnia teatrale di ricerca Motus e un corso di specializzazione sulle tecniche dell'Opera di Pechino con il maestro Wu Hsing-Kuo. Una "rivitalizzazione sociale", è l'auspicio e positiva conseguenza del trasferimento della scuola, prima al Teatro Junghans della Giudecca, il più antico di Venezia. Una decisione che secondo Giampiero Beltotto, presidente dello Stabile del Veneto, porterà il Goldoni a risplendere come centro propulsivo del teatro in Veneto. «La presenza degli alunni contribuisce alla vitalità del Goldoni, la cui storia i giovani preservano e scrivono, e alla salvaguardia del tessuto sociale della città – dichiara Beltotto –. Il nostro vuole essere un tentativo di ripristinare la forza teatrale che Venezia aveva nel 1880, permettendo nuovamente di misurarsi all'interno del "campionato" alla pari delle altre città».

PROGETTO
Il presidente dello Stabile del Veneto Giampiero Beltotto e, nella foto a sinistra, gli allievi dell'Accademia Carlo Goldoni

Il biennio, caratterizzato da studio e tecnica di recitazione, voce e movimento, pratica di palcoscenico, permetterà agli studenti di aumentare il livello di preparazione e facilitare il passaggio dal percorso formativo al mondo del lavoro. «Abbiamo bisogno di giovani che vivano e credano nella città e che, con il loro talento, la contaminano di idee, speranze e perché no, critiche – spiega Giorgia Pea, consigliere delegata della Città di Venezia cultura, attività teatrali e cinema –. L'amministrazione punta sui giovani attraverso lo sport e la cultura. Il teatro in questo senso è l'attività culturale che maggiormente favorisce l'inclusione e la coesione sociale, da ciò deriva l'importanza di supportare queste attività che giovano ai giovani e a tutta la città».

SPAZIO DI PRODUZIONE

A precisare il ruolo determinante dell'Accademia anche l'assessore Simone Venturini: «Venezia mostra nuovamente di non essere solo luogo di rappresentazione, ma anche spazio di produzione, dove avviene l'atto creativo. L'etichetta di città vetrina sta cambiando grazie alle produzioni della filiera dell'artigianato e alle attività culturali. Quello di ospitare il biennio all'interno del Goldoni è una delle pietre per costruire il giusto cammino da percorrere». Un "percorso culturale", in cui si colloca anche l'intesa del 2021 con lo Stabile del Friuli Venezia Giulia e quello di Bolzano. «Il prossimo passo – conclude Beltotto - è quello di mettere in pratica gli obbiettivi comuni che sono stati siglati nel protocollo d'intesa con Giovanni Salghetti Drioli del teatro stabile dell'Alto Adige e Francesco Mario Granbassi del Rossetti in Friuli Venezia Giulia. La prima rete dello spettacolo dal vivo punta alla razionalizzazione del sistema distributivo, l'aumento dei bacini d'utenza e promuove la crescita delle potenzialità artistiche».

Nicole Petrucci

Presentazione dell'autobiografia

La Versione di Cochi a Isola Vicentina e Mestre

Aurelio Ponzoni, in arte Cochi, a quasi un anno dalla pubblicazione dell'autobiografia ("La versione di Cochi", Baldini+Castoldi editore) scritta co con il collaboratore del Gazzettino Paolo Crespi, continua con successo il tour di presentazioni in giro per l'Italia.
Nei prossimi giorni sarà la volta del Veneto, con una doppia presenza, in due rassegne prestigiose come la settima edizione di "Isola Vicentina in doc" e la sesta edizione del "Festival delle Idee" di Mestre, quest'anno dedicata a Marco Polo e all'esplorazione dell'ignoto. A Isola, nella sede di Villa Cerchiari, Cochi Ponzoni, che con il cinema ha una lunga liaison iniziata nel 1974 con "Cuore di cane" di Lattuada, risponderà il pomeriggio di sabato prossimo alle curiosità del direttore artistico della manifestazione Luca Del Molin, del regista e critico cinematografico Mario Sesti e dell'autrice e sceneggiatrice Caterina Tarcano. Nella serata dello stesso giorno sarà lui a commentare con Paolo Rossi e Paolo Jannacci il fortunato documentario di Giorgio Verdelli "Vengo anch'io", dedicato a Jannacci padre nell'evento finale della rassegna in programma al Teatro Marconi.
La sera del 26 settembre, invece, all'M9 di Mestre, Cochi dialogherà con Paola Sartore, responsabile comunicazione istituzionale Fondazione di Venezia e con lo stesso Paolo Crespi.

P.C.

IN FINALE
Le quindici miss selezionate con Patrizia Mirigliani

MISS VENETO
Giulia Caramel

MISS ELEGANZA VENETO
Nicole Vioto

Miss Italia, due veneziane tra le quindici finaliste

IL CONCORSO

Selezionate le finaliste di Miss Italia e tra le 15 rimaste in gara ci sono due venete. Anzi, due veneziane: Giulia Caramel e Nicole Vioto. Il concorso nato nel 1939 e proseguito ininterrottamente fino ad oggi (tranne durante il periodo della Seconda Guerra mondiale) è in corso per la prima volta nelle Marche. E con alcune novità, come l'Academy, con la casting director Annamaria Sambucco che ha svelato alle miss i segreti per affrontare un provino con successo («Dovete concentrarvi su ciò che davvero conta: preparazione, autenticità, capacità di trasmettere la propria personalità»).

LE TAPPE

Orfano di una diretta televisiva, il concorso organizzato da Patrizia Mirigliani si è svolto in tre tappe: su 220 ragazze in gara c'è stata una prima scrematura che ha portato a 40 semifinaliste che hanno partecipato all'Academy e, l'altra sera, l'ultima selezione da parte della commissione tecnica che ha scelto le 15 finaliste. I nomi: Ofelia Passaponti (Toscana), Angela De Filippo (Campania), Nicoletta Pentrelli (Puglia), Elena Dibattista (Sicilia), Mariama Diop (Lombardia), Denise Uguccioni (Liguria), Laura Romersi (Emilia Romagna), Caterina Vincenti (Lombardia), Beatrice Mazzoni (Roma), Matilde Gonfiantini (Toscana), Irene Boschi (Marche), Beatrice Scintu (Roma), Elisa Armosini (Sardegna). E le due venete: Giulia Caramel, arrivata a Numana con il titolo di Miss Veneto, 26 anni, di Mestre, diplomata al liceo linguistico, ha studiato recitazione, sta frequentando delle masterclass e ha già avuto esperienze come attrice in alcune produzioni; ha inoltre studiato canto e in questo periodo si dedica all'interpretazione di serenate della tradizione veneziana che accompagnano i turisti in gondola. Ha detto di aver voluto partecipare a Miss Italia per realizzare i suoi sogni. E poi Nicole Vioto, Miss Eleganza Veneto, 20 anni, di Caorle, diplomata al liceo musicale, cantante da quando aveva quattro anni e ora anche cantautrice, appassionata di cucina.

DOMENICA L'ASSEGNAZIONE DEL TITOLO PRESIDENTE DI GIURIA L'EX REGINETTA MARTINA COLOMBARI

Il titolo di Miss Italia 2024 sarà assegnato domenica al teatro comunale di Porto San Giorgio, in provincia di Fermo. La giuria sarà presieduta da Martina Colombari, incoronata Miss Italia nel 1991 da Alain Delon. L'evento sarà trasmesso in streaming sul canale YouTube di Miss Italia.

OSPITE Luca Barbarossa

Serata finale del Campiello con Barbarossa e mille invitati

IL PREMIO

Luca Barbarossa sarà ospite d'eccezione della serata finale del Premio Campiello, il 21 settembre al Gran Teatro La Fenice di Venezia dove è previsto un parterre di circa 1000 invitati tra ospiti istituzionali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, della cultura e delle case editrici. A contendersi l'ambita vera da pozzo di questa 62/a edizione saranno Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Federica Manzon con "Alma" (Feltrinelli), Michele Mari con "Locus Desperatus" (Einaudi), Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza) ed Emanuele Trevi con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie). Il vincitore sarà scelto dalla Giuria dei Trecento Lettori anonimi che negli anni ha riservato molte sorprese per cui è difficile azzardare previsioni sul favorito tra i cinque autori e libri in corsa tra cui figura un'unica scrittrice.

Durante lo spoglio dei voti Francesca Fialdini dialogherà con i finalisti e Barbarossa proporrà alcuni contributi musicali. La cerimonia conclusiva del premio, organizzato dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto, sarà condotta anche in questa edizione da Fialdini e dal musicista e attore Lodo Guenzi de Lo Stato Sociale e sarà trasmessa in diretta dalle 20.30 su Rai 5 (al canale 23 della tv) e in streaming dalla piattaforma di RaiPlay. Si potrà seguire la cerimonia anche tramite l'hashtag #PremioCampiello2024 e su Instagram, sempre tramite l'account ufficiale @premiocampiello. Durante la serata sarà presentata anche una composizione musicale del maestro Franco Mussida, fondatore e presidente del Cpm Music Institute, creata appositamente per il Premio Campiello.

OPERA PRIMA

Al Gran Teatro La Fenice verranno premiati anche i vincitori degli altri riconoscimenti previsti dalla Fondazione Il Campiello, tra cui l'Opera Prima, assegnata a Fiammetta Palpati per "La casa delle orfane bianche" (Laurana) e il Premio Fondazione Il Campiello, riconoscimento alla carriera attribuito quest'anno a Paolo Rumiz. Verranno inoltre premiati Angelo Petrosino e Daniela Palumbo, vincitori delle due categorie in gara nella terza edizione del Campiello Junior e Emanuela Evangelista, vincitrice della seconda edizione del Campiello Natura - Premio Venice Gardens Foundations.

Prova in Corea della nuova EV3 di Kia, il Suv a elettroni che si rivolge al cuore del mercato europeo. Come EV6 ed EV9 è realizzato sulla piattaforma nativa a batterie E-GMP, ha un'autonomia che supera i 600 km e parte da 36 mila euro

IL TEST

Un'elettrica su misura

Il mare di fronte alla Corea del Sud è scuro come la notte, reso ancora più opaco dal vento che ne smeriglia la superficie, ma sulla terra ferma, lontana migliaia di chilometri dall'Europa, non c'è tempesta per la locale industria dell'automobile. Mentre infatti da noi si discute di multe, cali nelle vendite e cambi di rotta, la Kia conferma tutti i propri obiettivi con 4,3 milioni di unità per il 2030 delle quali il 58% saranno elettrificate (ibride e ibride plug-in) e 1,6 milioni (37,2%) saranno elettriche grazie a 15 modelli. Tra questi, c'è la nuova EV3, terzo membro "nativo" a emissioni zero della famiglia coreana dopo la EV6 e la EV9, dalle quali riprende la piattaforma E-GMP, ma con dimensioni decisamente più compatte, un prezzo d'attacco di circa 36mila euro e un'autonomia che supera i 600 km.

COLORI TENUI

La EV3 è infatti lunga 4,3 metri, larga 1,85 e alta 1,56 con un passo di 2 metri e 68 e una spiccata personalità stilistica che riporta immediatamente alla grande EV9, fatta di luci filiformi che seguono traiettorie ardite su volumi solidi, ma anche efficienti con un cx di soli 0,26. Gli allestimenti più bassi si riconoscono dai passaruota opachi e qualche tocco di metallo, quelli più alti dalle finiture in nero lucido. L'abitacolo è caratterizzato da colori tenui, materiali bio, riciclati e riciclabili, ma soprattutto da una meticolosità realizzativa e una tecnologia immediatamente percepibili. A testimoniarle ci pensano soprattutto i comodi sedili, gli accoppiamenti solidi e il posto di comando, con un pannello da 30" di diametro che racchiude in realtà tre schermi distinti: uno da 12,3" per la strumentazione, ricca di informazioni e integrata dall'head-up display, e un altro analogo per il sistema infotelematico, completo davvero di tutte le funzioni, inframezzati da uno di 5,9" per la climatizzazione bi-zona con pompa di calore di nuova concezione.

I tecnici coreani però sono stati bravi a lasciare la giusta dose di tasti fisici, anche sul volante e sulla consolle centrale dotata di tavolino che si allunga di 120 mm. Sulla EV3 si sale comodamente utilizzando lo smartphone come chiave e si trova tanto spazio, ma soprattutto libertà per le gambe per chi siede dietro grazie al pavimento piatto e alle bocchette di aerazione. Il bagagliaio, dotato di portellone elettrico, è capace (460-1.451 litri) e regolare, completato da un gavone sotto il piano e da un frunk da 25 litri. L'unica pecca è che che per abbattere le due parti 60/40 dello schienale non ci sono comandi raggiungibili da dietro: bisogna per forza aprire le portiere posteriori e agire sulle leve che si trovano in basso.

ORIGINALE
Sopra la nuova EV3 che ha un'autonomia di 605 km A fianco la tecnologica plancia, in basso il look posteriore del Suv elettrico compatto

ABITACOLO CON MATERIALI BIO, RICICLATI E RICICLABILI IN PLANCIA CI SONO TRE SCHERMI E L'HEAD-UP DISPLAY

SENSORI CAPACITIVI

Di ottimo livello anche la sicurezza con una suite di dispositivi di assistenza alla guida completa e che, oltre ai sensori esterni, può contare su quelli a infrarossi e capacitivi sul volante per monitorare lo stato di attenzione del guidatore attraverso occhi e mani. La parte elettrica vede l'adozione di un'architettura a 400 Volt, un motore anteriore sincrono a magneti permanenti da 150 kW e 230 Nm di coppia e la batteria con celle NMC in due livelli di capacità: da 58,3 kWh per un'autonomia di 414-434 km e da 81,4 kWh per 563-605 km. La ricarica è da 11 kW in corrente alternata e da 130 kW in corrente continua, abbastanza per andare dal 10% all'80% in circa 30 minuti con la possibilità anche di scambiare energia con la rete (V2G) e di alimentare dispositivi esterni (V2L).

Provata sulle strade della sterminata area metropolitana di Seoul (oltre 25 milioni di abitanti), la EV3 si dimostra silenziosa, facile, ben sospesa grazie al multi-link posteriore e infine progressiva nell'erogazione, con un'accelerazione naturalmente pronta e rapida quanto basta (0-100 km/h in 7,5-7,7 s.). Chi desidera più scatto non tema: arriveranno più potenti versioni bimotore a trazione integrale tra cui la sportiva GT.

SUPER "ONE PEDAL"

Nel frattempo, si possono scegliere quattro modalità di guida (Eco, Normal, Power e Snow) e altrettanti livelli di decelerazione accoppiabili o meno con la funzione "one pedal" che permette di arrestare la vettura con il solo pedale dell'acceleratore. A favorire la generale gradevolezza contribuiscono anche i dispositivi di assistenza alla guida, puntuali e graduali nei loro interventi mentre rendono la vita più facile in città l'eccellente sistema di visione perimetrico e la funzione che permette di parcheggiare la vettura dall'esterno con la chiave. Nota di merito infine per i consumi, vicino a quelli dichiarati. La nuova Kia EV3 arriva a giorni nei concessionari con la solita garanzia 7 anni/150.000 km, 4 allestimenti (Air, Earth, GT-line e GT-line plus) e un prezzo di partenza di 35.950 euro con uno scalino di 4mila euro per la batteria più grande.

Nicola Desiderio

GLI SVILUPPI

Tutte le vetture zero emission avranno una GT

Avanti tutta secondo i piani perché la rotta indicata dal Piano S, la strategia che fissa gli obiettivi nel medio termine, è quella giusta. Parola di Ho-sung Song, presidente dal 2020 di Kia Motors Corporation e con un curriculum che segnala anche un passaggio in Europa, precisamente come presidente di Kia Motors France. «L'Europa per noi rimane molto importante e prevediamo che del 2030 il 40% di tutte le elettriche che faremo saranno vendute da voi. Nel 2025 inizieremo a produrle anche nel nostro stabilimento di Zilina, in Slovacchia, che ha una capacità di oltre 350mila unità all'anno» afferma il numero uno della casa coreana che al momento non vede la necessità di un altro impianto di produzione sul Vecchio Continente («Possiamo contare anche su un accordo di libero scambio tra Europa e Corea») e guarda a quello che succede su scala globale dove serve un approccio multienergetico.

AUTONOMIA ESTESA

«Certamente stiamo portando ancora avanti lo sviluppo di motori a combustione interna perché il futuro è sì nell'elettrificazione, ma con ritmi di marcia diversi. Anche in Europa ne avremo bisogno per l'ibrido che continuerà ad essere importante in particolare per le vetture di segmento C». E non si parla solo di ibrido e ibrido plug-in, ma di altre due tecnologie che la casa madre Hyundai, del cui gruppo Kia fa parte dal 1997, mette a disposizione.

La prima è la fuel cell a idrogeno: «L'abbiamo pronta in casa – conferma Ho-sung Song – e potremmo utilizzarla in qualsiasi momento, ma per ora non ci sono piani per un modello a idrogeno». La seconda è stata citata solo poche settimane fa ed è l'elettrico ad autonomia estesa. «Lo stiamo studiando – conferma il presidente – e non posso dire quando e su quale modello Kia lo vedremo perché non abbiamo ancora preso una decisione, ma pensiamo che sia particolarmente adatto per i Suv più grandi e per il mercato nordamericano». Quello che invece preme particolarmente al manager coreano è la nuova gamma di veicoli commerciali elettrici che vedremo a partire dal 2025, anzi di PBV (Purpose Built Vehicle) intesi come veicoli da lavori allestiti però in modo specifico per i grandi clienti.

AMBIZIOSO
A fianco Ho Sung Song, presidente della Kia, che punta ad una flotta di auto a batteria di 15 modelli nel 2027 Sopra la EV3

L'ECOLOGIA A BRACCETTO CON LE PERFORMANCE E CI SARÀ UNA INEDITA FAMIGLIA DI COMMERCIALI

LA PICCOLA EV2

«In questo settore vediamo molte opportunità perché ultimamente i costruttori tradizionali non hanno soddisfatto i loro clienti» afferma ricordando tuttavia che Kia vuole puntare ancora su modelli ad alte prestazioni e dal carattere sportivo. Non conferma se la Stinger avrà un'erede, ma ripete che in gamma c'è un'EV6 GT che fa lo 0-100 in 3 secondi e mezzo e avranno una versione GT tutte le EV. Dunque anche la EV9, la nuova EV3, il prossimo Suv EV5 di segmento C e la berlina media EV4. E dunque potrebbe averla anche la piccola EV2 attesa per il 2026 che sarà lunga poco più di 4 metri e partirà dai 30mila euro. Insomma, avanti tutta e su tutti i fronti, anche con l'elettrico.

N. Des.

METEO

Instabile sul versante Adriatico e al Sud.

DOMANI

VENETO
Addensamenti sulle zone di pianura con qualche pioggia su quelle meridionali. Maggiori aperture sulle aree alpine, specie fino al pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato per gran parte della giornata. In serata nubi in aumento sul Trentino con qualche debole pioggia sulle aree più meridionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizialmente soleggiato, dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle zone di pianura, fino a cielo molto nuvoloso in serata ma senza fenomeni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	22	Ancona	18	20
Bolzano	10	28	Bari	20	24
Gorizia	14	22	Bologna	14	17
Padova	13	22	Cagliari	17	24
Pordenone	12	24	Firenze	17	21
Rovigo	13	21	Genova	17	24
Trento	10	25	Milano	16	23
Treviso	12	24	Napoli	19	24
Trieste	16	23	Palermo	18	27
Udine	10	24	Perugia	13	20
Venezia	16	22	Reggio Calabria	21	28
Verona	15	21	Roma Fiumicino	16	25
Vicenza	13	22	Torino	13	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **I leoni di Sicilia** Serie Tv. Con Miriam Leone, Michele Riondino, Donatella Finocchiaro
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Gli Specialisti** Telefilm
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Floor - Ne rimarrà solo uno** Quiz - Game show. Condotto da Ciro Priello, Fabio Balsamo
23.35 **La fisica dell'amore** Società. Condotto da Vincenzo Schettini
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.30 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70!** Show
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Gli ultimi saranno ultimi** Film Drammatico. Di Massimiliano Bruno. Con Paola Cortellesi, Alessandro Gassmann, Ilaria Spada
23.10 **A casa di Maria Latella** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.55 **Castle** Serie Tv
10.20 **Senza traccia** Serie Tv
11.50 **Bones** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Voyeurs** Film Thriller. Di Michael Mohan. Con Sydney Sweeney, Justice Smith, Ben Hardy
23.15 **The Reckoning** Film Drammatico
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
3.35 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Messico Selvaggio** Doc.
7.35 **Il Caffè** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Maria De Rudenz** Doc.
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Francia selvaggia** Doc.
14.55 **Messico Selvaggio** Doc.
15.50 **Ruy Blas** Teatro
18.00 **Muti prova Aida** Teatro
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **The Sea Ahead** Film Drammatico
23.10 **Nostos** Film
23.30 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario
0.25 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Sella d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
15.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Mercenari 3** Film Azione. Di Patrick Hughes. Con Sylvester Stallone, Jason Statham, Arnold Schwarzenegger
23.50 **Into the Sun** Film Azione
1.50 **Speciale Ciak** Attualità
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Kojak** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Surcouf l'eroe dei sette mari** Film Avventura
11.10 **Dunkirk** Film Drammatico
13.20 **Alibi.Com** Film Commedia
15.20 **Soleil** Film Drammatico
17.30 **Uragano** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il pistolero di Dio** Film Western. Di Lee H. Katzin. Con Glenn Ford, David Carradine, Noah Beery Jr.
23.05 **La maschera di fango** Film Western
1.00 **Alibi.Com** Film Commedia
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **Uragano** Film Drammatico
4.10 **La capanna dello zio Tom** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.20 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di S.Sollima, C.Cupellini, F.Comencini. Con Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna, Salvatore Esposito
22.10 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.05 **Fiume di passione** Film Drammatico
1.10 **La donna lupo** Film Commedia

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Badge of Honor - Film: drammatico, Usa 2015 di Agustin con Martin Sheen e Mena Suvari**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Border Control Italia** Att.
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Accuse e bugie** Film Drammatico
15.30 **Un Principe A Manhattan** Film Commedia
17.15 **Sotto il sole dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
24.00 **X Factor** Talent
2.30 **Sex and the City** Serie Tv

NOVE

11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
15.45 **Via Poma - Un caso irrisolto** Attualità
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **La maschera di Zorro** Film Avventura
0.15 **Parker** Film Azione
2.35 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
3.35 **Accordi & Disaccordi** Talk show

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: La grande guerra**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **I Ronchi a oriente di Udine - documentario** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.30 **Le Stelle del Friuli** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.05 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sembra che la configurazione ti inviti a considerare con maggiore serietà alcuni ingranaggi che determinano il tuo funzionamento nell'ambito del **lavoro** e dai quali dipende come tu ti poni. Specialmente riguardo alle difficoltà e alle responsabilità che ricadono su di te, oggi capisci qualcosa che finora ti era sfuggito. La Luna Piena illumina con una luce particolare che rende visibile l'invisibile.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il tuo atteggiamento verso il partner e l'**amore** oggi acquista maggiore intensità senza forse che tu capisca bene da cosa dipenda questo coinvolgimento così profondo, che porta a lasciare in secondo piano altri aspetti. Ascolta questa necessità quasi imperiosa e lascia che sia questa voce a distribuire le carte per oggi. Potresti scoprire che alcuni atteggiamenti dettati dalla paura ora svaniscono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tua situazione nel **lavoro** è direttamente interessata dalla Luna Piena nei Pesci di questa notte, che pone l'accento su quegli aspetti più faticosi e difficili con i quali ti sei confrontato da un anno e mezzo, che continuano a farti sudare. Oggi potresti scoprire qualcosa che non ti aspettavi e rimanere piacevolmente sorpreso dal risultato degli sforzi e delle battaglie in cui ti sei impegnato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Piena nei Pesci per te è più che favorevole. Incrementa la tua fiducia e ti invita a guardare lontano, pianificando al meglio le tue prossime mosse in modo da raggiungere, o se non altro avvicinarti, la meta che ti stai proponendo adesso. C'è qualcosa però di eccessivamente serio nel tuo modo di affrontare tutto questo, troppo condizionato dal senso del dovere. Inserisci un pizzico d'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con l'aiuto della configurazione, che ti rende più pignolo e preciso nell'analisi della situazione e nella sua amministrazione, potresti cogliere l'opportunità per fare un po' d'ordine nella tua situazione **economica**. Qualcosa di nuovo a livello professionale ti autorizza a osservare questo settore con occhi diversi, azzardandoti a essere anche più esigente con te stesso. Potresti ottenere di più.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Piena che si prepara per questa notte ti coinvolge da subito in prima persona, portando la consapevolezza anche su aspetti dai quali tradizionalmente tendi a distogliere lo sguardo. Approfitta della lucidità che emerge per cambiare qualcosa nella impostazione del rapporto con il partner, facendo così affiorare tonalità diverse dell'**amore**. Sarai forse tu il primo a sorprendersi del risultato!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il plenilunio di questa notte pone l'accento sul **lavoro** e ti invita a concentrare le tue energie con rigore, in modo da raggiungere gli obiettivi che ti sei proposto. Le responsabilità che ricadono sulle tue spalle ti appesantiscono, ma è impossibile sottrarti perché il prezzo che pagheresti sarebbe molto più alto e non ti consentirebbe la libertà da te auspicata. Lascia emergere il tuo lato fragile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione che prepara il plenilunio di questa notte ti invita a scegliere come investire le tue energie, decidendo quali sono le priorità ed eliminando tutto quello che è superfluo. Vai verso l'essenziale e disinteressati delle decorazioni! Sarà il modo migliore per entrare in sintonia con te stesso e aprire le porte dell'**amore**, consentendogli di guadagnare nuove postazioni nella tua vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Piena di questa notte crea una configurazione che ti confronta con passi importanti relativi al **lavoro**. Ti consente di misurare il peso attuale delle paure che ti hanno condizionato e limitato in precedenza e di allentare questo freno di cui eri solo in parte consapevole ma che adesso vedi con maggiore lucidità. Evita di forzarti la mano ma cogli l'occasione per assumerti nuove responsabilità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione della Luna con Saturno, il tuo pianeta, conferisce un sapore particolare alla Luna Piena di questa notte. Favorevole e benigna nei tuoi confronti, ti consente di raccogliere risultati e gratificazioni anche di una certa importanza, rendendo palese il frutto della tua disciplina silenziosa. Lascia che sia l'**amore** a indicarti la strada da seguire per arrivare alla stanza del tesoro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il plenilunio di questa notte porta la tua attenzione su questioni di natura **economica** rispetto alle quali senti l'imperiosa necessità di fare ordine, definendo priorità e limiti a cui intendi adeguarti. È un momento di scelte non facili, ma fortunatamente sono il frutto di un lungo processo iniziato un anno e mezzo fa, ormai non ti resta che riconoscerle e accettarle, dentro di te hai già deciso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Piena nel tuo segno crea una vera e propria alta marea emotiva, che ingigantisce e distorce alcune percezioni, rendendoti ancora più soggettivo nella visione del mondo. Ora è il momento di fare il punto rispetto alle difficoltà e agli ostacoli superati, ripensando al tragitto che ti rimane da percorrere. Raccogli i frutti che ti sei guadagnato negli scorsi mesi, hanno il sapore dell'**amore**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	78	28	74	38	66	81	58
Cagliari	8	60	53	57	56	50	9	46
Firenze	87	93	22	80	68	72	74	66
Genova	31	116	12	83	56	82	47	67
Milano	10	94	81	56	78	54	31	52
Napoli	74	67	54	60	68	59	86	57
Palermo	70	88	17	78	44	69	8	52
Roma	76	76	18	60	4	50	66	49
Torino	67	63	46	48	8	44	70	44
Venezia	56	88	69	81	90	73	63	69
Nazionale	85	81	65	62	66	56	19	52

WITHUB

LE PARTITE	4ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
COMO-BOLOGNA	2-2	UDINESE	10 (4)	GENOA	5 (4)
EMPOLI-JUVENTUS	0-0	NAPOLI	9 (4)	PARMA	4 (4)
MILAN-VENEZIA	4-0	INTER	8 (4)	LECCE	4 (4)
GENOA-ROMA	1-1	JUVENTUS	8 (4)	FIORENTINA	3 (4)
ATALANTA-FIORENTINA	3-2	TORINO	8 (4)	MONZA	3 (4)
TORINO-LECCE	0-0	LAZIO	7 (4)	ROMA	3 (4)
CAGLIARI-NAPOLI	0-4	VERONA	6 (4)	BOLOGNA	3 (4)
MONZA-INTER	1-1	EMPOLI	6 (4)	CAGLIARI	2 (4)
PARMA-UDINESE	2-3	ATALANTA	6 (4)	COMO	2 (4)
LAZIO-H. VERONA	2-1	MILAN	5 (4)	VENEZIA	1 (4)

SERIE A

Martedì 17 Settembre 2024
www.gazzettino.it

RIMONTA UDINESE VETTA DA SOGNO

▶Sotto di due gol, i friulani ribaltano il Parma al Tardini con un secondo tempo travolgente e balzano da soli in testa al campionato: non succedeva da 13 anni

PARMA	2
UDINESE	3

PARMA (4-2-3-1): Chichizola 6; Delpatro 6, Balog 4,5 (44' st Hainaut sv), Circati 5, Coulibaly 5,5; Sohm 6 (25' st Hernani 5.5), Bernabè 6,5; Man 6 (25' st Almqvist 5), Mihaila 6,5 (44' st Camara sv), Cancellieri 6 (10' st Keita 4); Bonny 6,5. Allenatore: Pecchia 5,5.

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Kristensen 6,5, Bijol 6, Giannetti 6 (1' st Kabasele 6); Ehizibue 6, Lovric 6 (21' st Zarraga 6,5), Karlstrom 6, Payero 5,5 (Ekkelenkamp 6,5), Kamara 6,5; Thauvin 8 (40' st Brenner sv), Lucca 6,5 (21' st Davis 7). Allenatore: Runjaic 7.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Reti: pt. 2' Delprato (P), 43' Bonny (P); st 5' Lucca (U), 21' e 32' Thauvin (U).

Note: angoli 6-5 per l' Udinese. Spettatori 15 mila. Espulso per doppio giallo al 28' st Keita. Ammoniti: Giannetti, Ehizibue, Davis. Recupero 1' e 5'

UOMO CHIAVE
Florian Thauvin, il francese è in forma strepitosa e ieri ha trascinato l'Udinese siglando una doppietta

PARMA Con la terza vittoria consecutiva l'Udinese balza solitaria in vetta. Non succedeva dall'ottava giornata (in realtà era la settima dato che il primo turno era saltato per sciopero proclamato dall'Aic) del torneo 2011-12. Giù il capello alla capolista! Ieri al termine del primo tempo era sotto di due gol, sembrava avesse le spalle al muro, ma si è resa protagonista di una ripresa fuoco e fiamme, da grande squadra, evidenziando calcio vero, un misto di fisicità, tecnica e fantasia guidata da un super Thauvin e non solo per i due gol segnati, tornato prepotentemente sui livelli di quanto era una star dell'Olympique Marsiglia. E il Parma è stato travolto dalla furia bianconera.

Diamo merito anche a Runjaic di aver trasformato da così a così la squadra che nel torneo scorso si è salvata per il rotto della cuffia. Un complesso coraggioso, che ha idee chiare, entusiasmo e autostima anche se nel primo tempo non è che abbia fatto granchè patendo oltre il dovuto la velocità e la manovra radente degli emiliani. Un anno fa probabilmente l'Udinese dopo i 45' si sarebbe arresa, non quella attuale che vuole scrivere un altro glorioso capitolo della sua storia negli ultimi trent'anni, da quando è consecutivamente in A. Runjaic ha azzeccato tutti i cambi, a cominciare da quello di inizio di ripresa, Ekkelenkamp per Payero e l'ex Ajac ha verticalizzato il gioco, imprimendo un buon ritmo. Anche la staffetta tra Lucca (sino a quel momento il piemontese non aveva demeritato) e Davis è stato un piccolo capolavoro del tecnico tedesco e l'inglese ha messo lo zampino (due sponde aeree) su entrambi i gol di Thauvin, quelli che hanno lanciato in orbita i friulani. L'Udinese ha iniziato con il 3-5-2, un centrocampista in più, Lovric, per un attaccante, Brenner e dopo nemmeno 2' si è trovato sotto: cross radente da destra di Mihaila e Karlstrom si perde Delprato che da due quasi devia in rete di piatto destro. L'Udinese ha reagito, ma le è mancato il guizzo vincente. Thauvin le ha provate tutte, due sue spettacolari conclusioni si sono perse di poco out. Poi al 43' il Parma raddoppia, approfittando del sonno della difesa bianconera: Man imbuca a centro area per Bonny sul quale Bijol ha un attimo di esitazione e l'attaccante ne approfitta per trafiggere Okoye con la punta del destro. L'Udinese non è nemmeno fortunata: in pieno recupero Thauvin smarca sulla destra Lucca il cui diagonale supera Chichizola, ma il palo salva il Parma.

LUCCA LANCIA LA RISCOSSA, POI CI PENSA IL FRANCESE CON UNA DOPPIETTA CAMBI AZZECCATI, DAVIS INCISIVO

SECONDO GIALLO

Nella ripresa in campo c'è solo l'Udinese. Il Parma appare in difficoltà fisica e atletica, sui cross laterali il binomio difensivo Balog e Circati non ne becca una e al 5' Camara pennella l'ennesimo traversone e Lucca è nel posto giusto per insaccare di testa. Al 21' Runjaic fa entrare Davis per Lucca, è la mossa che fa decollare l'Udinese e al 23' Ekkelenkamp pennella un cross per la testa del nuovo entrato che indirizza a rete, ma sulla linea bianca Thauvin dà il colpo di grazia anticipando due difensori. Al 28' Keità commette un inutile fallo su Thauvin: per lui è il secondo giallo, il Parma è in dieci e al 32' Davis di testa, raccogliendo un altro cross da sinistra, impegna Chichizola che respinge; Ekkelenkamp anticipa Balog e calcia in porta, altra deviazione del portiere con il pallone che termina a Thauvin il cui sinistro non perdona e dà il via alla festa dei friulani.

Guido Gomirato

Cura Conte e rinascita: ora Napoli ci crede

LA SORPRESA

NAPOLI Cinico, spietato e anche aiutato un po' dalla fortuna. Un mix di componenti micidiale nel calcio, una combinazione perfetta di elementi che fa del Napoli, dopo quattro giornate dall'inizio del torneo, la sorpresa del campionato e che proietta la squadra, costruita da Antonio Conte a sua immagine e somiglianza, al secondo posto davanti alle altre big e dietro solo all'Udinese. Il giorno dopo la sonante vittoria di Cagliari i tifosi ritrovano il sorriso, dopo oltre un anno di delusioni ed esaltano il nuovo allenatore al quale attribuiscono principalmente i meriti della rinascita. La squadra, rafforzatasi sul mercato con gli acquisti sul filo di lana di Lukaku, Neres, McTominay e Gilmour, sta trovando a poco a poco la quadratura giusta. Conte dopo la bruciante sconfitta dell'esordio in campionato - 3-0 a Verona - ha infilato tre vittorie consecutive, cosa che non accadeva da un anno e mezzo. L'ambiente guarda ora con fiducia allo scontro diretto con la Juventus di sabato prossimo, la prima sfida di cartello del campionato per gli azzurri, un test decisivo che darà un responso importante sulle ambizioni dei partenopei. «Il Napoli è una squadra forte. L'anno scorso è stata una stagione particolare. Antonio Conte è stato bravo a ridare fiducia ai giocatori e a ricompattare lo spogliatoio. Sono vittorie di carattere». Così Fabio Cannavaro tesse le lodi dei partenopei e indica proprio gli azzurri come i più titolati a contendere all'Inter lo scudetto in una stagione in cui le forze in campo sembrano essere abbastanza livellate e il Napoli avrà il vantaggio di non giocare le coppe. Conte avrà il tempo di allenarlo cone desidera.

Al Verona non basta Tengstedt, scavalcato dalla Lazio

LAZIO	2
VERONA	1

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Lazzari 6 (43'st Marusic ng), Gila 5, Romagnoli 5,5, Tavares 6,5; Guendouzi 6,5, Rovella 6,5 (35'st Vecino ng); Isaksen 5,5 (20'st Tchaouna 6,5), Dia 7, Zaccagni 7,5 (43'st Noslin ng); Castellanos 7 (20'pt Castrovilli 6). All. Baroni 7

VERONA (3-4-2-1): Montipò 7; Dawidowicz 5, Coppola 5, Daniliuc 5 (43'st Sarr ng); Tchatchoua 5, Dani Silva 6 (43'st Cissè ng), Belahyane 6, Lazovic 5,5 (21'st Faraoni 6); Kastanos 6 (8'st Mosquera 6), Harroui 6 (21'st Alidou 6); Tengstedt 6,5. All. Zanetti 6

Arbitro: Zufferli 6

Reti: 5'pt Dia, 7'pt Tengstedt, 21'pt Castellanos

Note: angoli: 9-6; ammoniti: Rovella, Tchatchoua, Gila, Tengstedt; spettatori: 33.500

ROMA (R.S.) Una sfida vibrante. L'ha vinta 2-1 la Lazio di Baroni, l'uomo che lo scorso anno fece un autentico miracolo guidando il Verona a una salvezza complicatissima con mezza squadra rivoluzionata dal mercato di gennaio.

La partenza di Baroni alla Lazio non è stata brillante come ci si attendeva e quella di ieri sera era una occasione da non mancare per rimettersi in carreggiata: ha così imposto alla sua ex squadra il secondo stop stagionale, dopo quello contro la Juventus al Bentegodi (0-3). Ma la squadra di Zanetti ha confermato le buone impressioni di questo inizio di stagione.

All'Olimpico è andata in scena una partita vibrante fin dai primi minuti: ritmi piuttosto elevati, agonismo, verticalizzazioni, gol. I laziali hanno colpito già al 5' con una super azione di Dia.

SECONDO CENTRO **Il danese dell'Hellas Casper Tengstedt è andato a segno anche all'Olimpico**

Ma la giocata che apre la strada della rete la confeziona Zaccagni con un lancio ficcante. Dia raccoglie, salta secco Daniluc e trafigge Montipò sul suo palo. Il Verona non trema. E replica immediatamente riprendendo i padroni di casa dopo appena 2 minuti: assist di Kastanos che mette fuori causa i centrali laziali, Tengstedt davanti a Provedel non perdona e festeggia il suo secondo centro nelle ultime due giornate.

PARTITA INTENSA

La partita resta accesa, Montipò salva in tuffo su un siluro di Rovella, Provedel devia un corner velenoso di Lazovic indirizzato all'incrocio. Al 20' la Lazio si porta di nuovo avanti: l'assist è del solito Zaccagni, Taty Castellanos infila di piatto.

Nella ripresa il risultato non cambia, anzi è Montipò che deve compiere una doppia prodezza prima su Dia poi su Tavares. E al 74' il portiere scaligero salva anche su Tchaouna, entrato dalla panchina con grande determinazione. Nel finale Zaccagni manca il tris dopo una azione di Dia. La Lazio scavalca il Verona e si porta al sesto posto a quota 7.

LA SQUADRA GUIDATA DALL'EX TECNICO GIALLOBLÙ BARONI SI PORTA AL SESTO POSTO. DECIDE LA RETE DI CASTELLANOS

DESIGNATORE Rocchi in sala Var

Caos Var Gli arbitri: «Le Leghe ci aiutino»

IL CASO

Mancate segnalazioni, tempi infiniti per convalidare un goal e addirittura problemi di connessione hanno riacceso le polemiche sul Var. Passano stagioni e giocatori ma sotto i riflettori finiscono sempre gli arbitri. I fischietti però non ci stanno. «Ci sono stati problemi tecnici ma non dipendono da noi», spiega il presidente dell'Aia, Carlo Pacifici. Il sistema Var dipende da una società che lavora per Lega Serie A e Lega Serie B. «Con l'aiuto delle Leghe cercheremo di capire cosa è successo. L'anno scorso questi problemi non li abbiamo avuti. Bisogna capire cosa fare», prosegue il numero uno degli arbitri che in tal senso auspica un incontro quanto prima proprio con le due leghe. Da tre anni è stata allestita una regia unica a Lissone (Monza) che gestisce le immagini degli stadi. «Utilizziamo il sistema di una società gestita dalle leghe di A e B. Usiamo il sistema ma non lo gestiamo noi», rimarca Pacifici. La Lega di Serie A è fiduciosa che «i problemi tecnici siano già stati risolti», come quello occorso sabato a Como quando il match tra i lariani e Bologna è stato interrotto per sei minuti in attesa che si ristabilisse il collegamento con il centro Var di Lissone. Soltanto dopo una telefonata, l'arbitro ha convalidato un gol che a tutti, lui compreso, era già apparso valido. In B Salernitana-Pisa è iniziata addirittura dopo due ore per problemi di collegamento.

È CHAMPIONS MILAN E JUVE ALL'ASSALTO

▸Parte stasera il nuovo torneo. Bianconeri a Torino contro il Psv (ore 18.45), rossoneri a San Siro con il Liverpool (21)

BOMBER Dusan Vlahovic (Juventus) e, nella foto a destra, il rientrante Alvaro Morata (Milan)

LO SCENARIO

TORINO Ventun anni dopo l'unica finale tutta italiana, Juventus e Milan sono pronte a rituffarsi in una Champions League profondamente rinnovata ma con lo stesso fascino di sempre. Da 32 le squadre sono diventate 36, con classifica e girone unico. Le prime otto accederanno direttamente agli ottavi, le 16 intermedie ai playoff, le altre fuori da tutto. Con una pioggia di ricavi, bonus e premi da circa 2,5 miliardi di euro dalla Uefa. Thiago Motta debutta con orgoglio, e infiamma le aspettative dei bianconeri, senza gioie in Champions dal 1996 ed esclusi dalle coppe europee nell'ultima stagione.

FONSECA RIPARTE DA MORATA, MOTTA ALLA "PRIMA" CON DIECI DEBUTTANTI «VLAHOVIC? DEVE SAPER ACCETTARE LE CRITICHE»

Così in campo

1ª giornata Champions League
Oggi, ore 21, San Siro - Sky Sport
Arbitro: Hernandez (Spagna)

MILAN 4-2-3-1 — All. Fonseca
16 Maignan; 2 Calabria, 23 Tomori, 31 Pavlovic, 19 Hernandez; 29 Fofana, 8 Loftus Cheek; 11 Pulisic, 14 Reijnders, 10 Leao; 7 Morata

LIVERPOOL 4-2-3-1 — All. Slot
1 Alisson Becker; 26 Robertson, 4 Van Dijk, 5 Konate, 66 A.-Arnold; 38 Gravenberch, 10 MacAllister; 7 Luis Diaz, 8 Szoboszlai, 11 Salah; 20 Diogo Jota

Withub

Così in campo

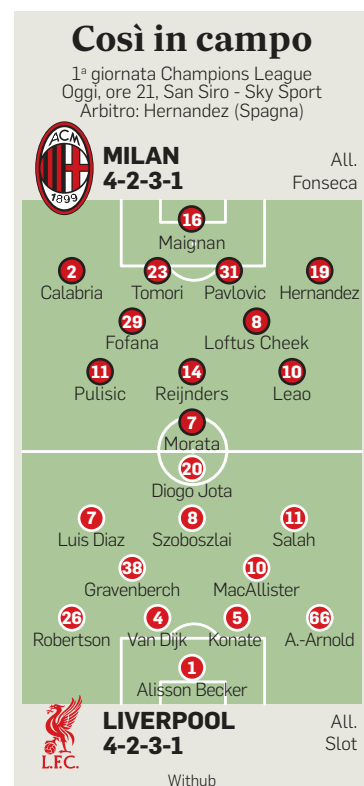
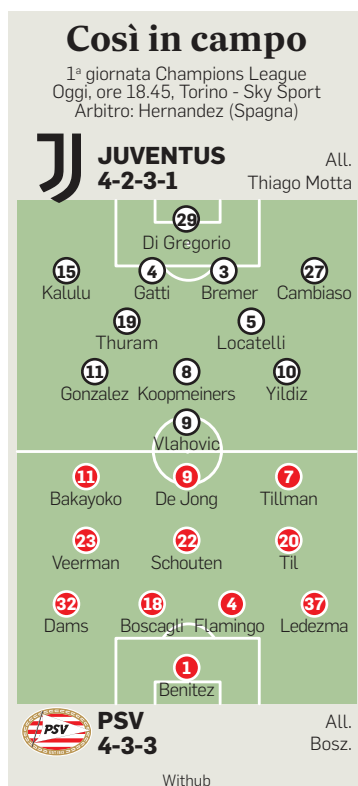
1ª giornata Champions League
Oggi, ore 18.45, Torino - Sky Sport
Arbitro: Hernandez (Spagna)

JUVENTUS 4-2-3-1 — All. Thiago Motta
29 Di Gregorio; 15 Kalulu, 4 Gatti, 3 Bremer, 27 Cambiaso; 19 Thuram, 5 Locatelli; 11 Gonzalez, 8 Koopmeiners, 10 Yildiz; 9 Vlahovic

PSV 4-3-3 — All. Bosz.
1 Benitez; 32 Dams, 18 Boscagli, 4 Flamingo, 37 Ledezma; 23 Veerman, 22 Schouten, 20 Til; 11 Bakayoko, 9 De Jong, 7 Tillman

Withub

LA NUOVA FORMULA

Mentre il Diavolo l'anno scorso è scivolato fuori dai gironi, poi eliminato dalla Roma ai quarti di finale di Europa League. Fonseca ha raddrizzato la classifica conquistando la prima vittoria in campionato contro il Venezia dopo un avvio complicato, ma non ha ancora trovato l'assetto definitivo. E' il primo bivio stagionale per i rossoneri, che in pochi giorni affronteranno il Liverpool di Arne Slot, in cerca di riscatto immediato dopo la sconfitta nell'ultimo turno in Premier 1-0 contro il Nottingham Forest. E poi l'Inter nel derby domenica sera, scontro diretto e primo verdetto stagionale.

C'È CHIESA

Prima convocazione stagionale per Chiesa da Slot, mentre Fonseca (tra i nomi valutati proprio dal Liverpool per il post Klopp, in estate) riparte da Morata, leader dello spogliatoio e assenza pesante nelle ultime settimane, e a Milanello si rivede anche Ibra. «Le vittorie portano sempre fiducia, il successo contro il Venezia è stato fondamentale - spiega Fonseca - La Champions è la partita più importante ma non posso dimenticare che la prossima di A è il derby...Il Liverpool è uno dei top team d'Europa, con un gioco posizionale di impatto e individualità di livello. Dobbiamo essere perfetti difensivamente e sappiamo che non possiamo sbagliare, basta un errore e si prende gol. Insieme siamo più forti e vincere contro i Reds ci darebbe grande consapevolezza. Sarà importante, ma non decisiva».

Scalda i motori anche Thiago Motta che ha vinto due Champions da calciatore, e stasera debutta in panchina dopo averla conquistata sul campo a Bologna, a 60 anni dall'ultima volta.

IL RITORNO

Niente emozione, ma orgoglio ed entusiasmo per una Juve che proverà a domare un Psv a punteggio pieno in Eredivisie e imbattuto da 5 mesi e mezzo. «La Juve in Europa merita di stare più in alto possibile, dobbiamo essere generosi, solidali, proteggere la nostra porta e avere in mano il gioco. Iniziamo questa bella competizione con grande orgoglio - prosegue Motta -, conterà l'esperienza, ma anche la voglia, l'atteggiamento, il fisico. Ho iniziato questo lavoro per vivere emozioni come queste. È importante avere rispetto dell'avversario ma vogliamo imporre il nostro gioco allo Stadium. Koopmeiners sta bene, la squadra anche, Vlahovic accetta le critiche e sta vivendo con serenità».

AL DEBUTTO

Non solo Thiago Motta e il suo staff, anche Di Gregorio, Cambiaso, Nico Gonzalez, Yildiz, Douglas Luiz, Mbangula, Cabal, Savona, Adzic e Rouhi sono al debutto in Champions, la metà sono giovanissimi. Il resto della rosa vanta 209 presenze complessive: Cristiano Ronaldo da solo ne fa 183.

Alberto Mauro

Uli, il mago dei fisioterapisti da Treviso allo staff di Sinner

TENNIS

TREVISO Jannik Sinner cambia il suo staff. Dopo la grana doping che lo ha visto protagonista suo malgrado, il fresco vincitore degli U.S. Open ha reso note le sue ultime scelte. Entra nella sua squadra tecnica Ulises Badio, fisioterapista arcinoto nel giro Atp ma anche nella Marca Trevigiana, specialmente a Treviso e Motta di Livenza. Il suo nome è stato ufficializzato via social ieri dallo stesso Sinner. Tutti lo conoscono come il fisioterapista che ha rimesso in piedi Djokovic e gli ha permesso di vincere gli Australian Open nel 2021, tanto da ricevere anche la dedica da parte di Nole: "Uli, un "grazie" speciale per te. Grazie per avermi dato l'opportunità di giocare", furono le parole del serbo durante la cerimonia di premiazione alla Rod Laver Arena. Sinner ha anche ufficializzato l'arrivo del preparatore atletico Marco Panichi. I due sostituiscono Umberto Ferrara e Giacomo Naldi, esclusi dopo la vicenda della contaminazione da Clostebol.

Il "mago" dei fisioterapisti faceva parte del team tecnico di Novak Djokovic dal 2017. Le sue competenze in medicina tradizionale cinese e agopuntura hanno giocato un ruolo fondamentale nei successi del campione serbo. Nato a Santa Fe nel 1978 ma vissuto a Cordoba dall'età di 8 anni, è poi emigrato negli Stati Uniti a 22 anni. Si è laureato in chinesiologia e fisioterapia presso l'Università di Cordoba e si è specializzato in medicina tradizionale cinese e agopuntura. Durante la sua carriera internazionale ha costruito un legame profondo con Treviso. In passato, ha collaborato con la squadra di calcio della Liventina di Motta e ha gestito un ambulatorio nel centro della cittadina, dove ha offerto le sue competenze. La sua presenza a Treviso - viveva in un appartamento in centro - lo ha resa una figura familiare e benvoluta, con frequenti passeggiate nel centro storico durante i periodi di pausa dai tornei.

ORIGINI ARGENTINE, BADIO HA LAVORATO A MOTTA E VISSUTO NEL CAPOLUOGO DELLA MARCA. COME PANICHI È STATO CON DJOKOVIC

GURU Ulises Badio, si è specializzato in medicina tradizionale cinese e agopuntura. Ora lavora con Sinner

VICENDA DOPING

In relazione alla vicenda Clostebol, pur avendo già incassato l'assoluzione, Sinner non ha ancora chiuso la pratica. Tutto dipende dalla Wada, l'agenzia internazionale antidoping. In relazione ai termini per la presentazione del ricorso, esisteva un limite di 21 giorni dalla presentazione della documentazione. Questa scadenza è già stata superata, ma nel frattempo l'organizzazione ha chiesto un'integrazione per poter capire meglio la vicenda. Da quanto trapelato, il termine per presentare ricorso è il 30 settembre. Anche se all'interno dell'organizzazione non ci sarebbe una particolare intenzione di procedere oltre, ritenendo la faccenda già piuttosto chiara. Tutto dovrebbe concludersi con un nulla di fatto e con l'archiviazione. **(gr)**

Vela

Vuitton Cup: Luna Rossa sconfitta, poi il rinvio a domani

BARCELLONA I capricci del vento, e qualche errore in acqua, hanno rinviato l'approdo di Luna Rossa alla finale della Louis Vuitton Cup che deciderà l'avversaria di Emirates Team New Zealand per l'America's Cup. Sembrava cosa fatta per il team italiano, che si presentava al terzo giorno di semifinale con un vantaggio di 4-0 sulla rivale America Magic, ma il punto mancante per chiudere la sfida al meglio delle nove regate non è arrivato. Gli Usa hanno ottenuto il punto della bandiera poi la seconda regata è saltata a causa dell'assenza di vento. La direzione gara che ha deciso di rinviare tutto a domani. Stessa sorte per Ineos Britannia, che ha subito la prima sconfitta.

Lettere&Opinioni

«LA DECISIONE DI NETANYAHU DI CAMBIARE LO STATUS DELLA SPIANATA DELLE MOSCHEE, SIMBOLO UNIVERSALE DELLA COESISTENZA DELLE TRE RELIGIONI MONOTEISTE È L'ENNESIMO GESTO PROVOCATORIO DI UN POLITICO ESTREMISTA, IRRESPONSABILE E FANATICO»

Dario Nardella, *eurodeputato Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

No, non è un caso se nonostante le difficoltà della maggioranza, il Pd nei sondaggi non cresce

Roberto Papetti

Caro direttore,
l'aberrante e incredibile richiesta di condannare a 6 anni il vice premier Matteo Salvini è solo l'ultima delle difficoltà, più o meno impreviste, con cui il governo in carica si trova a fare i conti. Prima c'era stato l'affare Sangiuliano con le inevitabili, secondo i più, dimissioni del ministro. Prima ancora c'era stata l'inchiesta sul governatore ligure Toti, seguita dalla sua inattesa decisione di patteggiare la pena. Nel mezzo le divisioni sul voto per la nomina della von der Leyen, con Fi favorevole e Fdi e Lega contrarie, gli scontri interni alla maggioranza sullo ius scholae e sulla manovra. Mi sono certamente dimenticato qualcosa, ma mi fermo qui. Perchè quello che voglio notare è che, nonostante tutto ciò, nonostante questo percorso accidentato del governo, i sondaggi dicono che il principale partito d'opposizione, il Pd, non cresce nelle intenzioni di voto. Cioè non incassa nessun dividendo politico dai guai altrui. Mi chiedo: sarà un caso?

Angelo Polesel
Treviso

Caro lettore,
i sondaggi vanno sempre presi con beneficio di inventario. Ma l'incapacità del Pd a capitalizzare, sul piano dei consensi, le difficoltà del governo Meloni sono abbastanza evidenti e non sono, ovviamente, casuali. Credo nascano da almeno tre ragioni, che tra di loro si sommano. Il Pd non cresce in voti perchè dalla maggioranza dei cittadini non è percepito, sul piano della proposta di governo, come una reale e concreta alternativa all'attuale coalizione di centrodestra. Come dice Carlo Calenda: aldilà degli slogan, non c'è un vero programma. Il Pd non cresce perchè, insieme al resto dell'opposizione, è impantanato nell'infinita e inconcludente discussione sul cosiddetto campo largo i cui confini (e di conseguenza anche i contenuti) si ampliano e si restringono da un giorno con l'altro.

Infine il Pd non cresce perchè, con buona pace di Ely Schlein e delle sue legittime ambizioni, non riesce ancora ad esprimere una leadership forte ed autorevole da contrapporre a Giorgia Meloni. Questi tre fattori sono, ritengo, determinanti nell'impedire al Pd di sfondare al centro e di catturare gli eventuali delusi elettori di centrodestra. Ma c'è anche un altro elemento da considerare. Se valutiamo le recenti difficoltà incontrate dal governo, nessuna di esse è stata innescata o provocata dal Pd e da sue iniziative politiche. I guai con cui la maggioranza ha dovuto fare i conti negli ultimi mesi sono la conseguenza dell'eccessivo protagonismo di alcuni suoi esponenti ma soprattutto delle inchieste della magistratura (il processo a Salvini e le indagini su Toti, per esempio) o di campagne giornalistiche, come nel caso Sangiuliano.

Il Pd ha cercato ovviamente di sfruttare e di cavalcare tutte queste vicende. Ma nulla di più.

Il caso Luxottica

Quando la burocrazia blocca il futuro

A pochi giorni di distanza sono avvenuti in Veneto due fatti che stridono con un Paese che guarda al futuro, attrae investimenti, trattiene i suoi giovani senza farli scappare all'estero o solo cerca di mantenere il suo benessere che invece sembra destinato a declinare: ad una società seria e che si distingue nel welfare aziendale come Luxottica viene impedito da un organo statale come la Soprintendenza di fare un investimento da 50 milioni di euro in un territorio montano come quello di Agordo con ricadute positive non solo lavorative, ma che il territorio agordino necessita e non ha le risorse proprie per realizzare, benché gli enti locali dalla Regione Veneto al comune di Agordo siano favorevoli. Dalla situazione macroscopica ad un'altra che vede un noto marchio di profumeria a Venezia, in calle XXII marzo, non poter iniziare a svolgere la sua attività da quattro mesi per la presenza di un pannello di amianto che la società elettrica non provvede a togliere. Se trasversalmente la politica non si unisce per rimuovere questi ostacoli, non solo il declino sarà ineluttabile per le nuove generazioni, con altri paesi emergenti che ci stanno superando o ci supereranno nei prossimi anni, ma le ragioni di questa crisi non saranno esterne ma di un sistema sclerotizzato non più degno dei padri del boom economico.

Davide Del Negro
Venezia

Il Papa e l'immigrazione

Le porte del Vaticano restano chiuse

Il Papa ha lanciato l'anatema contro chi vota leggi volte a contrastare l'immigrazione clandestina. Verrebbe da chiedersi cosa succederebbe se ad uno dei pochi varchi nelle mura del Vaticano, che circondano lo Stato di cui il Papa stesso è monarca assoluto, si presentassero diverse decine di migranti (diciamo pari all'8% dei residenti), quasi tutti giovani maschi adulti, in larga maggioranza islamici e in gran parte privi di documenti, in modo che sia impossibile verificare se hanno precedenti penali. Le guardie svizzere li farebbero entrare tutti? Nei giorni scorsi c'è stato sul Suo giornale una specie di dialogo a distanza tra due lettori, innescato dalla questione su chi sia stato a scegliere l'attuale Papa, se i cardinali o qualcun altro "più in alto". Questo mi ha fatto tornare in mente Alessandro VI, al secolo Rodrigo Borgia, quel Papa ricordato anche per i suoi... figli, tra cui Cesare e Lucrezia. Attenzione, però, non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze: la sua elezione, avvenuta circa 5 secoli fa, di per sé non può contraddire alcun dogma o cose del genere. Semplicemente, può darsi che i Cristiani dei '500 si meritassero Papa Borgia, e quelli di oggi Papa Bergoglio.

Alberto Bellio
Paese (TV)

Politica

FI torni a essere il partito delle proposte

Da iscritto al partito di Berlusconi, dalla sua fondazione, rispondo. Forza Italia deve ritornare ad essere il partito delle proposte, esempio di buon governo che collabora lealmente con i suoi alleati. Non di polemiche e scontri fra vecchi e nuovi iscritti. Deve, con la forza dei suoi ottomila iscritti, essere presente sul territorio e nelle Istituzioni, attento ai bisogni del Paese. Invece, negli ultimi tempi, poco presente laddove vi è' necessità' dell'apporto del suo prezioso potenziale. Un ritorno al passato prossimo sarebbe auspicabile.

Michele Russi
Padova

Abano

Condizionati da caduta dei rami e dagli uccelli

Abito ad Abano terme da poco tempo e per ben due volte mi sono caduti addosso due rami, fortunatamente non molto grandi, dai pini marittimi posti davanti a casa mia. Nelle vicinanze i vigili hanno addirittura transennato una piccola zona per pericolo analogo. Tempo fa avevo contattato il comune e mi era stato detto che gli agronomi avevano controllato gli alberi e che era tutto a posto. A posto? Non mi sembra proprio. È un rischio per le vite dei passanti. Oltre a ciò, gazze, corvi e piccioni hanno nidificato in questi alberi e chi parcheggia nei posti riservati ai residenti deve lavare l'auto quasi ogni giorno perché il guano spesso in poco tempo ricopre l'intero vetro. Per strada e sui marciapiedi ci sono schizzi di guano simili a bistecche e ciò crea disagio soprattutto alle persone anziane (come me) che possono scivolare (mi è capitato anche quello).Il comune non dovrebbe intervenire? Spero che questa mia risolva qualcosa e che vengano presi dei provvedimenti per salvaguardare la nostra salute.

Chiaramaria Carminati
Abano (PD)

La crisi mondiale

Limiti dei governanti a tutti i livelli

E' mia convinzione che, tra le persone che vivono la vita quotidiana (figli-nipoti-scuola-lavoro-studio) nei "Paesi Democratici", ci si chieda il perché la Storia moderna, ignorando un passato noto, affronti molte guerre, anche se non raccontate altre meno, tanto da far dire a Papa Francesco che siamo di fronte ad "una terza guerra mondiale a pezzi". Si vivono, inoltre, anche quelle di religione e di ideologia che vedono, ad esempio, la parità di genere ancora lontana. Mi chiedo: ma chi sta al governo e nei parlamenti eletti nelle "Democrazie" di chi fa gli interessi? E a quale bene comune risponde? Anche nelle recenti parentesi Olimpica e Paralimpica, nessuna tregua bellica e riconoscimento dei diritti umani inalienabili. Non ci siamo! E' del tutto evidente l'incapacità, dei politici che ci governano a tutti i livelli, di una ricerca di strategie per la pace mondiale duratura, che è il bene dei popoli. Ultimamente è forte la richiesta di incremento delle dotazioni di armi! Perché l'industria bellica è così forte? Condiziona effettivamente le scelte della politica? Lascio la riposta ai singoli lettori. Guardo la realtà che abbiamo di fronte: la sofferenza, la morte e la soppressione dei diritti umani dei più deboli e dei bambini. E' a questa realtà che si deve guardare per porvi rimedio e trovare soluzioni di pace e libertà umana permanente ovunque. Questa l'unica strada da perseguire dalle nostre energie politiche, anche ammettendo gli errori del passato.

Giacomo Zanella
Padova

La difesa dei confini

E' tra i primari diritti umani

Essendo la legittima difesa, difesa della vita essa si colloca tra i primari diritti umani. Tanto più vale la difesa dei confini di uno Stato, che concerne la legittima difesa dei diritti umani di milioni di cittadini.

A. V.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/9/2024 è stata di **38.348**

L'analisi

Il peso della violenza sul voto negli Usa

Nicola Latorre

segue dalla prima pagina

(...) C'è però un elemento di preoccupante novità che ora emerge con evidente forza e si sta manifestando chiaramente anche in questa campagna elettorale per l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti. Mi riferisco alla radicale delegittimazione e demonizzazione dell'avversario politico presentato sempre più come un nemico che occupa abusivamente il potere. In questo senso l'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021 ha rappresentato certamente un evento che per la sua genesi, le sue modalità e i suoi contenuti ha segnato una rottura rispetto alle manifestazioni che tradizionalmente avevano caratterizzato le proteste politiche degli ultimi decenni negli Stati Uniti. Mai infatti si era assistito a una mobilitazione sollecitata da un ex Presidente, fondata sul non riconoscimento del risultato elettorale e segnata da un assalto violento al massimo luogo istituzionale del Paese, il Campidoglio degli Stati Uniti, sede ufficiale dei due rami del Congresso, con una moltitudine pronta alla insurrezione.

Quello della frode elettorale continua peraltro ad essere utilizzato come argomento di propaganda, ora addirittura anticipando un disconoscimento preventivo del risultato elettorale qualora fosse diverso da quello auspicato. Quei fattori quindi che storicamente hanno caratterizzato le divisioni anche politiche all'interno della società americana, dalle disuguaglianze sociali al conflitto culturale tra i grandi centri urbani e la provincia americana fino a una endemica sfiducia nelle istituzioni non erano però mai giunte a determinare una spaccatura così profonda come quella che oggi attraversa il Paese. Forse l'unico precedente larvatamente paragonabile, ma in ben altro contesto e con diverse caratteristiche, fu il rifiuto da parte degli Stati del Sud di riconoscere l'elezione di Abramo Lincolm. Ma quando Bush o Obama pronunciavano il loro discorso sullo Stato dell'Unione nel Senato americano l'applauso era unanime. Così come il motto che caratterizzava il minimo comune denominatore degli americani era "Right or wrong is my country". Oggi siamo difronte ad atti e dichiarazioni che raccontano di una vera e propria diversità di intendere la propria vita e l'America, compreso il suo ruolo nel mondo, due Americhe insomma in conflitto tra loro.

Non è un caso che alcuni sondaggi, da ultimo uno particolarmente significativo dell'Università di Chicago, certifica che c'è una percentuale della popolazione americana quantificata tra il 7 e il 13%, in base alle diverse domande proposte, che considera legittimo l'uso della violenza per impedire l'elezione del nemico, dunque non più avversario. E questa percentuale si riferisce sia a popolazione orientata a votare Trump sia a votare Harris, pur se in percentuali diverse. Nell'aprile scorso è uscito sugli schermi un film americano, proiettato anche nelle nostre sale, il cui titolo è "Civil War". Il film ha incassato negli Stati Uniti 25 milioni di dollari ed è un classico film di guerra che ripropone tutti gli ingredienti tipici di un film di guerra. Ma questa volta il conflitto non si combatte come nei soliti film di guerra tra americani e giapponesi, o contro il terrorismo islamico o contro fantomatici extraterrestri. No, a uccidersi questa volta sono americani per mano di americani e non appare proprio un caso che sia stato prodotto all'indomani dell'assalto a Capitol Hill e abbia avuto quel successo in tutta l'America. Una delle attrici del film ha dichiarato in una intervista che il film gli ricordava una favola che "ammonisce quando non si comunica tra di noi, quando nessuno ascolta gli altri, quando si perde una verità condivisa". E' proprio la perdita di quel minimo comune denominatore che rischia di allungare l'ombra di questi attentati sui prossimi mesi di campagna elettorale e forse oltre. Noi non sappiamo se questi processi degenerativi possano essere direttamente identificati con gli spari dei protagonisti di questi attentati. Ma in un Paese con tanti cittadini che possiedono armi, in media più di una a testa, e in presenza di un uso così spregiudicato dei social media e delle fake news come quello a cui assistiamo, i frutti prodotti dalla la demonizzazione possono essere molto amari. Varrà la pena seguire gli sviluppi di una campagna che si spera possa recuperare alcuni fondamentali elementi propri di un confronto democratico. Ma restano seri i motivi di preoccupazione.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 17, Settembre 2024

San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa. Seppe brillantemente disputare nelle controversie teologiche del suo tempo con perizia e acume.

12°C 18°C
Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 19:14
La Luna Sorge 19:07 Cala 5:34

TELEPORDENONE SENZA SEGNALE DOPO 44 ANNI DI TRASMISSIONI STACCATA LA SPINA

A pagina XV

Neuroscienze
"Sessualità e cervello" pericolo corto circuito

A pagina XIV

Rassegna
Vetrina letteraria e anteprime nei colloqui all'abbazia di Corno

Giovedì si parte con il giornalista e scrittore Antonio Padellaro, che presenterà il suo ultimo libro "Solo la verità lo giuro" (Piemme).

A pagina XIV

Mutui, una famiglia su quattro in crisi

▸Il 25 per cento dei friulani non riesce più a pagare le rate Un cittadino su due ha un debito per la casa o la macchina

▸Il taglio dei tassi di interesse fa sperare in un risparmio ma il costo della vita corre più veloce della politica europea

MUTUI Casa in vendita

La politica sui tassi di interesse della Banca centrale europea è argomento complesso. Le famiglie si accorgeranno solamente in seguito degli effetti che provocheranno le decisioni prese all'Eurotower di Francoforte sul Meno. Ci sarà un risparmio effettivo? E se sì, di quanto sarà ogni mese? Sarà davvero in grado di impattare positivamente sul valore del denaro che compone i risparmi di un nucleo familiare? Per ora resta un dato, calcolato dal Movimento per la difesa del cittadino del Friuli Venezia Giulia: una famiglia su quattro, sul territorio regionale, fa fatica addirittura a completare il pagamento delle rate.

A pagina III

Esce da Friuli Doc sorpreso al volante quasi in coma etilico

▸Sette patenti ritirate su oltre 300 automobilisti controllati dalla Polizia

Sette patenti ritirate su 310 automobilisti controllati, con un record in un caso di tasso alcolemico di otto volte superiore al limite del consentito. Sono solo alcuni dei riscontro della campagna di monitoraggio delle forze dell'ordine a Udine, in occasione di Friuli Doc. Il bilancio dei servizi di Ordine e Sicurezza pubblica sono stati disposti dal Questore Alfredo D'Agostino e tra venerdì 13 e domenica 15 settembre, in occasione della manifestazione in città.

A pagina VI

Il caso
Lezioni di Arcigay contro il bullismo al liceo e alle medie

Le lezioni dell'Arcigay contro il bullismo omofobico, che da sempre si portano dietro polemiche, sbarcano nei licei e alle medie.

A pagina VII

Calcio Impresa dei bianconeri

Serie A: batticuore a Parma ora l'Udinese è sola in vetta

L'Udinese vive un sogno. A Parma va sotto di due reti e parzialmente anche sotto il profilo del gioco. Poi però ha una grande reazione e rimonta con una strepitosa doppietta di Thauvin. Ora è prima da sola.

Alle pagine X e XI

I numeri
Sicurezza; truffe e furti restano una piaga

Pordenone resta quasi in fondo alla classifica per il numero di delitti denunciati nel 2023, in 102ª posizione sulle 106 province italiane, e si qualifica come la realtà migliore anche in Friuli Venezia Giulia. Tuttavia, c'è stato un tempo in cui la situazione era migliore. Città e provincia, infatti, in un solo anno perdono due posizioni virtuose. Peggiora Udine.

Lanfrit a pagina II

L'economia
Vola l'export friulano diretto in Ucraina

Ricostruzione dell'Ucraina e della sua economia, il Friuli Venezia Giulia va oltre gli annunci e i proclami ed è già in prima linea come partner strategico del governo e delle aziende di Kiev. E ben prima che la guerra con l'invasore russo volga al termine o quantomeno a una tregua. Lo confermano i dati sul commercio tra il Paese attaccato da Putin nel 2022.

A pagina V

Olimpiadi
Gli "eroi"di Parigi premiati a Trieste «Siete un vanto»

Gli atleti friulgiuliani che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Parigi sono stati ricevuti e premiati ieri a Trieste dal governatore Massimiliano Fedriga e dal presidente del Consiglio Mauro Bordin, in una cerimonia organizzata in sinergia con il Coni Fvg. «Siete il vanto della nostra regione, dietro i vostri risultati ci sono anni d'impegno e sacrificio.

A pagina IX

Biathlon
Lisa Vittozzi trionfa anche in Germania

È già in forma. Dopo il dominio delle due gare di Forni Avoltri che assegnavano i titoli italiani, la 29enne Lisa Vittozzi si è imposta anche a Dresda, nel primo confronto internazionale stagionale. La sappadina ha conquistato per la seconda volta consecutiva il City Biathlon, classico appuntamento tedesco riservato alla versione estiva della disciplina.

Sindici a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sfida della sicurezza

Truffe e furti in casa spingono i reati Allarme in Friuli

▶Pordenone si conferma la più "tranquilla" ma perde due posizioni rispetto al passato

▶Udine scivola di 11 posti in classifica Trieste tra le maglie nere d'Italia

IL DOSSIER

Pordenone resta quasi in fondo alla classifica per il numero di delitti denunciati nel 2023, in 102ª posizione sulle 106 province italiane, e si qualifica come la realtà migliore anche in Friuli Venezia Giulia. Tuttavia, c'è stato un tempo in cui la situazione era migliore. Città e provincia, infatti, in un solo anno perdono due posizione virtuose. La situazione, cioè, è in peggioramento, ancorché sia molto distante dai centri più delittuosi d'Italia, Milano in testa. Distante anche da Trieste, perché il capoluogo di regione si colloca nella posizione alta della non brillante classifica, al 15° posto (sale di quattro posizioni) per delitti denunciati, in peggioramento di quattro posizioni nell'arco di un anno. Tra luci e ombre la posizione di Udine: le luci stanno nel fatto che è 82ª in Italia per delitti denunciati nel 2023, ma le ombre si annidano nelle 11 posizioni che ha perso rispetto alla condizione virtuosa dell'anno prima. Il peggioramento, quindi, è netto. L'unica eccezione in regione è rappresentata da Gorizia e dal suo territorio: in Italia è 70ª e ha guadagnato 24 posizioni, il che significa che le denunce presentate sono drasticamente diminuite in un anno.

NUMERI

Il quadro complessivo dell'indice di criminalità in Italia lo ha dato ieri il Sole 24 ore, riportando i dati del Viminale per uno degli indici che comporranno poi la classifica della qualità della vita nelle città, annualmente redatta dallo stesso quotidiano. Sono 36 gli indicatori che contribuiscono a comporre l'indice di criminalità, tra cui associazioni di tipo mafioso, estorsioni, furti di vario genere e rapine, contraffazioni, truffe informatiche, violenze sessuali, percosse, lesioni dolose, omicidi e infanticidi. Complessivamente, in Italia le denunce per delitti sono aumentate del 1,7% rispetto al 2019, anche se restano inferiori del 17% in rapporto ai numeri del 2014. In ogni caso, la sintesi è che i reati tornano a salire dopo un decennio e anche in Friuli Venezia Giulia, nonostante la gran parte del territorio sia lontano dai primi posti, il barometro è nettamente all'insù.

REATI In aumento le truffe a distanza e i furti

LA MAPPA

Restando in regione, Trieste risulta prima in Italia per violenze sessuali e seconda per truffe informatiche. Udine è ultima per incendi e penultima per estorsioni. Pordenone è penultima per denunce per spaccio e terzultima per danneggiamenti. A Pordenone l'anno scorso si sono avute 7.285 denunce, il che significa 2.341 denunce ogni 100mila abitanti, numeri che complessivamente la collocano per l'appunto al 102° posto, a sole quattro posizioni da Oristano, la città più sicura d'Italia con Potenza e Treviso. Nello specifico, la posizione più alta, quindi più rischiosa, Pordenone ce l'ha nelle truffe e frodi informatiche, per le quali si trova in 23ª posizione in Italia e con un trend in crescita rispetto agli anni precedenti. Posizione da alta classifica anche per i delitti informatici, ovvero 44° posto. In cifre assolute, l'anno scorso ci sono state 1.776 denunce per truffe informatiche e 161 per delitti informatici. Di contro, il capoluogo della Destra Tagliamento è ultimo per denunce di spaccio, "solo", 64. Ultime posizioni anche per omicidi colposi (due) e per danneggiamenti, che comunque sono stati 623. Pur essendo tante le denunce, i furti e le rapine sono in calo: per i primi nel 2023 si sono avute 2.564 denunce e per le seconde 43. Sono state 26 le denunce per violenza sessuale, 89 quelle per percosse.

Tre i casi di contraffazione di marchi e prodotti industriali. Sono qualificati come «altri delitti» ben 1.337 denunce. In Italia le prime tre posizioni per i maggior indice di criminalità le occupano Milano, Roma e Firenze. Nella Top Ten molte le altre mete turistiche. Nelle prime dieci entra Venezia, al nono posto, ed esce Napoli, che scende al dodicesimo gradino. Il 30% dei reati in Italia si consuma nelle città metropolitane.

Antonella Lanfrit

Chiamate moleste: «Contratti solo nei negozi»

«Nonostante l'introduzione del registro pubblico delle opposizioni per i numeri di telefono mobili, appare impossibile tutelare la pace telefonica dei cittadini per via legale. E' necessario trovare una soluzione che tuteli i cittadini e renda inutile per i call center il telemarketing aggressivo». Così, in una nota, Antonio Calligaris, capogruppo di Lega Fvg in Consiglio regionale, annuncia il deposito di una mozione con cui il Gruppo Lega propone una soluzione definitiva al problema del telemarketing da presentare al Governo nazionale. Secondo l'esponente del Carroccio «la maggior parte dei cittadini italiani e del Friuli Venezia Giulia è esasperata dalle continue telefonate e per questo presentiamo una mozione con cui impegniamo la Giunta a rappresentare al Governo nazionale la necessità di provvedere, anche con un decreto legge, a disciplinare il sistema dei call center disponendo che non sia più possibile sottoscrivere alcun contratto per via telefonica, ma solo personalmente in un negozio fisico».

Spaccio e violenze sessuali nelle zone "dimenticate" delle città più importanti

LE CLASSIFICHE

Udine sale di 11 posizioni la classifica che ha in cima la città con l'indice di criminalità più alta, pur restando in 82ª posizione su 106 gradini complessivi. Guadagna posizioni a causa di denunce per spaccio di stupefacenti, estorsioni, delitti informatici, danneggiamenti, violenze sessuali (52 denunce), omicidi colposi (12) e due omicidi volontari consumati. Questi indicatori, infatti sono quelli che in città e provincia hanno il termometro in salita. Sono in diminuzione, invece, nonostante il loro numero in sé consistente, le denunce per furti (comunque 6.327) e quelle per rapina, che l'anno scorso sono state 103. In discesa anche le truffe e frodi informatiche, sebbene le denunce al riguardo in un solo anno siano state 2.799. Calano anche i casi di contraffazione di marchi e prodotti industriali e le violazioni alla proprietà intellettuale. Complessivamente, le denunce "udinesi" in un anno sono state 14.171, l'equivalente di 2.739,6 denunce ogni 100mila abitanti. Il 15° posto di Trieste nella graduatoria generale italiana è il combinato di una serie di posti non edificanti in alta classifica: in vetta, infatti, per denunce di violenza sessuale, 55 in totale cioè 24 per 100mila abitanti; il secondo posto lo detiene per lesioni dolose, con 435 casi, pari a 145 denunce ogni 100mila abitanti. Secondo posto in Italia anche per truffe e frodi informatiche (1.745, per 762,2 ogni 100mila abitanti) e quinta posizione per estorsioni, con 67 casi in un anno, cioè 29,3 ogni centomila abitanti. Sesta posizione per le denunce di spaccio (187 casi) e stesso posto per violazione alla proprietà intellettuale, anche se le denunce in questo caso sono in calo. Come lo sono per le rapine, che restano comunque tante (150, cioè 65,5 per centomila abitanti) e la mettono al decimo posto nella classifica nazionale. In calo anche i furti, che in città sono stati 3.025 in dodici mesi. Le denunce per "altri delitti" a Trieste sono 2.333 sulle 9.634 complessive. Rispetto a Trieste, sembra essere in una condizione migliore Gorizia – ma peggiore di Udine e Pordenone – che si colloca 70ª in Italia. Gli indicatori che da un anno all'altro sono cresciuti nell'Isontino sono le minacce (129), le lesioni dolose (173), i danneggiamenti (409), i furti (saliti a 1.137), le denunce per spaccio (61), le estorsioni (30) e la contraffazione di marchi e prodotti industriali che hanno registrato 11 casi. In calo, invece, gli omicidi colposi, le violenze sessuali (che restano comunque 23), lo sfruttamento della prostituzione (5 denunce), gli incendi e le rapine, che si sono fermate a 24. Calano pure le truffe e le frodi informatiche, che sono state comunque 954, collocando Gorizia al sesto posto in Italia. Scende il numero dei delitti informatici, che resta comunque consistente, pari a 51 denunce. Le denunce totali sono state 4.098, pari a 2.960,3 ogni centomila abitanti.

IL DEPUTATO LOPERFIDO: «NELLA DESTRA TAGLIAMENTO BUON LAVORO DI SQUADRA»

LA MAPPA Un controllo in Borgo Stazione a Udine

Legge positivamente il quintultimo posto in classifica di Pordenone il deputato e presidente di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. «Certifica la sicurezza percepita e reale della provincia. Ci sono fenomeni da contrastare anche spiacevoli, ma forze dell'ordine e istituzioni ne hanno il pieno controllo», sostiene. Secondo l'esponente di Fdi «funziona la collaborazione tra istituzioni con la regia della Prefettura. Dimostrazione ne sono anche i provvedimenti degli ultimi mesi di cui – sostiene – sapremo l'incidenza numerica nel consuntivo dell'anno in corso». E per il futuro, Loperfido conferma «attenzioni massime per il territorio e tutte le comunità».

A.L.

Nelle tasche dei friulani

Una famiglia su quattro non può pagare il mutuo

▸Il 25 per cento di chi ha un debito per la casa fatica a chiudere le rate mensili
Il taglio dei tassi darà respiro: risparmio medio di 30 euro al mese, ma non basta

L'EMERGENZA

La politica sui tassi di interesse della Banca centrale europea è argomento complesso. Le famiglie si accorgeranno solamente in seguito degli effetti che provocheranno le decisioni prese all'Eurotower di Francoforte sul Meno. Ci sarà un risparmio effettivo? E se sì, di quanto sarà ogni mese? Sarà davvero in grado di impattare positivamente sul valore del denaro che compone i risparmi di un nucleo familiare? Per ora resta un dato, calcolato dal Movimento per la difesa del cittadino del Friuli Venezia Giulia: una famiglia su quattro, sul territorio regionale, fa fatica addirittura a completare il pagamento delle rate del mutuo acceso per garantirsi una casa di proprietà.

IL QUADRO

Servono garanzie in favore dei cittadini che hanno acceso un finanziamento in quanto l'indebitamento medio in Friuli Venezia Giulia si attesta a 36.218 euro; la situazione del Friuli Venezia Giuia ha rilevato che il 48,4% della popolazione maggiorenne ha crediti attivi, sia mutui che prestiti, e il 27,8% di questa fetta ha un mutuo. E non è certo casuale se, nell'ultimo anno, ben una famiglia su quattro con un mutuo a tasso variabile ha dichiarato difficoltà nel pagamento delle rate», ha spiegato il presidente del Movimento difesa del cittadino del Fvg, Englaro. Va tuttavia rilevato come siano ancora marcate le differenze tra tasso fisso e variabile: chi oggi accende un mutuo da 140mila euro a 25 anni per l'acquisto della prima casa affronta un Taeg attorno al 2,7% e una rata mensile di circa 631 euro. Nel caso del variabile, per la stessa tipologia di finanziamento la rata mensile è invece di circa 766 euro. Una differenza di spesa pari a 135 euro al mese, 1.620 euro l'anno, che dimostra come la strada per riportare i tassi ai livelli precedenti i rialzi disposti dalla Bce sia purtroppo ancora molto lunga.

LE POLITICHE

L'osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg, ha analizzato nell'ultimo periodo l'andamento dei tassi di interesse sui mutui che iniziano a scendere, dopo due anni di aumenti costanti seguiti alle decisioni di politica monetaria della Bce. Con il taglio dei tassi dello 0,25% da parte della Bce, si determinerà un risparmio, sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia, compreso tra i 13 e i 30 euro al mese; la stima dell'impatto sulle spese di una famiglia che ha accesso un finanziamento a tasso variabile per l'acquisto della prima casa prevede quanto segue: per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, il risparmio sulla rata mensile varia tra i 12,92 i 27,08 euro, pari ad una minore spesa annua tra -155 e -325 euro - se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrà un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui. Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17,08 euro al mese, con un impatto da 205 euro su base annua. Si tratta di piccoli segnali positivi che, tuttavia, non bastano a colmare il gap determinato dalla forte salita dei tassi registrata tra il 2022 e il 2023 come conseguenza dei continui rialzi imposti dalla Bce, con impatti che hanno raggiunto per alcune tipologie di mutuo una maggiore spesa fino a +5mila euro l'anno rispetto ai tassi in vigore a fine 2021.

Sul fronte della riduzione del debito portiamo avanti l'assistenza con gli Sportelli Sos Debiti presenti in tutte le 4 Province del Friuli Venezia Giulia.

M.A.

QUASI METÀ DELLA POPOLAZIONE MAGGIORENNE DEL FRIULI HA CREDITI ATTIVI

Il Friuli finanzia l'Ucraina in guerra

▸Si impennano le importazioni da Kiev verso la regione
In sei mesi aumento dell'87 per cento dopo la grande crisi

▸Dal metallo alla ceramica, le merci tornano a viaggiare
Bene anche l'export, con Udine che torna protagonista

LO SCENARIO

Ricostruzione dell'Ucraina e della sua economia, il Friuli Venezia Giulia va oltre gli annunci e i proclami ed è già in prima linea come partner strategico del governo e delle aziende di Kiev. E ben prima che la guerra con l'invasore russo volga al termine o quantomeno a una tregua. Lo confermano i dati sul commercio tra il Paese attaccato da Putin nel 2022 e la regione amministrata da Massimiliano Fedriga. Soprattutto sul fronte delle importazioni dall'Ucraina al Friuli Venezia Giulia, infatti, siamo di fronte ad una vera e propria impennata negli ultimi dodici mesi. Anche sul fronte opposto, quello dell'export, c'è una netta ripresa rispetto al passato.

I DETTAGLI

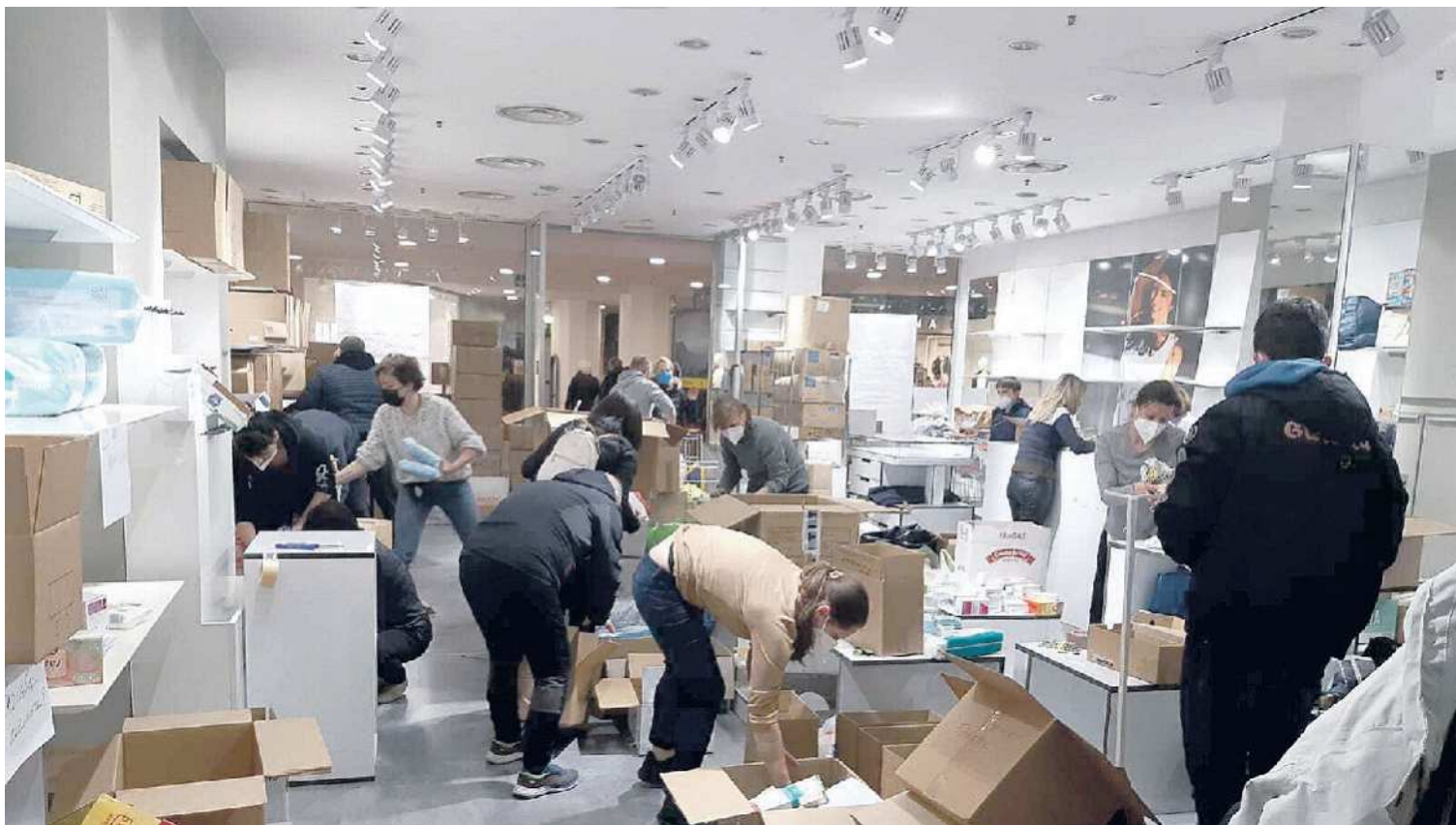
Quello con l'Ucraina non è solamente un rapporto di facciata, basato sul mero appoggio politico rispetto alla causa della resistenza di Kiev di fronte all'invasore russo. È una partnership soprattutto economica, nata prima della guerra con Putin e successivamente interrotta dai bombardamenti. Adesso la fase è quella di una conclamata ripresa. E si inizia dalle importazioni di merce che arrivano da Kiev in direzione Trieste. L'analisi elaborata dall'Ires del Friuli Venezia Giulia e firmata dal ricercatore Alessandro Russo fa riferimento al primo semestre del 2024, confrontando i dati con lo stesso periodo dell'anno scorso. E c'è una differenza abissale. Da gennaio a giugno di quest'anno, infatti, il Friuli Venezia Giulia ha importato dall'Ucraina merci per 45 milioni di euro, con una crescita che ha toccato addirittura l'87 per cento rispetto ai 24 milioni di euro dello stesso semestre ma dal 2023. E il vero boom si è visto sui prodotti della siderurgia, cresciuti addirittura del 159 per cento in un anno, ma anche per quanto riguarda i preparati farmaceutici (+ 50 per cento), i tubi d'acciaio (+ 78 per cento) e i prodotti in porcellana, praticamente quadruplicati. La variazione più consistente? È quella di Pordenone. Il Friuli Occidentale aveva praticamente smesso di comprare dall'Ucraina e adesso vive un'impennata del 675 per cento.

ESPORTAZIONI

In misura minore rispetto al contesto dell'import, anche le esportazioni del Friuli Venezia Giulia nei confronti dell'Ucraina vivono una seconda primavera. Rispetto al primo semestre del 2023, infatti, quest'anno i movimenti di merce verso Kiev sono aumentati del due per cento, arrivando a sfiorare i trenta milioni di euro.

Torna a viaggiare ad esempio il pesce conservato, con un più 73 per cento nel primo semestre dell'anno in corso. Ancora una volta la parte del leone la fa la siderurgia, con 183 per cento di esportazioni in più rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Molto bene anche i macchinari, che da gennaio a giugno hanno fatto registrare un aumento del 69 per cento. Sul fronte delle esportazioni, infine, è la provincia di Udine (aumento del 24 per cento) a trainare la ripresa delle relazioni con l'Ucraina, mentre gli altri tre territori del Friuli Venezia Giulia mostrano ancora il segno meno su tante voci.

Marco Agrusti

IN ALCUNE CATEGORIE I VALORI IN EURO RISULTANO ADDIRITTURA TRIPLICATI

I RAPPORTI L'aiuto del Friuli Venezia Giulia nei confronti dell'Ucraina è stato costante sin dai primi giorni dell'invasione

Cento lavoratori in più Il "gigante" Roncadin rilancia le assunzioni

L'OPERAZIONE

Vuole crescere anche sotto il profilo dell'occupazione la Roncadin. L'azienda, specializzata nella produzione di pizze surgelate (175 milioni di euro il fatturato annuo del Gruppo), per supportare i propri sviluppi prevede da qui a fine 2024 circa 100 nuovi inserimenti tra produzione e uffici. In particolare l'azienda ricerca addette e addetti alla produzione, alla manutenzione e magazzinieri. Anche per quanto riguarda il personale impiegatizio ci sono opportunità in molte aree e la ricerca di nuove figure è costante. Ai nuovi inserimenti Roncadin propone un contratto di lavoro a tempo indeterminato, dopo un periodo di prova. «Roncadin è una realtà solida, proiettata nel futuro (il 34% dei nostri investimenti annui è in sostenibilità) e che investe molto sulle sue persone, che hanno superato le 800 unità nel 2023 – racconta il direttore hr di Roncadin Alessandro Tomba –. Offriamo stabilità, prospettive di crescita e carriera, misure di conciliazione, un ambiente stimolante e tante iniziative a favore di lavoratrici e lavoratori, compreso un sistema di welfare aziendale molto sviluppato. Da un'analisi sul mercato del lavoro territoriale, però, è emerso che tante potenziali candidate e candidati, anche nel raggio di pochi chilometri dalla nostra sede, sono all'oscuro di queste opportunità. Ecco perché, per questo autunno, abbiamo in programma numerose iniziative per far conoscere la nostra realtà». Roncadin sarà quindi per la seconda volta consecutiva al Job@UniTS Career Day (Università di Trieste, 24 settembre), poi alla Fiera del Lavoro Fvg, alla quale Roncadin presenzia dal 2018, e infine, novità 2024, al Career Day dell'Università di Venezia (14 novembre). Ma soprattutto Roncadin ha previsto una nuova iniziativa, i "Pizza Job day", che aprono le porte dell'azienda a chi è in cerca di occupazione. «Si tratta – prosegue Alessandro Tomba – di veri e propri open day organizzati per il 25 settembre e il 3 ottobre assieme ai Servizi per il Lavoro della Regione e riservati quindi alle loro iscritte e ai loro iscritti. Oltre a presentare l'azienda e le posizioni aperte, daremo un assaggio di cosa vuol dire veramente lavorare in Roncadin, delle linee di produzione, degli ambienti, delle iniziative per i dipendenti. "Assaggio" anche nel vero senso della parola, perché la visita si concluderà con la degustazione delle nostre pizze: questo non solo per offrire un rinfresco, ma proprio per far conoscere il frutto del nostro lavoro, di cui tutti siamo orgogliosi». La partecipazione è riservata agli iscritti e alle iscritte dei Centri per l'impiego regionali.

A Meduno il oltre il 90% circa del personale è assunto in pianta stabile. Negli anni è stata adottata una gestione sempre più orientata sulla conciliazione famiglia-lavoro e sulla flessibilità oraria, sul part-time (adottato da oltre il 72% del personale), nonché su una generale evoluzione dei processi aziendali per puntare al coinvolgimento del team e alla crescita delle professionalità e delle soft skill. Il 78,3% della forza lavoro di Roncadin è costituito da donne.

L'AZIENDA LEADER DELLE PIZZE SURGELATE PIANIFICA GLI INSERIMENTI ENTRO DICEMBRE

Terza corsia sull'A4, scatto decisivo: giù i cavalcavia

GRANDI OPERE

Terza corsia sull'A4 tra Portogruaro e San Donà: finalmente si parte. Entrano nel vivo, con la realizzazione di dieci "nuovi" cavalcavia, i lavori per la costruzione della terza corsia dell'A4 Venezia-Trieste nel tratto di 25 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave, il cosiddetto "tratto maledetto". Nella notte tra sabato 21 settembre e domenica 22 verrà abbattuto il primo manufatto che collega Pradipozzo a Lison. Il programma prevede inoltre già nei prossimi mesi la realizzazione dei lavori in corrispondenza del cavalcavia di San Donà di Piave, del cavalcavia della Provinciale 60 (via Paludi), in Comune di Annone Veneto, del cavalcavia della Provinciale 163 (via Callunga) e del cavalcavia di Cessalto (Tv). A seguire, saranno avviati i lavori sugli altri cinque cavalcavia compresi nell'appalto: via Gonelle, via Donegal e via Dante, in Comune di Cessalto, via Frassinella e via Maute, in Comune di Portogruaro. Rimangono, invece, attualmente escluse le lavorazioni relative ai cavalcavia di svincolo di Cessalto e di San Stino di Livenza, nonché agli attigui cavalcavia di via Piancavallo e via Gobetti, sempre in Comune di San Stino di Livenza, che saranno avviate quando verrà effettuato l'intervento di allargamento dell'autostrada con la contestuale riqualificazione dei due svincoli. L'importo complessivo dei lavori, finanziato con fondi propri della concessionaria Autostrade Alto Adriatico, è di circa 47 milioni di euro mentre il quadro economico dell'investimento è di circa 83 milioni di euro. L'operatore economico avrà due anni e sei mesi di tempo per effettuare tutti gli interventi. «La A4 Venezia – Trieste – afferma il presidente della Regione e Commissario per l'emergenza dell'autostrada A4, Massimiliano Fedriga - è uno dei corridoi nevralgici dell'Europa perché mette in connessione l'est e l'ovest del Continente. Potenziare questa infrastruttura – continua - significa garantire più sicurezza per gli utenti della strada, dare linfa alle attività produttive attraverso lo scambio delle merci, e rendere più attrattivi i territori».

PARTONO I LAVORI NEL TRATTO VENETO CIMPELLO-GEMONA IN PARTENZA IL SECONDO STUDIO PER IL COLLEGAMENTO

L'ARTERIA L'autostrada nel tratto a due corsie

L'ALTRO NODO

Ieri, invece, riunione a Gemona per la nuova "Pedemontana friulana" da Cimpello. «Si aggiunge l'impegno della Regione di proseguire lo studio di fattibilità per analizzare un'ulteriore ipotesi collocata più a Nord, verso San Daniele del Friuli, Majano, Osoppo. A tal fine nella legge di assestamento estiva sono stati stanziati 10 milioni di euro che serviranno anche ad acquisire alcuni dati tecnici ancora carenti - ha detto l'assessore Amirante -. «Con il secondo studio vogliamo approfondire in particolare i numeri della domanda trasportistica e i flussi, anche alla luce dei volumi della nuova Pedemontana veneta. Stiamo infatti registrando un aumento di mezzi sulla A4 e sulla rete autostradale di primo livello, a cui si aggiunge una ormai nota saturazione del traffico lungo la Pontebbana. L'ulteriore ipotesi al vaglio della Regione include un raccordo con la bretella di Barbeano e il bypass di Dignano già esistente e, successivamente, a partire dalla rotonda lungo la 464, un tracciato di collegamento diretto con Osoppo e Gemona.

Al volante con un tasso otto volte oltre il limite era stato a Friuli Doc

▶Sono sette in totale le patenti ritirate durante i controlli oltre 300, invece, i conducenti sottoposti ad accertamenti

CONTROLLI Un automobilista guidava con un tasso alcolico quattro volte oltre il consentito

SULLE STRADE

UDINE Sette patenti ritirate su 310 automobilisti controllati, con un record in un caso di tasso alcolemico di otto volte superiore al limite del consentito. Sono solo alcuni dei riscontro della campagna di monitoraggio delle forze dell'ordine a Udine, in occasione di Friuli Doc. Il bilancio dei servizi di Ordine e Sicurezza pubblica sono stati disposti dal Questore Alfredo D'Agostino e tra venerdì 13 e domenica 15 settembre, il dispositivo ha potuto contare sempre su personale della Polizia di Stato comprensiva delle sua Specialità Polizia Stradale e Polizia Ferroviaria, oltre che dal personale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza con quasi 450 operatori, i quali hanno effettuato centinaia di interventi di "assistenza" ai cittadini o di "ausilio" a persone in difficoltà, hanno anche sottoposto a controllo di polizia oltre 1.000 persone e più di 500 Veicoli. Dal punto di vista della sicurezza interna al centro storico completamente pedonalizzato, nonostante le numerosissime presenze e gli inevitabili casi di "eccessi" alcolici, il dispositivo ha gestito perfettamente tutte le giornate e soprattutto le serate di festa.

LE EMERGENZE

Numerosissimi gli interventi per i partecipanti che avevano alzato il gomito, e che hanno perfino avuto bisogno in più occasioni delle cure mediche ma che, comunque, nella maggior parte dei casi, non hanno creato disturbo alla collettività. Solo in un caso è stato necessario un intervento più "energico", che ha portato alla denuncia per ubriachezza molesta di un cittadino straniero. Con riferimento poi agli interventi volti alla tutela della sicurezza della circolazione all'esterno della zona pedonalizzata spicca quello nei confronti di un cinquantenne udinese che si era messo alla guida al limite dell'area pedonalizzata con un tasso alcolemico di 3,75 g/l, quasi 8 volte superiore al limite previsto dalla legge alle 16.00 del pomeriggio di domenica ma fortunatamente, è stato fermato dagli Agenti della Squadra Volante prima di fare danni. Appena fuori l'anello del centro città inizia-va il dispositivo della Polizia Stradale di Udine che ha concentrato la sua attenzione soprattutto lungo Viale Palmanova, arteria cittadina da cui defluisce gran parte dei partecipanti quando le luci di Friuli DOC si spengono. Nell'arco temporale che va venerdì 13 a domenica 15 settembre i 20 operatori della Polizia Stradale hanno sottoposto a controllo etilometrico con precursore 310 conducenti, di cui 10 con etilometro omologato, e dei quali 7 sono risultati positivi.

PUNTI DECURTATI

Gli accertamenti hanno generato in totale 7 patenti ritirate e 85 punti patente decurtati. Nello specifico sono state contestate due violazioni con fascia di punibilità da 0,51 a 0,8 grammi di alcool per litro di sangue, quattro violazioni con fascia di punibilità da 0,81 a 1,5 grammi di alcool per litro di sangue e una violazione con fascia di punibilità superiore a 1,5 grammi per litro di sangue. Durante la notte di venerdì 13 una pattuglia di vigilanza autostradale in servizio alla Polizia stradale di Palmanova ha inoltre notato un pulmino nove posti Ford Transit che procedeva in modo anomalo. Il mezzo si spostava in modo repentino e senza motivo dalla corsia di marcia normale a quella di emergenza. Gi altri automobilisti erano costretti a brusche manovre per evitare l'impatto con il mezzo. La pattuglia ha intercettato il mezzo e lo ha bloccato presso l'area di servizio "Gonars sud". L'uomo alla guida era così alterato dall'alcol da non reggersi praticamente in piedi. Alla prova con l'etilometro è risultato avere un tasso di alcol nel sangue superiore di cinque volte rispetto a quanto è consentito dalla legge. Immediato il ritiro della patente di guida e l'affidamento a terzi del veicolo.

L'UOMO ERA COSÌ ALTERATO DA NON POTERSI PRATICAMENTE REGGERE IN PIEDI

David Zanirato

ORDINE PUBBLICO In 300 sono stati sottoposti ad alcoltest

Il Comune brinda all'evento sforate le 500mila presenze

IL COMUNE

UDINE Spenti i riflettori sul concerto di Alex Britti, protagonista ieri sera, dell'applaudito spettacolo finale in piazza Libertà, si è ufficialmente conclusa la 30a edizione di Friuli Doc, la più grande manifestazione della regione. Iniziate le operazioni di smontaggio degli stand presenti in ben 24 luoghi diversi, tra vie e piazze, del centro storico è tempo ora di bilanci per quella che a detta dell'amministrazione comunale è stata un'edizione ricca di soddisfazioni.

«Possiamo tranquillamente dire di aver sforato il tetto delle 500 mila presenze – commenta il vicesindaco e assessore alle Attività Produttive e Turismo, Alessandro Venanzi. Ma quel che conta veramente è il grado di soddisfazione dei tanti operatori che già a metà pomeriggio della domenica avevano in molti casi finite le scorte».

È il caso, ad esempio, del Tarvisiano che in Largo Ospedale Vecchio è stato costretto a spegnere i fuochi per mancanza di portate da servire. Dai monti al mare la soddisfazione è stata la medesima. Nello stand di Marano in piazza Venerio, atteso ritorno per questa edizione, basti ad esempio pensare che sono stati serviti, a domenica sera, più di 2 mila quintali di fasolari. Positiva anche la trasferta dei pescatori di Trieste che in piazza Garibaldi hanno servito pesce e dolci tipici e dove sono state esaurite già nel pomeriggio di domenica tutte le cappelunghe e le cozze gratinate.

«Friuli Doc è e resterà sempre una grande festa popolare – prosegue Venanzi -, ma è impossibile pensare che al giorno d'oggi basti un piatto servito in piazza per attirare migliaia di persone. Serve qualcosa in più come degustazioni, musica, cultura. Ingredienti che proprio per questo abbiamo voluto inserire per questa edizione e che hanno generato quel di più che ha fatto la differenza. Penso, solo per fare qualche esempio, all'ampia offerta musicale dislocata su 7 palcoscenici e oltre 65 concerti con la presenza di molti giovani gruppi del territorio, ma anche alla novità del Villaggio dello Sport in piazza Primo Maggio, sempre animata da tanti bambini e bambine alle prese con tanti sport diversi o alle tante degustazioni per assaporare le eccellenze del territorio andate sempre sold out».

«RESTERÀ SEMPRE UNA GRANDE FESTA POPOLARE MA A FARE LA DIFFERENZA SONO GLI EVENTI»

Tra le novità di quest'anno, oltre a Marano, anche il Sistema San Daniele, decisamente soddisfatti, come hanno confermato i responsabili degli stand.

A Suttrio l'esercito di donatori premiato dall'Afds

IL CASO

SUTRIO Domenica di festa e di riconoscimenti speciali per i donatori di sangue friulani. Sono stati 2.259 i volontari premiati dall'AFDS che ha tenuto a Sutrio il proprio Congresso provinciale, il numero 65. Il massimo riconoscimento, la goccia d'oro (riservato a chi ha donato 100 volte se maschio e 80 se femmina), è andato a 76 donatori (61 uomini e 15 donne). Il loro impegno, come quello di tutti i 50mila iscritti, sta garantendo l'autosufficienza al sistema sanitario regionale e aiutando anche quelli di altre regioni. I numeri delle donazioni dell'Afds rimangono tra i migliori d'Italia e, più in generale, d'Europa. Nel primo semestre di quest'anno le donazioni sono state 18.467, in crescita del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le due autoemoteche hanno raccolto 3.987 donazioni, in crescita dell'11% e che rappresentano così ormai il 22 per cento del totale. Nei dodici mesi sono programmate 376 uscite, più di una al giorno, per raggiungere non solo le località più lontane dagli ospedali, ma anche stabilimenti produttivi (sono 10 i gruppi industriali partner) e 27 istituti scolastici. Sui giovani l'Afds punta moltissimo e loro sono stati i soli protagonisti della Maratona di 24 ore di dono svoltasi per la seconda edizione lo scorso giugno.

A Sutrio la giornata si è aperta, dopo il ritrovo e il corteo dei partecipanti, con la messa officiata dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba. Durante la premiazione sono intervenuti il presidente della locale sezione Afds Arno Pittino, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il vicepresidente Fidas Ivo Baita e i sindaci di Sutrio Manlio Mattia e di Gonars Ivan Boemo, che ospiterà il Congresso del prossimo anno.

Inoltre, erano presenti le campionesse olimpiche di scherma medaglie d'oro a Parigi Mara Navarria e Giulia Rizzi. Da parte del presidente dell'AFDS Roberto Flora l'appello a concedere più personale per le autoemoteche e per i centri trasfusionali e più attenzione alla salute dei donatori. Tantissime inoltre le iniziative, molte delle quali davvero innovative: dalle donazioni pomeridiane, alla Coppa Dono nel calcio dilettanti, dalla collaborazione con l'Udinese Calcio ai rapporti a livello europeo, al partenariato con l'Ads Trieste. Nel primo semestre dell'anno i nuovi donatori iscritti all'Afds sono stati 1.082.

«Abbiamo altri obiettivi che intendiamo raggiungere in stretta collaborazione con il Dipartimento trasfusionale dell'Asufc – ha aggiunto il presidente dell'Afds -. Il primo e più urgente è quello di moltiplicare le donazioni di plasma perché ne sta crescendo il bisogno man mano che la scienza scopre nuove applicazioni dei suoi componenti. Un secondo obiettivo, non meno importante, è quello di rivitalizzare i centri ospedalieri, in quanto le autoemoteche devono essere riservate alle località più disagiate, alle scuole e alle fabbriche. Ringrazio tutti i sanitari, medici, infermieri, tecnici e impiegati che si impegnano nel loro servizio anche quando le condizioni non sono fra le migliori».

DZ

Il progetto dell'Arcigay entra nei licei e alle medie

▶Lezioni contro il bullismo omofobico, nuova accelerazione
Le associazioni cercano fondi per ampliare l'offerta a scuola

IL CASO

UDINE Il progetto firmato da Arcigay contro il bullismo omofobico, spesso al centro di polemiche ideologiche e in alcuni casi di vere e proprie battaglie, è pronto a raddoppiare. Sbarcherà infatti alle scuole medie e superiori, anche in provincia di Pordenone. Spesso erroneamente bollato come "ideologia gender", il piano prevede lezioni per contrastare fenomeni di bullismo basati sul genere e sugli orientamenti sessuali. Contemporaneamente, però, ci si affida a una raccolta fondi per alimentare l'iniziativa.

IL PUNTO

Le tre associazioni che hanno lavorato negli anni per realizzare il progetto "A Scuola Per Conoscerci", in collaborazione con un'ampia rete di scuole del Friuli Venezia Giulia e con il supporto delle istituzioni (Regione, Comuni, Province, Università, Ufficio Scolastico Regionale, Aziende per i Servizi Sanitari), sono Arcigay Arcobaleno Trieste Gorizia Onlus, Arcigay Friuli e Arcilesbica Udine. Queste organizzazioni, insieme al contributo fondamentale di numerose volontarie e volontari, sono attivamente impegnate da anni nel territorio regionale per promuovere inclusione, rispetto e contrastare ogni forma di discriminazione. Su richiesta delle scuole, vengono coinvolti psicologi professionisti che, oltre a fornire spiegazioni, si confrontano direttamente con gli studenti su diversi temi. «Tra questi - si legge - vi sono l'identità e il lessico Lgbt, i ruoli e le aspettative di genere imposte dal contesto socioculturale, e la differenza tra genere, sesso assegnato alla nascita, orientamento sessuale e affettivo. L'obiettivo è creare uno spazio aperto dove i ragazzi possano esprimersi, riflettere e acquisire una maggiore consapevolezza su queste tematiche».

IN PASSATO L'INIZIATIVA ERA STATA CONTESTATA E "BOLLATA" COME GENDER

L'AIUTO

L'idea di lanciare una campagna di raccolta fondi su Produzioni dal Basso - prima piattaforma di crowdfunding e social innovation - nasce dalla necessità di sostenere economicamente il progetto. I fondi raccolti permetteranno di coprire i costi dei professionisti coinvolti e di estendere l'iniziativa a un numero sempre maggiore di scuole in Friuli Venezia Giulia. Solo nell'anno scolastico 2023-2024, "A Scuola per Conoscerci" è stato portato in 21 scuole e, grazie a questo campagna, si punta a garantire la continuità degli incontri e ad ampliare ulteriormente la rete delle scuole partecipanti. Il supporto della comunità è fondamentale per mantenere vivo questo percorso educativo e inclusivo. "A Scuola Per Conoscerci" è un progetto educativo nato tra il 2009 e il 2010 con l'obiettivo di contrastare il bullismo, in particolare quello legato alla discriminazione di genere. Giunto ormai alla sua nona edizione, il progetto ha coinvolto oltre 11mila studenti e studentesse di più di 30 scuole medie e superiori del Fvg. Attraverso interventi mirati in classe, questa iniziativa vuole essere un aiuto per sensibilizzare i giovani sul tema della discriminazione, promuovendo un ambiente scolastico basato sul rispetto e sull'inclusione.

Lavoro

Recruiting day per centoventi posti

«Il modello dei recruiting day funziona ed è efficace sia per la Regione che per le imprese del territorio alla ricerca di nuove figure professionali. Anche nel comparto del commercio e del terziario dove, stando agli ultimi dati da record sul mercato del lavoro regionale, il tasso di occupazione soprattutto femminile e giovanile, aumenta in misura ancora maggiore rispetto agli altri comparti. Un tasso che nella prima parte di quest'anno ha complessivamente toccato il livello storico del 70,2%». Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro e formazione, Alessia Rosolen, a margine della conferenza stampa durante la quale è stato presentato il recruiting day organizzato dal Servizio per il Lavoro della Regione in collaborazione con il Centro commerciale "Città Fiera" a Torreano di Martignacco. La giornata di selezione è prevista per il prossimo 16 ottobre, i posti di lavoro offerti dal Centro commerciale sono 120. «Questa giornata di selezione - ha aggiunto Rosolen - è tra le prime della seconda sessione dei recruiting day previsti per gli ultimi mesi di quest'anno. Il primo semestre è stato intenso, con venti giornate di selezione organizzate in collaborazione con 132 imprese e con le Agenzia per il lavoro per quasi duemila posti offerti, oltre 5mila curriculum raccolti complessivamente, 3.200 persone coinvolte e oltre 2mila colloqui mirati».

Autosufficienza, via libera della commissione agli aiuti

IL DIBATTITO

UDINE Disco verde dalla Terza commissione del Consiglio regionale (astenuto solo Furio Honsell di Open Fvg) alle due delibere di Giunta con cui si approva il Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare 2024-26, come previsto dalla legge regionale 8/2023. Per ora a Sacile, Udine e Trieste si sperimenta la domiciliarità comunitaria di persone non autosufficienti prese in carico a domicilio. La non autosufficienza, in Friuli Venezia Giulia, riguarda circa 25mila persone e si stima, dunque, che vi siano altrettanti caregiver famigliari o professionali: le opposizioni hanno chiesto come mai si diano 300 euro al mese ad appena 750 caregiver quando il loro numero è ben più alto. Si tratta – è stato detto – di un contributo economico già limitato, dovuto alla disposizione di 1,5 milioni di euro per il triennio «che diventerebbe irrisorio se il budget venisse suddiviso per una platea più ampia» ha detto Enrico Bullian (Patto). Secondo Simona Liguori (Patto-Civica) «è indispensabile che sia data al più presto attuazione alla legge regionale, fornendo un aiuto economico concreto ai tanti caregiver del Friuli Venezia Giulia». Resta critico Honsell: «A fronte del numero di persone affette da demenza solamente poco più di un centinaio sono quelle coinvolte nella sperimentazione che risulta essere poi legata alle iniziative del Pnrr e, quindi, non riguarda territori critici come quello della montagna. Il piano per i caregivers non sembra anch'esso molto concreto, distribuisce risorse solamente ai Comuni e alle aziende per attività di informazione, ma non dà risposte alle tante persone che sono costrette a volte anche a lasciare il proprio lavoro, perdendo tutele, per assistere un familiare». Secondo Manuela Celotti (Pd) «ogni ragionamento rischia di restare monco se non si programmano le azioni sulle future case e ospedali di comunità». La consigliera dem ha proposto di garantire un contributo regionale per le aziende che assumono persone ex caregiver mentre Laura Fasiolo (Pd) ha chiesto, invece, un tavolo permanente di monitoraggio sull'andamento della sperimentazione, per adattarla a quote sempre maggiori di popolazione. Ed è anche l'auspicio di Rosaria Capozzi (M5s) che la fase sperimentale circoscritta agli anziani non autosufficienti con demenza associata a disturbi comportamentali sia estesa alle persone anziane non autosufficienti affette da altre malattie. Per Serena Pellegrino (Avs) «la lenta e continua migrazione dal pubblico ai soggetti privati non sarà sufficiente a sopperire la domanda e la richiesta di bisogno che la popolazione sta richiedendo».

Elisabetta Batic

L'INTERVENTO In regione 25mila le persone che necessitano di aiuto costante

Scuola di Resia: la prima pietra è già un modello

ISTRUZIONE

RESIA «Possiamo parlare con orgoglio e a pieno titolo di 'modello Resia': di come una piccola comunità fortemente attaccata alla sua terra, alla sua storia e tradizioni, possa essere messa in grado di guardare con ottimismo al suo futuro, anche in montagna, dove la denatalità si sente in maniera più forte e dove ogni aspetto della vita quotidiana è più complesso». Sono le parole dell'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, è intervenuta a Resia alla posa della prima pietra della nuova scuola della vallata che sorgerà in località Poie, andando a sostituire la struttura costruita nel post terremoto 1976, allora ideata per circa 180 studenti, a fronte dei 54 oggi residenti nella valle. A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Resia, Anna Micelli, con la presenza dell'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba - che ha benedetto la struttura -, del parroco di Resia, don Alberto Zanier, del direttore del Parco Prealpi Giulie, Stefano Santi, del direttore del Parco del Triglav, Tit Potocnik, del dirigente dell'Istituto comprensivo di riferimento, Elena De Colle, di rappresentanze delle amministrazioni municipali dei Comuni contermini e del Comune transfrontaliero di Bovec/Plezzo, dei referenti delle associazioni locali, di bambini delle scuole con il loro genitori, di maestri e dei cittadini della vallata. I fondi per il primo lotto dell'opera sono stati finanziati nella concertazione 2022-2024 e ammontano a 1,5 milioni di euro, ai quali si aggiungono 500.000 euro stanziati dal Comune di Resia. Oltre alla scuola, destinata a infanzia, primaria e secondaria di primo grado, saranno realizzati la mensa e altri spazi per la comunità. Nel portare il saluto del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, Zilli ha sottolineato che «con la posa della prima pietra della nuova scuola per la vallata, un progetto sostenuto con forza dalla Regione, trasmettiamo insieme un messaggio importante, che va oltre la struttura del nascente istituto educativo: l'investimento sul futuro dei nostri territori passa prima di tutti attraverso i servizi che possiamo offrire alle famiglie che li abitano. Continuando lungo questo solco, in una scommessa che crediamo vincente, vogliamo garantire un futuro alle nuove generazioni, offrendo loro l'opportunità di poter crescere e lavorare nella terra dei loro avi, portando avanti la loro memoria e il loro sapere».

OLTRE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA SARANNO REALIZZATI MENSA E SPAZIO PER LA COMUNITÀ

ZILLI L'assessore alla posa della prima pietra a Resia

I GIOVANI

Palma e Pejicic prolungano l'intesa per altri tre anni

Giovani di valore. Il difensore centrale tedesco Matteo Palma ha rinnovato per altri tre anni il suo contratto con l'Udinese, fino al 30 giugno 2027. Prolunga per altri tre anni anche il centrocampista sloveno David Pejicic, già in campo nella sfida contro il Cagliari di Coppa Italia del 2023-24.

AL "TARDINI" Il pallone colpito dall'attaccante bianconero Lorenzo Lucca ha appena superato il portiere di casa Leandro Chichizola: è il gol del 2-1 (Foto LaPresse)

BIANCONERI SOLI IN VETTA

▶Grande prova di carattere a Parma, con rimonta da 2-0 a 2-3
Lucca riapre il match, poi lo show di Thauvin regala il trionfo
Runjaic tiene i piedi per terra: «Sono felice, ma è solo l'inizio»

L'ANALISI

L'Udinese vince a Parma con enormi attributi, non crollando nemmeno dopo il doppio colpo degli emiliani e il 2-0 all'intervallo con due legni colpiti e altre tre occasioni nitide da gol uscite di centimetri. I bianconeri, guidati da un Runjaic straordinario, restano concentrati, producono una mole di gioco enorme e riprendono il Parma, in maniera inesorabile. Prima Lucca di testa e poi due volte Thauvin, in entrambe le circostanze agevolato nella marcatura da Keinan Davis. Non sbaglia un cambio Runjaic, legge la partita con il dinamismo con cui un lettore alle prime armi consuma un giallo di Agatha Christie. Le zebrette rimediano alle due leggerezze sui gol di Delprato e Bonny, stringono il Parma alle corde e vincono con merito, regalando ai quasi 600 cuori biaconeri, sotto gli occhi attenti di Gino Pozzo, una serata da sogno. È primato solitario in classifica, prima volta da 13 anni a questa parte, quando all'ottava giornata del campionato 2011/2012 i friulani erano in vetta, e tutti sanno come era andata a finire, ma non lo dicono per scaramanzia, e anche perché con Kosta Runjaic non si scherza. Non bisogna staccare i piedi da terra.

LE PAROLE

«Sicuramente nel secondo tempo abbiamo avuto più coraggio nel possesso. Nel primo non abbiamo fatto bene, ma nemmeno così male - l'analisi del mister in conferenza stampa -. Abbiamo concesso gol su due errori e sprecato occasioni da gol importanti. Nell'intervallo ci siamo detti che non era impossibile e abbiamo dimostrato coraggio, è andata bene». Il primato è importante. «Siamo felici di questo momento ma è solo l'inizio. È importante in questa fase fare più punti possibili. È stata una vittoria meritata perché abbiamo fatto una grande rimonta nel secondo tempo e nemmeno il primo è stato disprezzabile. Non dobbiamo guardare la classifica, bisogna rimanere freddi e lucidi e lavorare sui dettagli».

TATTICA

Runjaic ha dimostrato anche di saper tornare al 3-5-2. «Fin dall'inizio abbiamo lavorato su questi due sistemi di gioco, oggi abbiamo cambiato, purtroppo abbiamo concesso subito gol a difesa schierata mentre il secondo è su una nostra sbavatura. È giusto essere flessibili, ma non la abbiamo vinta tatticamente, ma per l'energia e il coraggio messi in campo nella ripresa». Dal punto di vista personale: «Sono felice, veniamo ricompensati dopo due mesi di duro lavoro. Voglio restare sullo sfondo, non sono l'uomo copertina, ciò che conta sono il club, i giocatori e tutti coloro che lavorano dietro le quinte. Oggi siamo migliorati nel possesso palla e abbiamo segnato tre gol. Ciò che conta è il processo, del resto non mi interessa in questo momento. Chiaro, ce la godiamo e siamo felici, ma serve cautela perché nel calcio le cose possono cambiare velocemente". Decisivi i cambi. "Anche Kabasele è entrato benissimo, il suo ingresso è stato decisivo, ha giocato più palloni lui che tutti gli altri difensori nel primo tempo. Questo ha permesso alla squadra Thauvin ha fatto una partita incredibile, forse l'unico che ha giocato con coraggio già nel primo tempo. All'intervallo abbiamo corretto qualcosa e abbiamo fatto molto bene, tutti i subentrati hanno fatto un ottimo lavoro, Davis ha fatto il secondo assist».

GOLEADOR

A fine partita ai microfoni della Lega ha parlato Florian Thauvin. «È incredibile, abbiamo fatto un grande lavoro. Sono molto felice della vittoria e ringrazio tutta la squadra. Mi immaginavo così il mio inizio di stagione,

LE PAGELLE

Il capitano firma una gran doppietta Davis, la crescita è da giocatore vero

OKOYE 6
Incolpevole sui gol subiti favoriti peraltro da due disattenzioni della difesa, per il resto non è stato impegnato granché.

KRISTENSEN 6,5
Al suo rientro a tempo pieno ha dimostrato di avere completamente recuperato sul piano fisico e atletico. Una prestazione che dovrebbe migliorare la sua autostima. Bravo soprattutto nel gioco aereo.

BIJOL 6
Meno sicuro che in altre circostanze; nel primo tempo in particolare in un paio di uscite ha commesso fallo e non è stato tempestivo a chiudere su Bonny in occasione del momentaneo 2-0. Poi è migliorato assai nel secondo tempo.

GIANNETTI 5
Ha fatto valere il suo mestiere, la sua gagliardia, a volte ha esagerato in qualche entrata beccandosi il giallo ed è questo il motivo per cui dopo i 45' è stato sostituito da Kabasele.

KABASELE 6
Una prestazione sicuramente sufficiente, mai l'avversario lo ha messo in difficoltà anche se il Parma ormai aveva speso quasi tutto il carburante.

EHIZIBUE 6
Benino. Il suo lo ha fatto lodevolmente, sia chiaro, ha speso tutte le energie per tamponare, per affondare di tanto in tanto i colpi. Tatticamente si sta rivelando giocatore di affidamento per Runjaic.

LOVRIC 6
Una continua corsa, anche un po' di confusione, ma è parso rinfrancato rispetto alle ultime esibizioni ed ha recuperato non pochi palloni.

ZARRAGA 6,5
Ordinato, non ha sbagliato un pallone, lui e Karlstrom nella seconda parte della ripresa hanno formato una diga in mezzo al campo, ma si è segnalato anche per due precisi servizi in profondità.

KARLSTROM 6
Ha iniziato male, sonnecchiando sul cross di Mahila al 2' favorendo il gol di Delprato. Ha patito anche la vivacità e il ritmo impresso alla manovra dai parmensi, ma a gioco lungo è uscito alla grande dando compattezza ed equilibrio al centrocampo.

PAYERO 5,5
A corrente alternata. Qualche appoggio di troppo finito sul piede dell'avversario. Meno lucido rispetto alle ultime due gare, giustamente Runjaic all'inizio della ripresa lo ha sostituito con Ekkelenkamp.

EKKELENKAMP 6,5
L'ex Ajax sta ultimando il processo di ambientamento in una realtà a lui nuova, ieri ha pienamente convinto, ha evidenziato personalità, buon passo, anche qualche giocata d'autore. Ha tutte le qualità per difendere al meglio la causa.

TECNICO
Kosta Runjaic

KAMARA 6,5
Il suo primo tempo è stato da incorniciare, ha effettuato tre cross che avrebbero meritato miglior sorte. L'avversario non è riuscito a contenerlo. È un po' calato nella ripresa dopo aver

PARMA	2
UDINESE	3

GOL: pt 2' Delprato (P), 43' Bonny (P); st 5' Lucca (U), 21' Thauvin, 32' Thauvin (U).
PARMA (4-2-3-1): Chichizola 6; Delpatro 6, Balog 4,5 (44' st Hainaut sv), Circati 5, Coulibaly 5,5; Sohm 6 (25' st Hernani 5.5), Bernabè 6,5; Man 6 (25' st Almqvist 5), Mihaila 6,5 (44' st Camara sv), Cancellieri 6 (10' st Keita 4); Bonny 6,5. Allenatore: Pecchia 5,5.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Kristensen 6,5, Bijol 6, Giannetti 6 (1' st Kabasele 6); Ehizibue 6, Lovric 6 (21' st Zarraga 6,5), Karlstrom 6, Payero 5,5 (Ekkelenkamp 6,5), Kamara 6,5; Thauvin 8 (40' st Brenner sv), Lucca 6,5 (21' st Davis 7). Allenatore: Runjaic 7.
ARBITRO: Abisso di Palermo.
NOTE: angoli 6-5 per l' Udinese. Spettatori 15 mila. Espulso per doppio giallo al 28' st Keita. Ammoniti: Giannetti, Ehizibue, Davis. Recuperi: pt 1'; st 5'. Partita nel complesso giocata correttamente.

IN RIPIEGAMENTO Lorenzo Lucca porta il primo pressing sull'impostazione della squadra emiliana (Foto Ansa)

ho lavorato ogni giorno per tornare al mio livello. Ora ci sono e voglio continuare così». Gli fa eco Lorenzo Lucca, al secondo gol in campionato. «Nel primo tempo abbiamo preso due gol per disattenzioni, ma abbiamo dominato. Non ci siamo abbattuti, questa è la nostra forza. Ora dobbiamo pensare a Roma».

Stefano Giovampietro

La cerimonia

Gli olimpici da Fedriga «Siete l'onore e il vanto del Friuli Venezia Giulia»

L'OMAGGIO

Michela Battiston, Luca Braidot, Stefania Buttignon, Elena Cecchini, Jana Germani, Alice Gnatta, Jonathan Milan, Manlio Moro, Mara Navarria, Alex Ranghieri, Matteo Restivo, Giulia Rizzi, Antilai Sandrini, Asya Tavano, Veronica Toniolo, Sintayehu Vissa. E ancora: Katia Aere, Federico Mestroni, Giada Rossi, Matteo Parenzan, Davide Franceschetti e Marco Frank. Sono gli atleti del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato a Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi, premiati ieri dalla Regione, rappresentata dal governatore Massimiliano Fedriga e dal presidente del Consiglio, Mauro Bordin, in una cerimonia organizzata in sinergia con il Comitato Coni Fvg.

È stato un momento di festa, in un clima di grande entusiasmo, per celebrare il talento e la dedizione dei 22 alfieri delle diverse discipline, 6 dei quali hanno raggiunto il podio, portando a casa la medaglia olimpica. Doppio oro per la spada squadre femminile con Mara Navarria e Giulia Rizzi e bronzo per Jonathan Milan nell'inseguimento a squadre del ciclismo. Nell'ambito delle Paralimpiadi, poi, Matteo Parenzan e Giada Rossi hanno vinto l'oro nel tennistavolo individuale, mentre il sanvitese Davide Franceschetti ha meritato il bronzo nella pistola.

La Regione ha voluto consegnare a tutti, medagliati e non, nonché ai tecnici che li hanno seguiti nell'avventura francese, una targa. «Simbolo - come ha evidenziato il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin - dell'abbraccio del Friuli Venezia Giulia e della sua comunità. Questa è la festa di tutti gli atleti che ci hanno dato grandi soddisfazioni e ringrazio di cuore le società, che li hanno seguiti nel loro percorso». Il presidente del Consiglio, Mauro Bordin, ha portato il saluto e i complimenti dell'Assemblea legislativa. «A prescindere dal risultato - ha detto -, già essere arrivati alle Olimpiadi è un traguardo importantissimo. Voi atleti siete testimoni d'impegno e dedizione quotidiana, valori che vanno trasmetti ai giovani di oggi. Lo sport è educazione alla vita e allo stare in società. I risultati ottenuti a Parigi - ha concluso Bordin - sono uno stimolo anche per noi amministratori, per continuare a promuovere investimenti in questo settore».

In chiusura sono arrivate anche le parole del governatore Massimiliano Fedriga, che ha ribadito il lavoro della comunità e dei sodalizi sportivi che operano sul territorio. «Le vostre vittorie - ha detto Fedriga rivolgendosi agli atleti - non sono frutto di mero talento, ma anche di grande sacrificio e di tante rinunce. Come Regione siamo molto orgogliosi di voi».

L'ORO DI ZOPPOLA Il presidente Mauro Bordin con la pongista Giada Rossi a Trieste

A TRIESTE Il ricevimento degli atleti reduci dalle Olimpiadi

OWW AL FRANDOLI SHOW CON CENTO

TIME-OUT Anthony Hickey (a destra) e compagni ascoltano coach Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

BASKET A2

Sarà uno scrimmage rigorosamente a porte chiuse, quello che la Gesteco Cividale effettuerà oggi pomeriggio (alle 18) al palaLeonessa di Brescia, ospite della Germani. Non è la prima amichevole contro una squadra di categoria superiore che i ragazzi di Stefano Pillastrini giocano in questa preseason di avvicinamento al campionato di A2. Basta ricordare la bella figura che le aquile fecero a fine agosto in quel di Falcade, dove affrontarono la Reyer Venezia e persero solamente di uno, avendo pure a disposizione il pallone per vincerla. Peccato che nell'azione decisiva il capitano Eugenio Rota sia stato stoppato da Kyle Wiltjer. Questo test sostituisce in pratica quello che la Gesteco aveva in un primo momento programmato con la Pallacanestro Varese, che poi si era tirata indietro avendo accettato di partecipare alla quarta edizione del torneo Estrella Damm "Ciutat de Maó" sull'isola di Minorca in Spagna.

SULL'ISONZO

Il 20 e 21 settembre le aquile ducali saranno quindi impegnate al Trofeo Ferroluce di Romans d'Isonzo, presso il palazzetto dello sport di via Atleti Azzurri d'Italia assieme ad alcune fra le migliori squadre partecipanti al prossimo campionato di A2. Ci saranno Carpegna Prosciutto Pesaro, Valtur Brindisi e Tezenis Verona. Quest'ultima se la vedrà proprio con la Gesteco, venerdì alle 20.45 nella seconda semifinale in calendario, che seguirà quella delle 18 tra Verona e Brindisi. Le finali si disputeranno il giorno dopo, ossia sabato, rispettivamente alle 17 (terzo posto) e alle 19.15 (per il primato). Il quadrangolare isontino, organizzato dal club del presidente Davide Micalich in collaborazione con l'Asar Romans, è stato presentato ieri pomeriggio in diretta streaming sulla pagina Facebook ufficiale dell'United Eagles Basketball Cividale: chi si fosse perso la vernice può ancora recuperarla in rete.

A SPILIMBERGO

Si avvicina velocemente anche il momento del Memorial Mauro Frandoli, che al palaFavorita di Spilimbergo vedrà l'Old Wild West Udine sfidare domani alle 19.30 la Banca Sella Cento. Il biglietto d'ingresso costerà 5 euro e la società ospitante, ossia la Vis Spiilimbergo, invita gli interessati a prenotare in anticipo il posto a sedere (già più di 200 appassionati lo hanno fatto) per non rischiare di rimanere fuori. Il form da compilare è a disposizione di tutti sul sito ufficiale del sodalizio mosaicista. Si tratta della prima edizione del Memorial Mauro Frandoli, un appuntamento dedicato all'imprenditore spilimberghese morto prematuramente nel gennaio del 2022 e destinato a diventare fisso negli anni a venire. «Mauro era una persona squisita - ricorda l'attuale presidente della Vis, Mario Passudetti -. Si era avvicinato alla nostra società nel 2009, dapprima come sponsor e sostenitore e successivamente anche come consigliere attivo e propositivo con un amore verso la pallacanestro che poi è aumentato a dismisura anno dopo anno. In quella triste domenica di gennaio abbiamo perso una figura per noi importante, ma soprattutto una persona eccezionale dentro e fuori dal campo da basket».

DOMANI IL MEMORIAL AL PALAFAVORITA DI SPILIMBERGO LA UEB GESTECO MISURA LE FORZE CON I BRESCIANI

TAGLIANDI

Prosegue nel frattempo la consegna delle tessere agli abbonati alla stagione regolare dell'Old Wild West Udine, che potranno recarsi oggi pomeriggio e domani, dalle 17 alle 20, alle biglietterie del palaCarnera, all'ingresso del Parterre Oro, portando con sé la ricevuta di pagamento da esibire. Ai ritardatari che ancora non lo avessero fatto, rimangono invece pochi giorni per acquistare l'abbonamento alle gare interne della compagine bianconera, che saranno ben 19 nel prossimo campionato di A2. Le sottoscrizioni vanno effettuate come sempre attraverso il circuito di VivaTicket Italia, online o presso le rivendite autorizzate. Chi ne avesse bisogno può richiedere ulteriori informazioni all'indirizzo di posta elettronica bigletteria@apudine.it.

Carlo Alberto Sindici

CAPITANO Florian Thauvin cerca di riconquistare il pallone (Foto LaPresse)

corso senza un attimo di tregua nella prima parte.

THAUVIN 8
Mamma mia, che giocatore. La serie A ha una nuova stella. Ha segnato due reti, ha fatto dannare il sistema difensivo del Parma, nessuno è riuscito a fermarlo se non con il fallo, vedi Keita. È la luce dell'Udinese, il capitano vero che ha suonato la carica per cercare di ribaltare l'iniziale 0-2. E tutti lo hanno assecondato come meglio non potevano.

BRENNER SV
Entra nel finale al posto dell'esausto Thauvin.

LUCCA 6,5
Un palo e un gol. Il suo lo ha fatto con gli interessi. È in costante crescita, trae profitto dalle geniali giocate di Thauvin.

DAVIS 7
Ha evidenziato tutta la sua forza fisica e la sua tecnica. Avrebbe meritato il gol, ma è sempre stato altruista. Ha avuto anche il merito di entrare subito nel vivo.

ALL. RUNJAIC 7
Bravo perché ha azzeccato tutti i cambi. Forse fa discutere la formazione iniziale con un centrocampista. Ma con l'avvio della ripresa ha messo a posto ogni cosa. E se l'Udinese è in vetta gran merito è suo.

Guido Gomirato

Vittozzi vince il City Biathlon conquistando anche Dresda

BIATHLON

Dopo il dominio delle due gare di Forni Avoltri che assegnavano i titoli italiani, Lisa Vittozzi si è imposta anche a Dresda, nel primo confronto internazionale stagionale. La ventinovenne di Sappada ha conquistato per la seconda volta consecutiva il City Biathlon, il classico appuntamento tedesco riservato alla versione estiva della disciplina. Non è stata comunque una passeggiata per la vincitrice della Coppa del Mondo, che ha avuto problemi al tiro in qualificazione, tanto da partire nelle retrovie, sia in gara. Nonostante sette errori, un giro di penalità e altri problemi, Lisa ha comunque vinto grazie alla velocità sugli skiroll, dove ha dimostrato di avere un passo diverso rispetto a tutte le avversarie. Così la sappadina ha tagliato per prima il traguardo, con 9"3 sulla tedesca Puff (una sola ricarica su quattro serie) e 28" sulla norvegese Knotten (sei ricariche).

Al termine della sfida, la friulana ha raccontato tutte le traversie vissute: «Mi è caduta la carabina prima della qualificazione, mi sono ritrovata fuori di 15 tacche e così è stato impossibile centrare i bersagli. In gara ho fatto bene a terra, mentre in piedi ho pagato il tracciato scivoloso a causa della pioggia, arrivando così al poligono con le gambe stanche, anche se la situazione era la stessa per tutte. Sicuramente non posso essere soddisfatta del mio tiro». Vittozzi ha avuto anche un'altra disavventura nell'ultima serie: «Non c'erano più ricariche sul tappeto, quindi ho dovuto chiamarle e ho pure perso un bastone», sospira. Intanto oggi a Sappada verrà presentata la sponsorizzazione della biathleta (che sarà presente) da parte del nuovo progetto ricettivo Eirl Dolomites Retreat.

Bruno Tavosanis

CALCIO DILETTANTI

Riunione delle società e premiazioni

La Delegazione di Pordenone, retta da Giorgio Antonini, ha indetto una riunione di società con annesse premiazioni legate alla stagione giovanile 2023-24. Appuntamento lunedì 23 alle 18.30, nella sede del Tiezzo 1954. Ci saranno, salvo impegni, il presidente regionale Ermes Canciani e il neo vicario Christian Vaccher.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 17 Settembre 2024
www.gazzettino.it

I ROSSI Il Tamai è tornato con un prezioso pareggio dal campo monfalconese, rischiando poco e mostrando maturità

TAMAI, PUNTO PESANTE SANVITESE IN RISALITA

▶Il ManiagoVajont è a zero, ma Stoico ha fiducia: «Il lavoro sta venendo fuori»

▶Moroso: «Ben gestito l'impatto emotivo del derby». De Pieri: «Mi aspettavo di più»

CALCIO ECCELLENZA

È un punto pesante, quello conquistato dal Tamai in casa dei monfalconesi. Il valore della sfida terminata in parità (0-0) alla seconda giornata non intacca le credenziali delle due concorrenti. Vero è che davanti è passato il San Luigi, che sabato ha "matato" il Fontanafredda sul campo B dei rossoneri, ma la situazione ha molto del provvisorio. Domenica si è aggiunto anche lo stop casalingo del Fiume-Bannia, costretto da un rigore "a freddo" di Gashi alla resta contro l'Azzurra Premariacco. È nelle retrovie che la densità può portare preoccupazioni, dove c'è un ManiagoVajont ancora a fermo a zero. Domani sera nuovamente tutti in campo, alle 20, con le pordenonesi impegnate in Maniago Vajont – Fontanafredda, Codroipo – Casarsa, Sanvitese - Pro Fagagna, Tamai – Azzurra e Tolmezzo – Fiume-Bannia.

ANCORA FERMI

Gianluca Stoico traccia il punto del ManiagoVajont. «Abbiamo giocato una buona gara - sottolinea -, siamo in crescita e da questo punto di vista vedo che il lavoro sta venendo fuori. Non stanno arrivando i risultati, questo sì. A Tolmezzo – tocca il tasto dolente il tecnico - il loro portiere ha fatto belle parate e il pareggio poteva davvero starci. Stiamo migliorando - ribadisce -, ci sta anche di partire con qualche difficoltà in una squadra nuova. La crescita è fisica, per esempio rispetto ai problemi visti con il Fiume Veneto nel secondo tempo». Per cambiare andamento? «Dobbiamo prendere qualche gol in meno - risponde -, quindi dietro dobbiamo registrarci meglio. Speriamo di fare punti per accumulare fiducia e raccogliere quel che seminiamo con le prestazioni». A dare una mano ci dovrebbe essere anche l'assestamento del centrocampo. Va pienamente recuperato capitan Roveredo, dopo i problemi a un polpaccio, Spadera è appena arrivato e deve prendere in mano le redini del gioco, Gjini ha appena disputato la prima partita ed è un elemento su cui basarsi.

LA CONQUISTA

«Ci sono sfide che hanno un significato particolare – commenta Gabriele Moroso - e Casarsa-Sanvitese è una di queste. Lo ha perché è un derby, per il contesto, per la comunità, per la storia, quindi c'è grandissima soddisfazione». L'allenatore della Sanvitese rivolge i suoi «complimenti ai ragazzi per la tenacia e per aver saputo gestire l'impatto emotivo, che in una gara come questa c'è e va affrontato. Siamo stati bravi a rimanere sempre lucidi durante la partita, come ad aver sofferto quando c'era da soffrire». A voler spezzare il capello in 4, un appunto rimane. «L'unico rammarico – considera il tecnico, dopo il 2-0 ai cugini - è quello di aver dovuto creare un po' troppo prima di trovare il gol. Questo fa parte del percorso di crescita, lavoriamo per migliorare».

FELICE Gabriele Moroso (F. Nicodemo)

GLI STOPPATI

«Abbiamo giocato una brutta partita e dopo Gorizia mi aspettavo qualcosa di più, come crescita. Ero fiducioso - riflette il mister casarsese Maurizio De Pieri -. Ci siamo fatti un po' prendere dall'esordio casalingo, dal derby, siamo andati fuori giri. Un po' alla volta ci siamo disuniti e abbiamo perso le distanze. La grande differenza è che in questo momento giochiamo da Promozione, ossia la testa viaggia ancora al ritmo della categoria inferiore. Si arriva dopo sulla palla, la perdiamo perché ci aggrediscono, al limite dell'area ci concediamo uno stop di più, eccetera». La categoria non lo consente. «Gli avversari corrono, pedalano, pressano e ci dobbiamo adeguare per non faticare - sostiene -. Il gruppo sta lavorando bene, non si cambia in 15 giorni. Abbiamo bisogno di giocare e prendere coscienza di questo calcio, imparando da partite come il derby perso. A livello tecnico possiamo stare in categoria, dove manchiamo adesso è nel pensiero. Già domani sera abbiamo un test importante a Codroipo per contropro-va».

Roberto Vicenzotto

Nuovo Pordenone, Corva e Aviano lasciano il segno

▶Lisotto, Marchiori e Doljana da applausi De Benedet in vetrina

CALCIO DILETTANTI

Esordio di Promozione: partono con il botto Nuovo Pordenone 2024, Corva e Calcio Aviano. Torna con un pari il Torre di Michele Giordano, che prosegue la striscia positiva avviata in Coppa. All'asciutto resta solo la giovane e rinnovata della Cordenonese 3S. Nessun exploit in esterna, 4 le vittorie interne e 3 i pareggi. Diciotto i gol realizzati, con il Nuovo Pordenone 2024 che fissa il maggior divario. I neroverdi di mister Fabio Campaner escono dal "Bottecchia" caricati dal 3-0 rifilato alla Gemonese. I realizzatori sono stati capitan Alberto Filippini, Marco Facca (al rientro dal Veneto) e Riccardo Lisotto. L'ex Fontanafredda aveva seguito Campaner, insieme a Federico De Pin, Luca Toffoli e Roberto Sartore.

RAGAZZI IN GAMBA

Prima giornata con un unico bis, concesso dall'attaccante bujese Stefano Vidotti, che ha strozzato l'urlo di gioia del Torre nei minuti di recupero, dopo aver aperto la girandola delle marcature e aver visto la propria squadra rincorrere. Per i viola a segno Gabriel Battistella e Mattia De Benedet, classe 2007, entrato in corsa, proveniente dal vivaio di via Peruzza. I giovani si prendono il palcoscenico anche al "Cecchella" di Aviano. I gialloneri di Mario Campaner, incassano l'intera posta contro un Tricesimo reduce dal passo del gambero dall'Eccellenza. A segno Federico Pescante (2004, proveniente dal Tamai) e Giacomo Doljana (2006), con gli avversari che si svegliano troppo tardi. Doljana, come De Benedet a Torre, è un alfiere del settore giovanile del club. Il Corva di Luca Perissinotto si affida all'estro del rientrante Mattia Marchiori per far propria la sfida con la remigina Unione Smt. Per i biancazzurri azzanesi l'imbattibilità (tenendo contro del percorso di Coppa) si allunga.

ANTICIPI

C'è poco tempo per gioire o rammaricarsi: si scenderà di nuovo in campo sabato, nell'anticipo generalizzato, dove entrerà in scena anche la Spal Cordovado, reduce dal riposo. Fischio d'inizio alle 15.30, salvo accordi diversi tra società. Si ripartirà con Torre - Spal, Cordenonese 3S - Bujese, Unione Smt - Calcio Aviano (che si sono già incrociate all'esordio di Coppa: 4-2 a favore dei portacolori di Lestans), Gemonese - Corva, Maranese - Union Martignacco, Sedegliano - Cussignacco e Tricesimo - Ol3. Spettatore interessato sarà il Nuovo Pordenone 2024.

ALTRI

In Prima, Seconda e Terza categoria è stata ancora una domenica di Coppa, dove spicca la marcia dell'Union Pasiano (al rientro in Prima). I rossoblù del confermato Giulio Cesare Franco Martin viaggiano a punteggio pieno (9), con 11 gol all'attivo e 5 subiti. Non di meno, nel medesimo raggruppamento, è il Pravis di Milvio Piccolo: due gare nelle gambe e 6 punti incassati in "formato formica", con 2 sole reti segnate (di cui un autogol). La porta invece è ancora inviolata.

Cristina Turchet

CUORI NEROVERDI Gran tifo al "Bottecchia" per i ramarri

Chions contro l'ultima, Zironelli punito dagli ex

▶Intanto Nhaga regala ai gialloblù un po' di tranquillità

CALCIO D

Il Chions che si sta riprendendo, il Cjarlins Muzane che rivede gli spettri del passato, il Brian Lignano che comincia a capire in che categoria si trova. C'è di tutto un po', nel quadretto regionale di serie D. Il consuntivo di giornata riporta un punto in 3 e non c'è da stare allegri. Anche i club interregionali torneranno in campo già domani pomeriggio, alle 15, con Brian Lignano – Luparense, Chions – Bassano e VillaValle – Cjarlins Muzane.

LUPI RIPRESI

Il primo gol ufficiale in rossoblù per l'attaccante Adrian Osorio stava supportando la Luparense fino al 90'. Negli istanti conclusivi il Chions ha rimediato con la segnatura di Nhaga, incamerando il primo punto stagionale del torneo lungo. Oltre alla punta, questa volta fatta partire dall'inizio, mister Lenisa ha scelto di posizionare subito Burigana fra i pali, innescando un giro sui fuoriquota dentro il campo. È stata positiva la prestazione, contro una Luparense da molti accreditata per i quartieri più alti. Finora, sotto l'aspetto dell'espressione di gioco, indipendentemente dai principi con cui lo si voglia proporre, ci sono stati alti e bassi, anche scollegandoli dai dozzinali risultati. La controprova di domani al "Tesolin", con un Bassano momentaneamente in difficoltà, ha un valore che va oltre i 3 punti in palio.

IL TECNICO CARLINESE RECRIMINA: «DOBBIAMO ESSERE MENO INGENUI»

MISTER Mauro Zironelli

GLI SPETTRI

Bei ricordi a Mestre per Mauro Zironelli. Brutto presente però contro gli stessi arancioneri per l'attuale tecnico del Cjarlins Muzane. Avanti di 2 gol, la sua squadra poi ne ha presi 3, capitolando inopinatamente e facendo ricadere l'ambiente in un clima grigio cupo. «Abbiamo vissuto un cambiamento incredibile, dopo un primo tempo con ottime giocate, oltre alla gran parata del loro estremo su Bussi, che poteva arrotondare ancora il risultato. Il vantaggio, dunque, era sicuramente meritato. Nel secondo tempo – analizza Zironelli - abbiamo subito gol su una punizione inesistente. Però abbiamo commesso un'ingenuità, perché la palla era su una testa nostra. Anziché spizzarla, l'abbiamo rimessa dentro. Dopo pochi minuti abbiamo preso un corner e non siamo stati abbastanza attenti. Poi ci siamo un po' risistemati, ma certo non era facile rimettersi in sesto». E dopo? «Abbiamo inserito punte di statura - va avanti il mister -. Loro sono stati bravi a rimanere in 11, nonostante ci fossero state situazioni da sanzionare, come nelle ripartenze di Camara sia nel primo che nel secondo tempo. Menato non ha fatto nulla di grave, ma è stato buttato fuori». Adesso? «Bisogna cercare di essere più svegli, capendo i momenti della partita. Se si mettono punte fresche vanno servite – indica il tecnico -, se non c'è la possibilità di giocare basso bisogna cercare di farlo alto. E poi dobbiamo essere meno ingenui. Peccato per la bella cornice e per tutti i ragazzi del settore giovanile presenti allo stadio: la sconfitta ci lascia l'amaro in bocca».

Ro.Vi.

PALAZZETTO E ANTONUTTI FEDELISSIMI ALL'ATTACCO

▶Il gruppo dei fan organizzati del Sistema apre un "caso" su campi e testimonial

▶Intanto la squadra biancorossa si aggiudica anche il secondo torneo

BASKET B

I risultati ottenuti in preseason, lo sanno tutti, contano il giusto (ossia molto poco). Però i due tornei con squadre di diverse categorie appena vinti dal Sistema Basket Pordenone suggeriscono comunque che la strada percorsa da Mandic e compagni è quella giusta. Questo per quanto riguarda il parquet. Nel frattempo i Fedelissimi del Sistema, fuori dal campo, aprono un caso: perché Antonutti e non una vecchia gloria cittadina all'inaugurazione dei nuovi impianti? E perché i colori giallo e blu anziché il biancorosso della città? Per non parlare del Sacile Basket ad allenarsi al palaCrisafulli. Insomma, la polemica parte dal basso.

SFIDE

Da un roster completamente stravolto rispetto alla stagione scorsa ci si sarebbe aspettati qualche difficoltà in più di assemblaggio. I risultati che stanno arrivando e, soprattutto, il gioco che la compagine di coach Massimiliano Milli sta esprimendo, dimostrano che se ci sono giocatori dal quoziente intellettivo elevato trovare la quadra è molto più facile. A cominciare da Luca Dalcò, "mvp" al Memorial Bulfoni di Gorizia, e dal capitano Davide Bozzetto. Ma vanno citati anche Alessandro Cassese - nonostante l'ex Ueb stia cercando di ritrovare il ritmo offensivo dopo un intero anno di stop -, Simone Cerchiaro e Pietro Cecchinato. Insomma, le scelte operate dalla società nel mercato estivo si stanno già rivelando azzeccatissime. Quelle del "Imperatore" Aco Mandic e di Andrea Cardazzo sono state invece due conferme importanti. Il tutto in attesa che venga individuato l'ultimo tassello, ossia il lungo che dovrà sostituire Tommaso Contini.

TIFO

Il campionato di serie B Interregionale non è ancora alle porte, ma quasi. I Fedelissimi stanno organizzando la trasferta in pullman a Trieste per la gara contro lo Jadran di domenica 29 settembre, con partenza dal palaCrisafulli alle 15.30. Il contributo a persona è di 18 euro, ma se i partecipanti saranno più di 40 la quota scenderà. Le iscrizioni vanno effettuate telefonando al numero 3703228628. Prima ancora, ossia il 26 settembre alle 20, nella sede del Jungle Bar, la tifoseria pordenonese ha in programma il brindisi di inizio campionato, al quale tutti i supporter del Sistema sono invitati. Il contributo richiesto è in questo caso di 15 euro.

VERNICE Antonutti con le autorità politiche all'inaugurazione

CRITICHE

Gli stessi Fedelissimi si sono resi protagonisti di un'accesa polemica via social legata alla cerimonia d'inaugurazione dei nuovi campi da basket all'aperto negli istituti Mattiussi e Pertini. Il primo appunto riguarda i colori scelti per gli stessi, che sono il giallo e il blu anziché un "più logico e giusto - si legge nel documento dei fan - bianco e rosso, i colori della nostra città". Una seconda critica coinvolge la scelta del testimonial, ossia il brand ambassador dell'Apu Udine, Michele Antonutti. "Che c'entra poi Antonutti con tutto questo? - scrivono in rete i Fedelissimi - Con tutto il rispetto e la stima per il giocatore, assolutamente nulla. Perché non chiamare vecchie glorie del basket pordenonese? Forse qualcuno si è dimenticato, oppure non ne è a conoscenza, che Pordenone in passato ha fornito e sfornato parecchi campioni che hanno pure giocato in serie A e in Nazionale". Poi si rincara la dose: "Ecco, se vogliamo far crescere il movimento cestistico a Pordenone dobbiamo dare ai ragazzi dei riferimenti, simboli o idoli del nostro territorio e ne abbiamo parecchi. Se non si voleva tornare al passato si poteva guardare al presente. Ci sarebbe per esempio un certo Davide Bozzetto, con 15 anni di onorata carriera in serie A in giro per l'Italia, tornato a casa per vestire la casacca biancorossa del Sistema Basket, la prima squadra di pallacanestro a Pordenone". Infine la polemica va a toccare l'assegnazione del palaCrisafulli al Sacile. "La principale società di basket in città da anni viene sminuita e dimenticata - è la tesi di Fedelissimi -. Nonostante da quest'anno abbia un settore giovanile di tutto rispetto non trova palestre per potersi allenare. E neppure la prima squadra, però per la Martinel la palestra si trova".

Carlo Alberto Sindici

Futsal A2 Èlite

Un Maccan coraggioso si arrende per due minuti di black out

Amichevole di prestigio per i gialloneri del Maccan Prata, neopromossi in serie A2 Èlite, che hanno giocato un test match di alto livello sul parquet della Came Dosson. Capitan Spatafora e compagni, dopo essere finiti sotto all'inizio della sfida, hanno prima pareggiato e poi trovato anche la rete del vantaggio (1-2) durante il primo tempo, grazie agli acuto di Zecchinello e Girardi. I trevisani hanno poi chiuso la prima frazione sul 2-2. Nella ripresa un black out di due minuti da parte dei gialloneri ha spinto i padroni di casa sul 5-2, che è stato anche il verdetto finale dell'amichevole. I ragazzi di mister Sbisà hanno comunque continuato a creare gioco, proseguendo su buoni standard per il periodo, sino al termine della gara. Le parole del tecnico a fine partita sono eloquenti: «È stato un ottimo allenamento, con una buona prova da parte nostra, considerando il momento di preparazione. Finché le gambe hanno girato siamo stati in campo giocando alla pari della Came. Ho visto l'atteggiamento giusto da parte dei ragazzi, che hanno provato a mettere in pratica le conoscenze di queste prime settimane di lavoro».

GIALLONERI Test veneto per il Maccan Prata (Foto Silvestri)

Breda fa il colpo grosso a Martignacco e Colautti sale sul podio più basso

CICLISMO

Altro bel successo per Justyn Michele Breda, in questo caso a Martignacco, nella 21. edizione del Trofeo Prima Cassa Bcc. L'esordiente del primo anno "griffato" Sacilese ha superato di slancio Mark Palamin (Pieris) e Federico Alessio (Bujese Digas). Da evidenziare pure la settima posizione di Samuele Zanellato del Fontanafredda e l'ottava del liventino Alex Orlando. Nella gara riservata ai secondo anno, Mattia Colautti (Sacilese) si è dovuto accontentare del podio più basso, poiché Riccardo Roman (Sanfiorese, primo) e Sebastiano D'Aiuto (Manzanese, secondo) sono riusciti a trovare lo slancio giusto proprio nel finale. Buone le prove in questa categoria di Pietro Bandiziol (Cycling Bandiziol San Martino al Tagliamento), che ha colto la sesta posizione, e di Alberto Todaro (Fontanafredda), giunto nono. Tra gli allievi soltanto quinto Matteo Gagno (Sacilese), dopo una gara combattuta, vissuta sempre nelle posizioni di testa. Nel finale l'ha spuntata il veneto Gabriele Zago (Moro), che ha avuto la meglio su Niccolò De Zotti (Borgo Molino Vigna Fiorita) e sullo sloveno Timotej Premelc (Pogi Uae Generali). Appena fuori dal podio (quarto) si è piazzato Nicholas Murro (Libertas Ceresetto).

L'arrivo degli Esordienti del primo anno: 1) Justyn Michele Breda (Sacilese), che ha percorso i 41 chilometri alla media di 37,067, 2) Mark Palamin (Ciclistica Pieris), 3) Federico Alessio (Bujese Digas), 4) Jastin Mamaliga (Ottavio Zuliani), 5) Stefano Zucchiatti (Bujese Digas), 6) Alberto Famea (Caprivesi), 7) Samuele Zanellato (Fontanafredda), 8) Alex Orlando (Sacilese), 9) Alfonso Luca Pistocco (Caprivesi), 10) Manuel Beciu idem.

SACILESE Justyn Michele Breda sorride al traguardo

GIOVANI CICLISTI SACILESI IN EVIDENZA AL TROFEO PRIMA CASSA BCC ALLIEVI, ZAGO TOP

Così gli Esordienti del secondo anno: 1) Riccardo Roman (Sanfiorese), chilometri 41, alla media di 37,067, 2) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), 3) Mattia Colautti (Sacilese), 4) Dorian Cascio (Libertas Ceresetto), 5) Nicolò Cescon (Maranese Gino Bartali), 6) Pietro Bandiziol (Bandiziol San Martino al Tagliamento), 7) Matteo Cescon (Maranese Gino Bartali), 8) Diego Atzori (Fontanafredda), 9) Alberto Todaro (pedale Manzanese), 10) Lorenzo De Nardi (Bosco di Orsago).

L'arrivo degli Allievi: 1) Gabriele Zago (Industrial Forniture Moro-C&G Capital), chilometri 79,100, alla media di 40,715, 2) Niccolò De Zotti (Borgo Molino Vigna Fiorita), 3) Timotej Premelc (Pogi Team Uae Generali), 4) Nichola Murro (Libertas Ceresetto), 5) Matteo Gagno (Sacilese), 6) Mattia Gobbo (Industrie Moro), 10) Federico Ros (Sacilese).

Intanto si è disputato a Gemona il 22. Giro del Friuli Venezia Giulia paralimpico handbike. Tra i partecipanti si sono messi in luce la campionessa spilimberghese Katia Aere nella categoria Wh5 e il compagno di scuderia Giovanni Pagotto (Mh2), ambedue in forza alla Trivium. Questi i vincitori. Mh1: 1) Gabriele Scalise (Restart Sport), 2) Giuseppe Uberti (Leonessa), 3) Giannino Piazza idem. Mh2: 1) Giovanni Pagotto (Trivium Spilimbergo), 2) Sebastiano Nardin (Vallagarina), 3) Devyd Adriyesh (Bee End). Mh3: 1) Federico Mestroni (Tigullio), 2) Roberto Brigo (Giambenini), 3) Alex Landoni idem. Mh4: 1) Andrea Botti (Tigullio), 2) Francesco Parolo (Sbs), 3) Paolo Lucarelli (Tigullio).

Mh5: 1) Guido Paier (Vallagarina), 2) Andrea Scarpa (Restart), 3) Gabriele Pellizzer (Giambenini). Mh01: 1) Andrea Villa (Piccolo Diavoli), 2) Roberto Zanetti (Leonessa). Mh02: 1) Roberta Amadeo (Bee and Bike), 2) Simona Canipari (Leonessa). Mho2: 1) Alberto Blisoni (Bee End). Mh04: 1) Grazia Colosio (Bee End), 2) Ivana Pagani (Leonessa). Wh5: 1) Katia Aere (Trivium Spilimbergo). Mtl: 1) Denis Tosoni (Basket e non solo), 2) Enrico Scatolin (Alba).

Nazzareno Loreti

Alla Baja dello Stella Buttò cerca gloria e sogna il sorpasso

MOTORI

Torna il Campionato italiano Side by side e si rivede in gara Federico Buttò. Il pilota pordenonese prenderà parte alla Baja dello Stella, la quarta tappa della rassegna tricolore riservata ai veicoli tubolari, in programma venerdì 20 e sabato 21 a Rivignano Teor. La rombante sfida vale anche per il campionato nazionale di Cross country. Dopo la pausa estiva la serie nazionale riprende, e lo fa in Friuli con una prova del tutto nuova in calendario, alla quale il driver partecipa su Can Am Maverick X3 gestito dal team Hrt Technology di Marco Zini. Navigato da Alberto Marcon, Buttò, secondo in classifica, proverà ad andare all'attacco del leader del Trofeo Andrea Castagnera, primo con 39 punti di vantaggio sul concorrente friulano.

«Rientro in gara dopo l'Italian Baja, ultima tappa del trofeo tricolore, in cui non mi ero espresso come volevo – afferma il pilota -. Le motivazioni perciò non mancano, specie se teniamo conto che voglio anche avvicinarmi al mio rivale. Non sarà facile, perché quest'ultimo, oltre ad andare molto forte, ha accumulato un discreto margine. Tuttavia proverò a stargli davanti: ci sono ancora due tappe di campionato a disposizione e sino all'ultimo metro di settore selettivo lotterò per il primo posto».

Nel corso del campionato Buttò ha vinto la classifica riservata agli Ssv al Baja Colline Metallifere. Il successo gli aveva permesso di salire in testa alla graduatoria di campionato, per una leadership poi ceduta a Castagnera all'Italian Baja. Ora il duello si ripete nella prova che si correrà in provincia di Udine, una novità per tutti. La Baja dello Stella, organizzata dai Motori dello Stella, è alla sua prima edizione. Sono quasi 115 i chilometri di settori selettivi da coprire (e da scoprire): per questo, in particolare, il pronostico è aperto a ogni risultato.

IN CORSA Federico Buttò è pronto a disputare la prima edizione della Baja dello Stella

FOTOGRAFIA

Ultimi giorni, a Spilimbergo, della mostra "Tour de France", i capolavori di Robert Capa e della Magnum, a Palazzo Tadea. Visita guidata gratuita domenica, alle 16.

Si parte, giovedì 26 settembre, alle 17.30, con "Diversità sessuali tra neuroscienze e medicina di genere", con Turconi e la psicologa clinica e psicoterapeuta Rigo

"Sessualità e cervello" pericolo corto circuito

NEUROSCIENZE

Il cervello governa tutto quello che facciamo e che siamo. Non sfuggono al suo controllo neanche la sfera dell'affettività e della sessualità, cruciali nel definirci in quanto singoli esseri umani e nel rapporto con le altre persone. Sarà proprio Sex&The brain/Sessualità e cervello il tema della 17ª edizione di Affascinati dal cervello, la rassegna dedicata alle neuroscienze ideata e promossa dall'Istituto regionale di studi europei del Fvg e coordinata dal neuroscienziato, divulgatore scientifico e consulente Irse Marcello Maria Turconi. Quattro appuntamenti, ogni giovedì, dal 26 settembre al 17 ottobre, all'Auditorium della Casa dello Studente "Antonio Zanussi" di Pordenone, che ruoteranno intorno al tema della sessualità, con gli interventi - tutti in presenza - di esperti, dirigenti medici e operatori sanitari.

FOCUS

«Nel corso degli incontri - anticipa Marcello Maria Turconi - affronteremo in maniera aperta questioni riguardanti sesso e genere, spaziando dalla medicina di genere alla comunicazione, dall'educazione alla sessualità, alla neurobiologia, fino alle psicopatologie del comportamento sessuale e alla violenza di genere». La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria compilando il form o registrandosi alle dirette sul sito Irse. Ampio spazio verrà dato al dibattito.

Si parte, giovedì 26 settembre, alle 17.30, con "Diversità sessuali tra neuroscienze e medicina di genere", con Marcello Turconi e la psicologa clinica e psicoterapeuta Paola Rigo. Si entrerà poi nel campo della medicina di genere per capire "Quando il sesso fa la differenza per la salute", con due dirigenti medici dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale: Elisa Pontoni e Barbara Pellizzari. Giovedì 3 ottobre, sempre alle 17.30, focus su "Il comportamento sessuale dalla dipendenza alla violenza", con Marcello Turconi e la psicologa e psicoterapeuta Lucia Beltramini. Seguiranno gli interventi-testimonianze su "Violenza di genere: non "raptus di follia, ma problema di matrice culturale" di Martina Tescari e Gianpaolo Lucca.

SCUOLE

Giovedì 10 ottobre, dalle 10, all'Auditorium Concordia, l'incontro "Sex Education Matters. Educare alla sessualità e all'affettività consapevole", rivolto a studenti, studentesse, insegnanti, educatori ed educatrici e operatori culturali. Con Violeta Benini, ostetrica, consulente sessuale e divulgatrice, si sottolineerà l'importanza di educare alla sessualità e all'affettività in maniera olistica.

L'ultimo appuntamento, il 17 ottobre, alle 17.30, alla Casa dello Studente, sarà "Comunicazione rispettosa nella sessualità. Quale codice etico, nel reale e nel virtuale". Assieme alla docente Sergia Adamo e con la moderazione di Paola Dalle Molle, si affronterà il tema della comunicazione rispettosa nella sfera della sessualità e del genere.

SESSO AL CINEMA Monica Bellucci e Bernard Campan sul set del film "Per sesso o per amore" (2005)

Letteratura per l'infanzia

Incontro con le autrici friulane

Venerdì, alle 16.30, è in programma un incontro con le autrici dei libri per bambini e bambine che animeranno l'iniziativa "Che favola, è sabato", rassegna di incontri quindicinali di lettura ad alta voce per i bambini nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. In collaborazione con il progetto "Matilda mi racconti una storia?". L'incontro si terrà al punto SeminarLibri del centro commerciale Meduna di Pordenone. Saranno presenti le scrittrici Annapaola Musetti, Annalisa Fabris, Giuliana Massaro, Patrizia Muzzin, Stefania Intorcia, Monica Basso, Andrea Colosimo e Daniela Dose. L'incontro sarà una occasione per conoscerle e parlare con loro. Di come nascono le loro storie e i loro libri. Presenta Lorena Franco.

ROSAZZO Veduta del complesso abbaziale di Corno

Vetrina di anteprime all'abbazia di Rosazzo

INCONTRI

Ripartono, da giovedì a venerdì 29 novembre, gli appuntamenti della rassegna letteraria "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga". Un itinerario ricco di novità, curiosità e alcune anteprime regionali che, come da tradizione, si svolgeranno nell'antico complesso abbaziale di Rosazzo. La rassegna, promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dall'azienda Livio Felluga, è curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti.

Si parte con il giornalista e scrittore **Antonio Padellaro**, che presenterà il suo ultimo libro "Solo la verità lo giuro" (Piemme). Pagine nelle quali scorrono 50 anni di scoop e ricordi autobiografici, ritratti di personaggi potenti o eccentrici della storia italiana. Un diario intimo fatto di confessioni, riflessioni e rivelazioni, spesso dirompenti e amarissime senza mai perdere il gusto dell'ironia e dell'autoironia.

Due gli appuntamenti, in anteprima regionale in ottobre, il 18 con un incontro che per la prima volta unisce la scrittura all'opera d'arte, nella pubblicazione "Guida anacronistica di Venezia per tutti coloro che accettano di perdersi" di **Pascal Bonafoux** con 36 opere del pittore e incisore **Safet Zec**, edito da Qupé éditions. Il pittore e incisore bosniaco, cittadino del mondo, sarà presente all'incontro assieme alla figlia Hana, curatrice del progetto editoriale con Federico Fazzi .

Sarà in un incontro molto atteso quello del 25 con il filosofo, saggista, romanziere **Stefano Zecchi**, che presenterà per la prima volta in regione il suo ultimo romanzo "Resurrezione" (Mondadori). In questo nuovo lavoro Zecchi porta il lettore a viaggiare nel Kashmir, al confine con il Pakistan, dove il destino dei protagonisti li farà incontrare con l'essenza stessa dell'umano.

L'8 novembre "Cora Slocomb di Brazzà, l'ingegno e il coraggio", saggio curato dalla studiosa **Marisa Sestito** (Gaspari Editore), approfondirà la storia straordinaria di una visionaria e idealista, giunta dall'America in Friuli per cambiare il destino di molte persone, donne in particolare.

Giovedì 14 novembre la presentazione dell'ultimo reportage del giornalista **Marzio G. Mian** "Volga Blues-viaggio nel cuore della Russia"(Gramma/Feltrinelli), seimila chilometri lungo la rotta simbolo dell'identità russa alla ricerca delle radici di un paese travolto dal suo passato.

Il 22 ospite sarà il giornalista e scrittore **Maurizio Bait** con "Alpi d'Oriente" (Ediciclo). Un racconto di amore e dedizione alla montagna, un viaggio attraverso la storia, la cultura e le emozioni legate alle cime, una riflessioni sulla solitudine e il rispetto per la natura.

Infine il 29 si viaggerà fino alla capitale del Portogallo, con il giornalista e scrittore **Tino Mantarro** che con il suo "E Lisbona sfavilla" (Bottega Errante), proporrà una scoperta originale e colta del segreto della luce della capitale.

Un tour per scoprire gli organi storici del Tagliamento

MUSICA

La 51esima stagione concertistica organizzata e proposta dall'Associazione per i concerti di musica antica di Valvasone Arzene prevede, quest'anno, un "fuori programma" introduttivo, che porterà a conoscere alcune realtà organarie del territorio circostante. Lo scopo è illustrare al pubblico che frequenta da anni i concerti dell'associazione anche altri strumenti del territorio immediatamente circostante, per evidenziare come anche qui, come nel resto del Friuli, l'attenzione al re degli strumenti sia sempre stato elevato. Sarà, inoltre, l'occasione per ammirare anche alcune opere d'arte custodite nelle stesse chiese.

È per la nostra associazione il primo esperimento di questo genere. Tanti sono gli organi collocati in varie chiese dei paesi che circondano Valvasone e Arzene che meritano una visita: se l'esperimento avrà successo, sarà molto bello poter proseguire la visita e l'ascolto guidato a Spilimbergo, Dignano, Turrida, Codroipo, tanto per fare alcuni nomi. Si troveranno in gran parte strumenti usciti dal laboratorio della famiglia Zanin che, nel corso degli anni, ha proposto varie soluzioni legate alla cultura del tempo in cui sono stati costruiti e alle risorse che erano disponibili.

La forma è quella del concerto itinerante. La data scelta per questo "assaggio" della stagione concertistica è quella di domenica 22 settembre, con primo appuntamento a Valvasone, nella chiesa dei santi Pietro e Paolo (a circa 200 metri dal duomo). A partire dalle 15 il professor Loris Stella, ispettore onorario della Soprintendenza delle bellearti di Udine, illustrerà le opere d'arte più importanti ivi conservate, lo stile e le peculiarità foniche degli strumenti. L'organista Manuel Tomadin, invece, illustrerà le musiche specifiche che suonerà di lì a poco. A Valvasone si ascolterà uno strumento - organo anonimo del XVII secolo - già utilizzato in diverse stagioni.

VALVASONE L'organo nella chiesa dei santi Pietro e Paolo

Con mezzi propri ci si sposterà, quindi, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio della Richinvelda - organo di Beniamino Zanin (1900) - dove l'appuntamento è per le 16.

Infine, alle 17, l'ultimo appuntamento è nella chiesa parrocchiale di Rauscedo – organo di Francesco Zanin (1996) – dove lo strumento permette di eseguire pagine del Barocco tedesco e qui si potrà partecipare anche a un laboratorio di canto degli intervenuti sulla melodia Jesu Meine Freude.

Anche a San Giorgio si prevede lo studio e il canto, sulla melodia Ave Maris Stella.

Le musiche che verranno eseguite sono relative al periodo costruttivo o tipologico del singolo strumento: musiche del 1500-1700 a Valvasone, del 1800-1900 a San Giorgio e J.S. Bach a Rauscedo.

Domenica 29 settembre inizierà la 51esima stagione, che ha come tema i "Tesori musicali nell'impero di Carlo V e Filippo II".

Telepordenone senza segnale dopo 44 anni staccata la spina

TV LOCALI

Il canale di Telepordenone da ieri è stato oscurato da Rai way Spa, che possiede la rete di diffusione del segnale radiotelevisivo nazionale e ha anche il compito di gestire la distribuzione e la commercializzazione dei canali privati. Da alcune settimane l'emittente televisiva più vetusta della regione trasmetteva solamente pubblicità in quanto tutto il personale, giornalisti e tecnici, aveva scelto nei mesi scorsi di lasciare la storica tv. Con Tpn, che per anni ha accompagnato tantissimi telespettatori, se ne va un pezzo di storia dell'informazione locale. L'emittente nata nel novembre del 1980, per iniziativa di Franco D'Angelo che era riuscito a mettere insieme un gruppo di commercianti della città, uniti dallo scopo comune, tra i quali Mario Ruoso. Quest'ultimo in poco tempo aveva assunto tutte le quote dei soci fondatori, rimanendo unico editore.

Direttore storico dell'emittente è stato fin dai primi anni, Gigi Di Meo (attuale direttore del 13). Del gruppo editoriale facevano parte Videoregione 1, Canâl Furlan, Energy Tv, Shopping, Italianissima e la radio Tpn Hit Energy. Dal 2009 erano iniziate le trasmissioni sul digitale terrestre con soli quattro canali all'attivo: oltre a Tpn e Videoregione 1, Energy tv e Italianissima. Quest'ultima si occupava della cultura del Friuli Venezia Giulia con servizi sulla storia locale.

EMITTENTE Telepordenone la storica emittente della cità

Con le successive riforme del digitale terrestre è stato mantenuto solo l'attuale canale, spostato dal tasto 15 al 16. Il segnale era diffuso in gran parte della regione e nel vicino Veneto Orientale.

Oltre alla redazione giornalistica pordenonese di Viale Venezia, Tpn disponeva anche di una redazione a Portogruaro per il Veneto Orientale e una a Udine sul Viale Tricesimo, dalle quali venivano trasmesse le edizioni giornalistiche in tutto il Nord Est. I programmi principali dell'emittente sono stati Il telegiornale, diretto come detto per decenni da Di Meo, con servizi e ospiti in studio che commentavano le notizie e Sport Nord Est, programma che andava in diretta ogni domenica, condotto per anni da Dario Perosa e Nazzareno Loreti e che coinvolgeva settimanalmente più di duecento persone in rappresentanza delle società sportive della regione e del vicino Veneto. Per il resto della giornata venivano trasmesse rubriche, strisce informative e televendite. L'emittente nel tempo era divenuta la realtà leader di Pordenone, grazie soprattutto alla scelta di proporre al vasto pubblico un taglio editoriale alternativo ed accattivante, anche se le tecnologie non erano del tutto all'avanguardia. L'emittente aveva l'obiettivo di proporsi come uno spazio aperto dove cittadini ed istituzioni potevano entrare in contatto, oltre che come una vetrina per tutte le realtà produttive e commerciali del territorio per far conoscere i loro prodotti e servizi.

OGGI

Martedì 17 settembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ines Zecchi** di Sacile, che oggi compie 88 anni, dai figli Antonia e Osvaldo, dalla sorella Alda e da tutti i nipoti. Tanti auguri nonna!!!

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN MARTINO AL T.
▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 16.30. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 16.30 - 19.00 - 21.15. **«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass : ore 17.00 - 21.00. **«OASIS: SUPERSONIC»** di M.Whitecross : ore 18.45 - 21.15 **«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper : ore 17.45 - 19.00. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.30 - 16.50 - 17.15 - 19.00. **«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli : ore 17.30 - 20.10. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 19.10. **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 19.25. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 19.40 - 22.10. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 21.30. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 21.40. **«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«MADAME CLICQUOT» di T.Napper : ore 15.40 - 17.30 - 19.20. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15. **«LIMONOV»** di K.Serebrennikov : ore 15.00 - 17.35 - 20.10 **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 15.00 - 21.25. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 17.25 - 19.30 - 21.10. **«LOVE LIES BLEEDING»** di R.Glass : ore 15.20 - 19.20. **«L'INNOCENZA»** di K.Hirokazu : ore 16.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI» di G.Grewal : ore 16.00. **«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli : ore 16.00 - 17.00 - 20.30 - 22.45. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 16.00 - 18.30. **«LA SCOMMESSA - UNA NOTTE IN CORSIA»** di G.Dota : ore 16.00 - 20.25 - 22.55. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 16.20 - 18.45 - 21.15. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 16.25 - 19.00 - 21.00 - 22.40. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 16.40 - 19.30 - 22.00. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 16.50 - 19.40 - 22.00. **«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper : ore 17.15 - 20.00. **«IL MAGICO MONDO DI HAROLD»** di C.Saldanha : ore 17.30. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 17.40 - 20.45. **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 18.15 - 21.40. **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 18.25 - 22.20. **«ALIEN: ROMULUS»** di F.Alvarez : ore 19.10. **«OASIS: SUPERSONIC»** di M.Whitecross : ore 21.30. **«THE CROW - IL CORVO»** di R.Sanders : ore 22.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano l'improvvisa scomparsa del loro caro

Rino Vian

di anni 76

I funerali avranno luogo giovedì 19 settembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Orseolo, viale don L. Sturzo - Mestre (Ve).

Mestre, 17 settembre 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Il Gruppo Zoppas Industries partecipa sentitamente al dolore della famiglia Zaramella per la perdita del caro e stimato

Francesco

Conegliano, 17 Settembre 2024

Maria Teresa, Gianfranco, Sara, Enrico, Renzo Zoppas e famiglie partecipano con profondo affetto al dolore di Marisa, Tullio, Ilaria e Maria per la perdita del carissimo

Francesco

Conegliano, 17 Settembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17/09/2014 17/09/2024

Coppola Sergio

Sono trascorsi dieci anni dalla tua scomparsa , ma tu sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie .

---

19 - IX - 2007 19 - IX - 2024

Paolo

Ci hai lasciato da diciassette anni ma sentiamo ogni giorno con profondo dolore il vuoto della tua mancanza caro Paolo, pur se sei sempre nei nostri cuori.

Ti ricordiamo anche giovedì 19 settembre con una S. Messa celebrata alle ore 18.30 presso il Duomo di S. Lorenzo.

Con l'affetto di sempre papà, mamma, Chiara e Silvia.

Mestre, 17 settembre 2024